



Gli insegnamenti e la dottrina del Libro di Mormon

Manuale dell'insegnante
Religione 275

Un corso fondamentale

Gli insegnamenti e la dottrina del Libro di Mormon – Manuale dell'insegnante

Religione 275

Si accettano commenti e correzioni. Inviateli, indicando eventuali errori, a:

Seminaries and Institutes of Religion Curriculum Services
50 E. North Temple St., Floor 8
Salt Lake City, Utah 84150-0008
USA

E-mail: ces-manuals@ldschurch.org

Aggiungete il vostro nome, indirizzo, rione e palo.

Assicuratevi di indicare il titolo del manuale, poi inserite i vostri commenti.

© 2015, 2016 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati.

Stampato negli Stati Uniti d'America

Versione 2, 5/16

Testo inglese approvato: 8/14

Approvato per la traduzione: 8/14

Traduzione dell'opera originale *Gli insegnamenti e la dottrina del Libro di Mormon – Manuale dell'insegnante*

Italian

12557 160

Sommario

Introduzione a *Gli insegnamenti e la dottrina del Libro di Mormon – Manuale*

<i>dell'insegnante</i>	V
1 Il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo	1
2 Prestare ascolto alle parole dei profeti	6
3 L'obbedienza porta le benedizioni	11
4 La caduta di Adamo e il dono dell'arbitrio	16
5 L'Espiazione infinita di Gesù Cristo	21
6 Il Libro di Mormon fu scritto per i nostri giorni	26
7 Il Libro di Mormon e la Bibbia	31
8 La salvezza giunge mediante Gesù Cristo	36
9 "Cercate il regno di Dio"	41
10 Preghiera e rivelazione	46
11 Come proteggerci dalle false dottrine degli ultimi giorni	51
12 Il nostro bisogno di rinascere spiritualmente	56
13 L'alleanza battesimale, il giorno del Signore e il sacramento	61
14 Il potere di Dio di liberare	66
15 Diventare strumenti nelle mani di Dio	71
16 Pentimento e perdono	76
17 Il potere della Parola	81
18 La preparazione per il giorno finale del giudizio	86
19 Difendere la libertà di religione	91
20 Rafforzare la nostra fede e la nostra testimonianza	97
21 La venuta di Gesù Cristo	102
22 "Così come sono io"	105
23 La dispersione e il raduno d'Israele	109
24 Tutti sono uguali dinanzi a Dio	114
25 Vivere rettamente nel giorno della malvagità	119
26 Dopo la prova della fede	124
27 Fede, speranza e carità	129
28 Venite a Cristo	134

Introduzione a *Gli insegnamenti e la dottrina del Libro di Mormon – Manuale dell'insegnante* (Religione 275)

Che cosa ci si aspetta da un insegnante di religione?

Mentre ti prepari a insegnare, è importante comprendere l'obiettivo dei Seminari e degli Istituti di Religione:

“Il nostro scopo è di aiutare i giovani e i giovani adulti a comprendere e a fare affidamento sugli insegnamenti e [sull]’Espiazione di Gesù Cristo, a qualificarsi per le benedizioni del tempio e a preparare se stessi, le loro famiglie e gli altri per la vita eterna con il loro Padre nei cieli”
(*Insegnare e apprendere il Vangelo – Manuale per gli insegnanti e i dirigenti dei Seminari e degli Istituti di Religione* [2012], x).

Puoi raggiungere questo scopo vivendo diligentemente il Vangelo, insegnando il Vangelo ai tuoi studenti in modo efficace e amministrando in modo appropriato la tua classe o il tuo programma. Quando ti preparerai e insegnerai il Vangelo in questi modi, ti qualificherai a ricevere l’influenza dello Spirito Santo (vedi DeA 42:14).

Hai l’opportunità di aiutare gli studenti ad apprendere mediante lo Spirito, in modo tale che essi possano rafforzare la propria fede e rendere la propria conversione più profonda. Puoi aiutare gli studenti a conseguire questo obiettivo portandoli a identificare, a comprendere e a percepire la veridicità e l’importanza delle dottrine e dei principi significativi del vangelo di Gesù Cristo e a metterli in pratica.

Il manuale *Insegnare e apprendere il Vangelo* è una risorsa indispensabile per comprendere il processo d’insegnamento e il modo in cui avere successo in classe.

Quali sono gli obiettivi e gli scopi di questo corso?

Probabilmente molti studenti in età di Istituto avranno già studiato il Libro di Mormon in modo sequenziale — dall’inizio alla fine — al Seminario, a casa o in missione. Questo corso, *Gli insegnamenti e la dottrina del Libro di Mormon* (Religione 275) è pensato per aiutare gli studenti a usare un approccio differente allo studio del Libro di Mormon. Le lezioni che si trovano in questo corso si concentrano sui temi dottrinali principali che sono stati messi in risalto dagli autori ispirati del Libro di Mormon.

Il presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) invitò i lettori del Libro di Mormon a concentrare la loro attenzione sulle dottrine che contiene:



“Il Libro di Mormon fu scritto per il nostro tempo. [...] Non soltanto dobbiamo conoscere le storie e i racconti in esso contenuti che rafforzano la nostra fede, ma dobbiamo anche comprenderne gli insegnamenti. Se studiamo attentamente le dottrine contenute nel Libro di Mormon possiamo mettere in luce gli errori e trovare le verità necessarie per combattere molte delle false teorie e ideologie degli uomini” (“Gesù Cristo: doni e aspettative”, *La Stella*, dicembre 1987, 3).

Durante questo corso gli studenti studieranno gli scritti e gli insegnamenti profetici che si trovano nel Libro di Mormon, con particolare enfasi sul piano del Padre Celeste e sul ruolo centrale di Suo Figlio, Gesù Cristo. Gli studenti conosceranno meglio il Libro di Mormon quale altro testamento di Gesù Cristo e accresceranno il loro amore per Lui e la loro testimonianza di Lui. Gli studenti miglioreranno la loro capacità di studiare le dottrine del Vangelo nel loro contesto scritturale, portandoli a una maggiore comprensione e a un discepolato personale. Saranno preparati a spiegare e a testimoniare l'importanza e l'origine divina del Libro di Mormon e della dottrina che contiene.

Che cosa ci si aspetta dagli studenti?

Per poter ricevere i crediti validi ai fini del diploma dell'Istituto, agli studenti è richiesto di leggere i passi scritturali, i discorsi della Conferenza generale e il materiale elencato nella sezione “Lecture per gli studenti” di ogni lezione. Gli studenti devono anche soddisfare i requisiti di frequenza e dimostrare la loro conoscenza del materiale del corso superando una verifica.

Come sono strutturate le lezioni in questo manuale?

Questo corso è stato preparato per essere svolto nell'arco di un quadrimestre e comprende 28 lezioni pensate per classi di 50 minuti. Se la tua classe si riunisce due volte alla settimana, insegna una singola lezione alla volta. Se la tua classe si riunisce soltanto una volta alla settimana per 90–100 minuti, unisci e insegna due lezioni alla volta. Lo schema di ogni lezione si compone di quattro sezioni:

- Introduzione
- Letture di approfondimento
- Suggerimenti per insegnare
- Letture per gli studenti

Introduzione

Questa sezione fornisce una breve introduzione agli argomenti e agli obiettivi della lezione.

Letture di approfondimento

Questa sezione suggerisce delle risorse — come ad esempio i messaggi dei profeti moderni e di altri dirigenti della Chiesa — che possono esserti di aiuto per comprendere meglio le dottrine, i principi e le verità evangeliche trattate nello schema della lezione.

Suggerimenti per insegnare

La sezione Suggerimenti per insegnare include delle risorse per aiutarti a sapere sia *cosa* insegnare che *come* insegnarlo (vedi anche le sezioni 4.3.3 e 4.3.4 nel manuale *Insegnare e apprendere il Vangelo*). Le attività di apprendimento suggerite sono intese ad aiutare gli studenti a identificare, a comprendere, a percepire la veridicità e l'importanza delle sacre verità e a metterle in pratica. Puoi scegliere di utilizzare alcuni o tutti i suggerimenti, adattandoli in base al tuo stile personale d'insegnamento e per venire incontro alle necessità e alle circostanze dei tuoi studenti. Mentre pensi a come adattare il materiale delle lezioni, segui questo consiglio dell'anziano Dallin H. Oaks, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Ho sentito spesso insegnare dal presidente Packer che noi prima adottiamo e poi adattiamo. Se conosciamo bene la lezione prescritta che dobbiamo tenere, allora poi possiamo seguire lo Spirito e adattarla. Tuttavia, quando parliamo di tale flessibilità c'è la tentazione di iniziare ad adattare prima di adottare. È una questione di equilibrio. È una sfida continua. Ma adottare prima di adattare è un buon modo per restare sulla giusta strada” (vedi “Una tavola rotonda con l'anziano Dallin H. Oaks” [trasmissione via satellite dei Seminari e degli Istituti di Religione, 7 agosto 2012]; si.lds.org).

Questo corso include delle dichiarazioni fatte dai dirigenti della Chiesa che molto probabilmente sono disponibili in molteplici lingue. Nel prepararti a insegnare, puoi adattare le lezioni utilizzando altre dichiarazioni disponibili di dirigenti della Chiesa che sono pertinenti all'argomento trattato.

La sezione Suggerimenti per insegnare contiene almeno una dichiarazione di dottrina o di principio, che appare in carattere grassetto. Quando gli studenti scoprono queste dottrine e questi principi e quando condividono ciò che hanno imparato, le loro parole potrebbero essere diverse da quelle riportate nel manuale. Quando ciò accade, presta attenzione a non trarre la conclusione che le loro risposte sono sbagliate. Tuttavia, se una loro affermazione può essere resa in modo più preciso, aiutali con cura a chiarirne la comprensione.

Questo corso di studio spiega come incorporare i fondamenti dell'insegnamento e dell'apprendimento del Vangelo in un corso tematico (vedi *Insegnare e apprendere il Vangelo*, 10, 23–31, 38–41).

L'anziano David A. Bednar, del Quorum dei Dodici Apostoli, ha descritto alcuni dei benefici derivanti dallo studiare il Vangelo dal punto di vista tematico:



“Se leggere le Scritture dall’inizio alla fine ci procura una conoscenza generale, studiare per argomento aumenta la profondità del nostro sapere. Investigare le rivelazioni per trovare collegamenti, percorsi e temi è un metodo che parte dalla nostra conoscenza spirituale e la fa crescere [...]; allarga la nostra prospettiva e la nostra capacità di comprendere il piano di salvezza.

A mio parere, investigare diligentemente per scoprire collegamenti, percorsi e temi è in parte ciò che significa ‘nutrirsi abbondantemente’ delle parole di Cristo. Questo approccio può aprire le dighe della riserva spirituale, illuminare la nostra capacità di comprendere attraverso il Suo Spirito e far nascere una profonda gratitudine per le Scritture e un grado di impegno spirituale che non può essere [raggiunto] in altro modo. Tale maniera di scrutare le Scritture ci dà modo di costruire le nostre fondamenta sopra la roccia del nostro Salvatore e di contrapporci ai venti di malvagità di questi ultimi giorni” (“Una riserva d’acqua viva” [riunione della Brigham Young University, 4 febbraio 2007], 3, speeches.byu.edu).

Lecture per gli studenti

Questa sezione elenca dei passi scritturali e dei discorsi di Autorità generali della Chiesa che accresceranno negli studenti la comprensione degli argomenti trattati nelle lezioni. Assegna le letture e incoraggia gli studenti a leggere queste risorse prima di ogni lezione. Studiando queste risorse ispirate, essi non soltanto saranno meglio preparati a partecipare alle discussioni in classe, ma acquisiranno inoltre una comprensione più ampia e più profonda degli argomenti del corso. Consegna agli studenti un elenco di tutte le Letture per gli studenti all’inizio del quadrimestre.

Come posso prepararmi per insegnare?

Quando ti preparerai per insegnare, il Signore ti assisterà. Mentre ti prepari, potresti trovare utile porti le seguenti domande:

- Mi sto sforzando di vivere il Vangelo in modo tale da poter essere ricettivo allo Spirito nel mio insegnamento?
- Ho pregato per ricevere la guida dello Spirito Santo? (Vedi DeA 42:14).
- Ho studiato i passi scritturali assegnati e le letture di approfondimento?
- Ho letto il manuale e ho stabilito se c’è qualcosa che devo adattare o adeguare per soddisfare le necessità dei miei studenti?
- Come posso verificare il progresso degli studenti, per assicurarmi che essi stiano traendo il massimo beneficio dalle letture assegnate?
- Come posso aiutare ciascuno dei miei studenti a partecipare pienamente alla lezione?

Puoi trovare utili le seguenti raccomandazioni:

- Incoraggia gli studenti a leggere i passi scritturali e gli articoli assegnati prima di ogni lezione.
- Richiedi agli studenti di adempiere il proprio ruolo di allievi.
- Offri spesso agli studenti delle opportunità di spiegare con parole loro le dottrine e i principi, di condividere esperienze significative e di rendere testimonianza di ciò che sanno e dei sentimenti che provano.

- Varia le attività e gli approcci didattici che usi in ogni lezione e anche da un giorno all'altro.
- Crea un ambiente di apprendimento che inviti lo Spirito e nel quale gli studenti abbiano il privilegio e la responsabilità di insegnare e di istruirsi l'un l'altro (vedi DeA 88:78, 122).
- Durante il corso, troverai dei riferimenti a delle tecniche di studio delle Scritture. Sfrutta queste opportunità per aiutare gli studenti a diventare più autosufficienti nel loro studio delle Scritture e più diligenti nell'apprendere da esse durante tutta la loro vita.

L'anziano Richard G. Scott (1928–2015), del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:



“Assicuratevi che vi sia molta partecipazione perché l'uso dell'arbitrio da parte dello studente autorizza lo Spirito Santo a istruirlo. [...] Quando gli studenti [enunciano] dei principi, questi sono confermati nella loro anima e rafforzano la loro testimonianza personale” (“Comprendere e mettere in pratica i principi di verità” [una serata con l'anziano Richard G. Scott, 4 febbraio 2005], 3, si.lds.org).

Come posso adattare le lezioni per le persone con disabilità?

Mentre ti prepari a insegnare, pensa agli studenti che hanno particolari necessità. Adatta le attività e le aspettative per aiutarli a conseguire buoni risultati nel loro studio. Cerca dei modi per aiutarli a sentirsi amati, accettati e inclusi. Favorisci un rapporto di fiducia.

Per ulteriori idee e risorse, visita la pagina delle Risorse per i disabili all'indirizzo disabilities.lds.org e consulta il manuale delle linee guida dei Seminari e degli Istituti di Religione alla sezione intitolata “Adapted Classes and Programs for Students with Disabilities” [Classi e programmi adattati per studenti con disabilità].

LEZIONE 1

Il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo

Introduzione

Coloro che studiano gli insegnamenti e la dottrina del Libro di Mormon sapranno che Gesù è il Cristo. In questa lezione, gli studenti impareranno che i principali autori del libro

furono testimoni oculari del Figlio di Dio e che le loro parole aiutano ad approfondire la nostra comprensione e la nostra testimonianza di Gesù Cristo e del Suo vangelo.

Letture di approfondimento

- Gordon B. Hinckley, “Una testimonianza vibrante e sincera”, *Liahona*, agosto 2005, 2–6.
- “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, capitolo 9 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* (2014), 133–143.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 13:40; 2 Nefi 25:17–18; Alma 33:22–23

Il Libro di Mormon è un testamento di Gesù Cristo

Mostra la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith (1805–1844) e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Ho detto ai fratelli che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro” (Introduzione del Libro di Mormon).

- Tra le asserzioni fatte dal Profeta riguardanti il libro di Mormon, di quale hai una testimonianza e perché?
- In che modo la dichiarazione del Profeta aumenta la tua motivazione di studiare il Libro di Mormon?

Invita gli studenti a evidenziare questa dichiarazione nelle loro Scritture, nel sesto paragrafo dell'introduzione al Libro di Mormon, e suggerisci loro di scrivere a fianco i riferimenti incrociati a 1 Nefi 13:40 e 2 Nefi 25:17–18. (*Nota:* i riferimenti incrociati sono una tecnica di studio delle Scritture che puoi scegliere di enfatizzare durante il corso. A mano a mano che gli studenti migliorano le loro tecniche di studio delle Scritture, diventano più autosufficienti spiritualmente).

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce 1 Nefi 13:40 e 2 Nefi 25:17–18 mentre la classe cerca di individuare uno degli scopi principali del Libro di Mormon.

- Secondo questi versetti, qual è uno degli scopi principali del Libro di Mormon? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **Dio ha portato alla luce il Libro di Mormon negli ultimi giorni per convincere tutti i popoli che Gesù è il Cristo** [vedi anche il Frontespizio del Libro di Mormon]).
- In che modo il Libro di Mormon convince le persone che Gesù è il Cristo?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) e invita gli studenti a leggerla in silenzio:



“Una gran parte del mondo cristiano oggi mette in dubbio la divinità del Salvatore. Mette in dubbio la Sua miracolosa nascita, la Sua vita perfetta e la realtà della Sua gloriosa risurrezione. Il Libro di Mormon proclama con parole chiare ed efficaci la verità di tutti questi avvenimenti. Il Libro di Mormon fornisce la spiegazione più completa della dottrina dell’Espiazione. In verità questo libro divinamente ispirato è una chiave di volta nel portare testimonianza al mondo che Gesù è il Cristo” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* [2014], 138).

- Quali sono alcune realtà della vita e del ministero di Gesù Cristo che sono confermate nel Libro di Mormon?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli:



“L’ho letto molte volte [il Libro di Mormon]. Ho anche letto molto di quanto è stato scritto riguardo ad esso. Alcuni autori si sono concentrati sulle sue storie e sui suoi personaggi, sui suoi episodi storici. Altri sono rimasti affascinati dalla struttura del suo linguaggio o dalla sua descrizione [di] armi, geografia, vita animale, tecniche di costruzione o sistemi di pesi e misure.

Per quanto interessanti possano essere queste cose, lo studio del Libro di Mormon è più remunerativo quando ci concentriamo sul suo proposito *principale*: rendere testimonianza di Gesù Cristo. Al confronto di questo proposito, tutti gli altri aspetti sono soltanto elementi collaterali.

Quando leggete il Libro di Mormon, concentratevi sul Personaggio principale di questo libro — dal primo all’ultimo capitolo — il Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente” (“Una testimonianza del Libro di Mormon”, *Liahona*, gennaio 2000, 82).

- Tra tutti i messaggi del Libro di Mormon, perché ritenete che sia più importante concentrarsi sul messaggio riguardante Gesù Cristo?

Spiega agli studenti che, dopo aver istruito gli Zoramiti sul ministero del Salvatore (vedi Alma 33:22), il profeta Alma invitò i suoi ascoltatori a piantare la parola di Dio nei loro cuori perché potesse crescerci. Invita gli studenti a leggere in silenzio Alma 33:22–23 e a individuare le verità che Alma esortò i suoi lettori a “piantare” nel loro cuore.

- Qual era il messaggio che Alma voleva che suoi ascoltatori piantassero nel loro cuore?
- Quali risultati promise Alma se avessero piantato e nutrito queste credenze riguardanti Gesù Cristo? (La loro testimonianza sarebbe cresciuta “fino alla vita eterna”; i loro fardelli sarebbero stati leggeri).
- In che modo lo studio del Libro di Mormon vi ha aiutato a ricevere le benedizioni descritte da Alma?

1 Nefi 6:4; 2 Nefi 11:2–3; Giacobbe 1:7–8; Mormon 1:15; 3:20–22; Ether 12:38–39, 41

Gli autori del Libro di Mormon furono testimoni oculari di Gesù Cristo

Spiega che il Libro di Mormon è stato scritto principalmente da quattro autori: Nefi, Giacobbe, Mormon e Moroni (fatta eccezione per i libri di Enos, Giarom e Omni).

Traccia alla lavagna la seguente tabella. Per aiutare gli studenti a conoscere questi quattro scrittori principali, invitali a selezionare e a leggere in silenzio uno dei seguenti passi. Chiedi loro di individuare che cosa rende l’autore un possente testimone di Gesù Cristo.

<i>Autore</i>	<i>Esperienza</i>
<i>1. Nefi</i>	<i>2 Nefi 11:2</i>
<i>2. Giacobbe</i>	<i>2 Nefi 11:3</i>
<i>3. Mormon</i>	<i>Mormon 1:15</i>
<i>4. Moroni</i>	<i>Ether 12:38–39</i>

Fai dire agli studenti che cosa hanno appreso da ciascuno dei quattro passi, poi chiedi:

- Perché è importante comprendere che i quattro autori principali del Libro di Mormon furono testimoni oculari di Gesù Cristo? (Mentre approfondite questa domanda, aiutali a individuare la seguente verità: **Studiando il Libro di Mormon, impariamo riguardo a Gesù Cristo e alla Sua missione da coloro che Lo hanno visto e conosciuto.** Potresti sottolineare che anche il traduttore del Libro di Mormon, Joseph Smith, fu un testimone oculare di Gesù Cristo).

Aggiungi una terza colonna alla tabella alla lavagna, come indicato:

<i>Autore</i>	<i>Esperienza</i>	<i>Scopo</i>
1. <i>Nefi</i>	2 Nefi 11:2	1 Nefi 6:4
2. <i>Giacobbe</i>	2 Nefi 11:3	Giacobbe 1:7–8
3. <i>Mormon</i>	Mormon 1:15	Mormon 3:20–22
4. <i>Moroni</i>	Ether 12:38–39	Ether 12:41

Domanda agli studenti di leggere in silenzio uno dei passi riportati nella terza colonna, prestando attenzione ai motivi per cui ogni autore ha scritto il suo messaggio.

- Perché questi autori del Libro di Mormon hanno scritto il loro messaggio?
- Perché, secondo voi, questi autori erano così dediti a invitare gli altri a venire a Cristo?
- In che modo il loro invito di venire a Cristo si applica a voi personalmente? Quali pensieri e sentimenti vengono suscitati in voi mentre meditate su questi inviti?

2 Nefi 33:1–2, 4–5, 10–11

Il Libro di Mormon ci aiuta a credere in Gesù Cristo

Spiega che, mentre la vita di innumerevoli persone è stata cambiata grazie alla testimonianza del Libro di Mormon, altri lottano coi dubbi sulla sua veridicità e autenticità.

- Che consiglio daresti per aiutare qualcuno a rafforzare o ad acquisire una testimonianza del Libro di Mormon?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce 2 Nefi 33:1–2 mentre il resto della classe identifica il potere che permette al messaggio del Libro di Mormon di entrare nel cuore di una persona.

- Secondo Nefi, quale potere avrebbe permesso al suo messaggio di entrare nel cuore delle persone? (Il potere dello Spirito Santo).
- Che cosa, secondo Nefi, avrebbe impedito a certe persone di ricevere lo Spirito Santo?

Invita gli studenti a esporre e ad analizzare un principio insegnato in questi versetti. (Aiuta gli studenti a individuare il seguente principio: **lo Spirito Santo può portare il messaggio del Libro di Mormon nel nostro cuore a patto che non induriamo il nostro cuore contro di Lui.** Potresti scrivere questo principio alla lavagna).

Lascia agli studenti un momento per analizzare 2 Nefi 33:4–5 e individuare ulteriori benedizioni che possiamo ricevere dallo studio del Libro di Mormon. Invita gli studenti a riferire ciò che hanno individuato.

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano L. Whitney Clayton dei Settanta, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Dobbiamo scegliere di aprire il cuore alla realtà divina del Salvatore. [...] Dio non ci obbliga a credere. Egli ci invita, piuttosto, a credere, inviando profeti e apostoli viventi a istruirci, dandoci le Scritture e chiamandoci per mezzo del Suo Spirito. [...] La decisione di credere è la scelta più importante che potremo mai fare. Influenza tutte le altre decisioni che prenderemo” (“Scegliete di credere”, *Liahona*, maggio 2015, 38).

- In che modo accettare l’invito degli autori del Libro di Mormon a credere in Gesù Cristo influenza tutte le altre decisioni che prenderemo?

Continua invitando uno studente a leggere ad alta voce 2 Nefi 33:10–11 mentre il resto della classe presta attenzione alla descrizione di Nefi del rapporto che c’è tra credere alle sue parole e credere in Gesù Cristo.

- Secondo Nefi, che rapporto c’è tra credere alle sue parole e credere in Gesù Cristo?
- Secondo Nefi, che cosa accadrà “all’ultimo giorno” a coloro che rigettano le sue parole?

Invita gli studenti a rendere testimonianza del modo in cui il Libro di Mormon li ha aiutati ad avvicinarsi di più a Gesù Cristo.

Lecture per gli studenti

- 1 Nefi 6:4; 13:40; 2 Nefi 11:2–3; 25:17–18; 33:1–2, 4–5, 10–11; Giacobbe 1:7–8; Alma 33:22–23; Mormon 1:15; 3:20–22; Ether 12:38–39, 41.
- “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, capitolo 9 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* (2014), 133–143.

LEZIONE 2

Prestare ascolto alle parole dei profeti

Introduzione

Dio chiama i profeti a rendere testimonianza di Gesù Cristo, a dichiarare il pentimento e a invitare tutti a venire al Salvatore. Il Libro di Mormon insegna che coloro che ascoltano questi profeti sono benedetti, mentre coloro che vi si oppongono provano rimpianto e dolore.

Letture di approfondimento

- Russell M. Nelson, “Sostenere i profeti”, *Liahona*, novembre 2014, 74–77.
- Claudio R. M. Costa, “Obbedienza ai profeti”, *Liahona*, novembre 2010, 11–13.
- Carol F. McConkie, “Vivete secondo le parole dei profeti”, *Liahona*, novembre 2014, 77–79.
- “Our Need for Living Prophets”, capitolo 1 in *Teachings of the Living Prophets Student Manual* (Manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 2010), 4–13.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 1:4–15, 18; Mosia 11:20–25; 13:33–35

Il ruolo dei profeti

Domanda alla classe:

- In che modo il fatto di credere in un profeta vivente distingue la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni dalle altre chiese?
- Perché i profeti viventi sono tanto necessari oggi quanto lo sono stati in altri periodi della storia del mondo?

Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce 1 Nefi 1:4–15, 18 mentre il resto della classe segue con attenzione per individuare come il Signore ha chiamato e preparato Lehi ad essere un profeta.

- Quali esperienze vissute da Lehi lo hanno preparato a essere un profeta? (Aveva ricevuto una testimonianza di Gesù Cristo e aveva previsto la distruzione dei malvagi e la misericordia accordata a coloro che si volgono a Dio).
- Perché il popolo di Gerusalemme aveva bisogno di profeti come Lehi? (Mentre gli studenti rispondono, assicurati che individuino la seguente verità: **Dio chiama i profeti e rivela la Sua volontà per loro tramite**).

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente John Taylor (1808–1887):



“Noi abbiamo necessità di un albero vivo, di una fonte viva, di un’intelligenza viva che proceda dal sacerdozio vivente nei cieli, per tramite del sacerdozio vivente sulla terra. [...] E dal giorno in cui Adamo ricevette la prima comunicazione da Dio, a quando Giovanni sull’Isola di Patmo ricevette le Sue comunicazioni, o dal giorno in cui Joseph Smith vide i cieli aprirsi davanti a lui, sono sempre state necessarie nuove rivelazioni, adatte alle particolari circostanze in cui le chiese e gli individui si sono trovati.

Le rivelazioni date a Adamo non servirono a Noè per edificare la sua arca, né le rivelazioni di Noè dissero a Lot di allontanarsi da Sodoma; e queste rivelazioni non parlavano dell’esodo dei figli di Israele dall’Egitto. Tutti costoro ricevettero le rivelazioni necessarie alla loro vita, come Isaia, Geremia, Ezechiele, Gesù, Paolo, Pietro, Giovanni e Joseph. Così anche noi dobbiamo ricevere rivelazioni nostre” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – John Taylor [2002], 158*).

- Perché è importante sapere che il Signore continua a rivelare oggi la Sua volontà tramite i profeti viventi?
- In che modo lo studio del ruolo dei profeti nel Libro di Mormon ci aiuta ai giorni nostri?

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti:

Mosia 11:20–25

Mosia 13:33–35

Spiega che, sebbene i profeti comunichino molti messaggi specifici per la loro epoca, vi sono messaggi che tutti i profeti portano. Invita gli studenti a individuare due di questi messaggi leggendo in silenzio i passi scritti alla lavagna. Chiedi agli studenti di segnare sulle loro Scritture il messaggio principale portato dal profeta Abinadi in ogni passo. (*Nota*: segnare le Scritture è una tecnica per lo studio delle Scritture che potresti insegnare durante il corso).

Chiedi agli studenti di spiegare che cos’hanno individuato e di riassumere le loro scoperte enfatizzando questa dottrina: **Tutti i profeti di Dio dichiarano il pentimento e testimoniano di Gesù Cristo.**

Potresti invitare gli studenti a dedicare qualche minuto a trovare un esempio di un profeta del Libro di Mormon che dichiara il pentimento o testimonia di Gesù Cristo. (Alcuni esempi di chi proclama il pentimento sono Isaia in 2 Nefi 16:9–11; Giacobbe in Giacobbe 2–3; Abinadi in Mosia 11–12; Samuele in Helaman 13–16 e Mormon in Mormon 3. (Alcuni esempi di chi insegna riguardo a Gesù Cristo sono Nefi in 1 Nefi 19 e in 2 Nefi 25; Alma in Alma 7 e Mormon in Mormon 7). Invita gli studenti a condividere le loro risposte con la classe.

- Perché, secondo voi, i profeti proclamano il pentimento e testimoniano di Gesù Cristo continuamente?
- In che modo prestare ascolto a questi messaggi ci aiuta a ottenere la salvezza?

Helaman 13:24–33; 3 Nefi 8:24–25; 9:10–11*Respingere i profeti di Dio porta al rimorso*

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Quando [il] profeta punta il dito [contro] i peccati del mondo, gli uomini del mondo o vogliono chiudergli la bocca o si comportano come se il profeta non esistesse, invece di pentirsi dei loro peccati. La popolarità non è mai una prova di verità. [...] A mano a mano che ci avviciniamo alla Seconda Venuta del Signore, dobbiamo aspettarci che i popoli del mondo diventino più malvagi e che il profeta sia sempre meno popolare presso di loro” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson [2014], 163*).

- Perché, secondo voi, alcune persone non ascoltano le parole di un profeta?

Invita la classe a leggere in silenzio le parole del profeta Samuele in Helaman 13:24–29, prestando attenzione ai motivi per cui le persone respingono gli ammonimenti profetici. Potresti suggerire nuovamente agli studenti di sottolineare ciò che individuano.

- Secondo Samuele, perché i Nefiti respinsero i profeti di Dio?
- Sebbene non siamo colpevoli di maltrattare o di uccidere i profeti, come possono questi versetti servirci da ammonimento oggi?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Helaman 13:30–33 mentre la classe presta attenzione alle conseguenze in serbo per coloro che respingevano le parole dei profeti, come profetizzato da Samuele il Lamanita. Dopodiché, invita la classe a leggere l’adempimento di questa profezia in 3 Nefi 8:24–25; 9:10–11.

- Quale verità possiamo riassumere da questi versetti? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **Se rigettiamo le parole dei profeti del Signore, proveremo rimorso e dolore** [vedi anche 3 Nefi 28:34]).

Invita uno studente a leggere le seguenti dichiarazioni del presidente Ezra Taft Benson:



“Se vogliamo conoscere la nostra posizione davanti al Signore, allora chiediamoci qual è la nostra posizione nei confronti del Suo rappresentante sulla terra, esaminiamo con quale fedeltà armonizziamo il nostro vivere quotidiano con le parole dell’Unto del Signore — del profeta vivente, del presidente della Chiesa e del Quorum della Prima Presidenza” (*Insegnamenti – Ezra Taft Benson, 161*).

“Il modo in cui [reagiamo] alle parole di un profeta vivente quando egli dice ciò che dobbiamo conoscere ma che preferiremmo non udire costituisce la prova della nostra fedeltà” (*Insegnamenti – Ezra Taft Benson, 162*).

- In che modo le dichiarazioni del presidente Benson sono per voi una motivazione a essere più diligenti nel seguire i consigli del profeta vivente?
- Quali messaggi profetici reputate essere tra i più importanti per i Santi degli Ultimi Giorni oggi?

Mosia 15:10–13; 3 Nefi 10:12; 12:1–2; Ether 7:23–27

Seguire i profeti di Dio porta delle benedizioni

Spiega agli studenti che il profeta Abinadi insegnò a re Noè e ai suoi sacerdoti malvagi l'importanza di prestare ascolto alle parole dei profeti. Chiedi agli studenti di leggere Mosia 15:10–13 mentre la classe pensa a come riassumere i versetti sotto forma di dichiarazione di principio.

- In che modo esprimereste le parole di Abinadi come dichiarazione di principio? (Gli studenti potrebbero riassumere questo passo come segue: **Coloro che prestano ascolto alle parole dei profeti, credono nel potere redentore di Gesù Cristo e si pentono dei loro peccati sono eredi del regno di Dio**).

Chiedi agli studenti di pensare a degli esempi da condividere di persone e di gruppi fedeli nel Libro di Mormon che furono benedetti per aver prestato ascolto alle parole dei profeti. Alcuni esempi possono comprendere: La famiglia di Lehi sfuggì alla distruzione seguendo il consiglio di fuggire da Gerusalemme (2 Nefi 1:4); Alma il Vecchio prestò ascolto alle parole di Abinadi e poté insegnare a tante persone (Mosia 17:1–4; 18:1–3); l'esercito del comandante Moroni seppe dove andare per difendersi dall'esercito lamanita chiedendo consiglio ad Alma (Alma 43:23–24).

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti scritturali (non includere i principi scritti in grassetto):

3 Nefi 10:12 (La sicurezza deriva dal seguire i profeti di Dio).

3 Nefi 12:1–2 (I profeti ci insegnano come ricevere la remissione dei peccati).

Ether 7:23–27 (Se seguiamo il consiglio dei profeti e ci ricordiamo del Signore, Egli ci benedirà in base alle nostre necessità).

Incarica gli studenti di leggere uno dei passi alla lavagna e di riassumere ciò che hanno letto sotto forma di dichiarazione di principio. Mentre gli studenti presentano le loro dichiarazioni, potresti scrivere le dichiarazioni di principio suggerite vicino al riferimento.

Per aiutare gli studenti a comprendere che riceviamo ulteriori benedizioni seguendo il profeta, mostra la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard, del Quorum dei Dodici Apostoli, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Fratelli e sorelle, avere un profeta di Dio tra di noi non è cosa di poco conto. I benefici che riceviamo nell’ascoltare le parole che il Signore ci dà tramite lui sono grandi e meravigliosi. [...] Quando ascoltiamo i consigli del Signore tramite le parole del presidente della Chiesa, la nostra risposta deve essere positiva e tempestiva. La storia dimostra che se diamo retta ai consigli dei profeti troveremo sicurezza, pace, prosperità e felicità” (“Riceverete la sua parola”,

Liahona, luglio 2001, 80).

- Quando siete stati benedetti per aver accolto in modo positivo e immediato un consiglio del profeta?
- Pensando al futuro, perché pensate che sarà importante avere dei profeti sulla terra?

Invita gli studenti a meditare se le loro azioni riflettono il loro desiderio di seguire fedelmente i profeti del Signore. Chiedi loro di riflettere su cosa potrebbero dover cambiare nella loro vita per poter godere più pienamente delle benedizioni promesse ai fedeli.

Lecture per gli studenti

- 1 Nefi 1:4–15, 18; Mosia 11:20–25; 13:33–35; 15:10–13; Helaman 13:24–33; 3 Nefi 8:24–25; 9:10–11; 10:12; 12:1–2; Ether 7:23–27.
- Russell M. Nelson, “Sostenere i profeti”, *Liahona*, novembre 2014, 74–77.

LEZIONE 3

L'obbedienza porta le benedizioni

Introduzione

La nostra obbedienza ai comandamenti di Dio è un modo per dimostrare la nostra gratitudine per le Sue meravigliose benedizioni. Il Salvatore è l'esempio perfetto di obbedienza. Il nostro desiderio di essere obbedienti cresce con l'aumentare

del nostro amore per Dio. L'obbedienza ai comandamenti rende possibile a Dio fornirci l'aiuto di cui abbiamo bisogno per portare a compimento dei compiti difficili.

Letture di approfondimento

- Thomas S. Monson, "L'obbedienza porta le benedizioni", *Liahona*, maggio 2013, 89–92.
- Robert D. Hales, "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti", *Liahona*, maggio 2014, 35–38.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 2:2–4, 9–13, 16, 19–20; Mosia 2:20–24, 41

Tramite la nostra obbedienza mostriamo gratitudine a Dio e riceviamo le Sue più grandi benedizioni

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin (1917–2008), membro del Quorum dei Dodici Apostoli, e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



"Come potremo mai ripagare il debito che abbiamo con il Salvatore? Egli pagò un debito che non aveva contratto per liberarci da qualcosa che non avremmo mai potuto ripagare. Grazie a Lui, noi vivremo per sempre. Grazie alla Sua infinita Espiazione, i nostri peccati possono essere cancellati, permettendoci di avere il più grande di tutti i doni di Dio: la vita eterna.

Tale dono può avere un prezzo? Potremo mai ricompensarlo per questo?"
("Debiti terreni, debiti celesti", *Liahona*, maggio 2004, 43).

Lascia agli studenti un momento per discutere delle possibili risposte all'ultima domanda posta dall'anziano Wirthlin. Durante la lezione, esorta gli studenti a cercare dei principi e delle dottrine che li aiutino a rispondere a questa domanda.

Invita gli studenti a leggere in silenzio Mosia 2:20–24. Chiedi loro di individuare che cosa insegnò Re Beniamino su come dovremmo considerarci rispetto a Dio.

- Perché ritenete che Re Beniamino abbia insegnato che, qualsiasi cosa facciamo, non siamo che dei "servitori inutili" per Dio?

- Anche se non potremo mai ripagare il nostro debito a Dio, che cosa suggeriscono questi versetti che possiamo fare per dimostrare gratitudine per tutto quello che Egli ha fatto per noi? (Aiuta gli studenti a individuare il seguente principio: **Quando riconosciamo il nostro debito eterno verso Dio, desideriamo servirLo e osservare i Suoi comandamenti**).

Spiega agli studenti che uno dei più straordinari resoconti scritturali sull'obbedienza a Dio si trova all'inizio del Libro di Mormon, il quale riferisce come reagirono il profeta Lehi e la sua famiglia quando Dio chiese loro di fare qualcosa di molto difficile. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce 1 Nefi 2:2–4.

- Perché sarebbe stato difficile per la famiglia di Lehi obbedire al comandamento di Dio di lasciare Gerusalemme?

Invita gli studenti a studiare 1 Nefi 2:9–13, 16, prestando attenzione alle differenze tra gli atteggiamenti e i comportamenti di Laman e Lemuele e quelli di Nefi in risposta a questo comandamento. (*Nota:* questa attività incoraggerà gli studenti a praticare l'importante tecnica di studio delle Scritture che consiste nel comparare e nel mettere a confronto).

- Quali parole e frasi descrivono la reazione di Laman e Lemuele? (Avevano il collo rigido, mormoravano e non conoscevano le cose di Dio).
- Come reagì Nefi al comandamento di lasciare Gerusalemme? (Era umile; desiderava conoscere le cose di Dio; aveva fede nelle parole di suo padre, che era un profeta; pregava).
- Perché Nefi reagì diversamente alle parole del padre rispetto ai suoi fratelli?

Lascia agli studenti un momento per meditare se assomigliano di più a Laman e Lemuele o a Nefi, quando viene chiesto loro di fare qualcosa di difficile dal Signore o dai dirigenti della Sua chiesa.

Invita uno studente a leggere ad alta voce 1 Nefi 2:19–20. Chiedi alla classe di seguire e di individuare le promesse fatte dal Signore a Nefi.

- Quale dichiarazione in questi versetti riassume ciò che il Signore promise a Nefi? (Accertati che essi comprendano il seguente principio: **Se obbediremo ai comandamenti del Signore, prospereremo sulla terra**. Potresti sottolineare che questo è uno dei temi più spesso ripetuti nel Libro di Mormon. Potresti esortare gli studenti, mentre studiano il Libro di Mormon, a osservare in quanti modi viene ripetuto questo tema).
- Per quali qualità il Signore lodò Nefi? Perché, secondo voi, è importante che ciascuno di noi abbia queste qualità nel proprio rapporto personale con il Signore?
- Sebbene l'obbedienza possa non avere sempre il risultato di prosperità temporale, quali benedizioni possiamo aspettarci come risultato dell'obbedienza al Signore? (Per rispondere a questa domanda, potreste leggere Mosia 2:41).

2 Nefi 31:6–10, 15–16; Mosia 15:7; 3 Nefi 11:11; 12:19–20, 48

Seguire l'esempio di obbedienza dato dal Salvatore ci aiuta a venire a Lui e al Padre

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales, del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Di tutte le lezioni che impariamo dalla vita del Salvatore, nessuna è più chiara e potente della lezione sull'obbedienza" ("Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti" *Liahona*, maggio 2014, 35).

- Quali esempi tratti dalla vita del Salvatore illustrano la Sua obbedienza?

Per aiutare gli studenti ad approfondire ulteriormente questa domanda, invitali a leggere Mosia 15:7 e 3 Nefi 11:11, prestando attenzione a ciò che Gesù fu disposto a fare per obbedire a Suo Padre.

Invita gli studenti a leggere a turno ad alta voce 2 Nefi 31:6–10, 15–16 mentre i membri della classe prestano attenzione a ciò che possiamo imparare dall'esempio del Salvatore sull'importanza dell'obbedienza e delle benedizioni che derivano dall'obbedienza.

- Che cosa possiamo apprendere dall'esempio del Salvatore sull'importanza dell'obbedienza? Che cosa possiamo apprendere dal Suo esempio sulle benedizioni che derivano dall'obbedienza? (Accertati che gli studenti individuino questo principio: **Se seguiamo l'esempio di obbedienza a Suo Padre dato dal Salvatore, rimarremo sul sentiero stretto che conduce alla salvezza**).

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



"L'obbedienza spiritualmente matura è 'l'obbedienza del Salvatore'. Tale obbedienza è motivata da un sincero amore per il Padre Celeste e per Suo Figlio. [...] Il nostro amore per il Salvatore è la chiave per sviluppare un'obbedienza simile alla Sua" ("Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti", 36–37).

- Perché l'amore per il Padre Celeste e per Gesù Cristo è "la chiave" per obbedire ai comandamenti?

Sottolinea che Gesù Cristo risorto insegnò ai Nefiti gli scopi dell'obbedienza ai comandamenti. Chiedi agli studenti di leggere in silenzio 3 Nefi 12:19–20, 48 per trovare questi scopi.

- Secondo questi versetti, quali sono i motivi addotti dal Salvatore per cui ci sono stati dati i comandamenti? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente

principio: **Quando veniamo a Cristo e obbediamo ai Suoi comandamenti, diventiamo più simili a Lui e al nostro Padre nei cieli, e saremo salvati).**

- In che modo la vostra obbedienza vi ha aiutato a venire al Salvatore?

Lascia un momento agli studenti per meditare su ciò che potrebbero fare per essere più obbedienti ai comandamenti del Padre Celeste in modo da poter essere più simili a Lui e a Suo Figlio.

1 Nefi 3:4–7, 15–16; 4:1–2; 7:12; 17:1–31; 18:1–4

Il Signore offre aiuto a coloro che sono obbedienti

Invita gli studenti a pensare a un'occasione in cui in cui osservare un particolare comandamento è sembrato difficile o quando lo svolgimento di un incarico di Chiesa è sembrato impegnativo. Rammenta agli studenti che Nefi e i suoi fratelli hanno affrontato dei pericoli e rischiato la vita quando Dio ha comandato loro di tornare a Gerusalemme per ottenere le tavole di bronzo. Chiedi agli studenti di leggere 1 Nefi 3:4–7 e di individuare un principio che hanno appreso dall'esempio di Nefi che può accrescere la loro capacità di essere obbedienti.

- Quale principio possiamo apprendere dalla reazione di Nefi a un comandamento difficile che fu dato da Dio? (Scrivi alla lavagna il seguente principio, mentre gli studenti lo scoprono: **Se cerchiamo di fare quanto comanda il Signore, allora Egli ci prepara una via per compierlo).**

Per aiutare gli studenti a comprendere questo principio, scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti e lascia il tempo agli studenti di trovarli e di prestare attenzione a come reagì Nefi per cercare di portare a termine le cose difficili che gli erano state comandate: 1 Nefi 3:15–16; 4:1–2; 7:12. Dopo che gli studenti hanno condiviso le loro considerazioni, spiega che Nefi in seguito descrisse dei modi in cui il Signore aiuta coloro che osservano i Suoi comandamenti. Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 17:1–4 e a individuare i modi in cui il Signore ci aiuta. Chiedi anche loro di sottolineare la frase di Nefi “e così vediamo”, che è usata in tutto il Libro di Mormon per preparare il lettore a prestare particolare attenzione alle parole che seguono.

Mentre gli studenti riferiscono ciò che hanno individuato, scrivi alla lavagna le seguenti parole:

Nutre

Fortifica

Provvede i mezzi

Invita gli studenti a dedicare qualche minuto alla lettura veloce di 1 Nefi 17:5–31; 18:1–4, cercando degli esempi di come il Signore nutrì, fortificò o fornì dei mezzi alla famiglia di Lehi.

- In che modo il Signore nutrì o fortificò la famiglia di Lehi? In che modo provvide i mezzi per aiutarli?

- Quali benedizioni impartite dal Signore alla famiglia di Lehi sono simili alle benedizioni di cui abbiamo bisogno oggi?
- Quando avete sperimentato in uno di questi modi l'aiuto del Signore impegnandovi a esserGli obbedienti?

Rammenta agli studenti che il Signore ci richiede di essere obbedienti per poterci dare ricche benedizioni mentre ci impegniamo per diventare come Lui. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee (1899–1973):



“Il più importante di tutti i comandamenti di Dio è quello che trovate più difficile osservare oggi. [...] Rimediate a questa mancanza e poi passate all'altro comandamento che trovate più difficile osservare. Questo è il modo in cui santificarsi, osservando i comandamenti di Dio” (“*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Harold B. Lee* [2001], 30–31).

Invita gli studenti a pensare a un comandamento che trovano difficile rispettare. Incoraggiali a fare un piano per diventare più obbedienti per potersi meglio qualificare a ricevere l'aiuto del Signore.

Lecture per gli studenti

- 1 Nefi 2:1–20; 3:4–7, 15–16; 4:1–2; 7:12; 17:1–31; 18:1–4; 2 Nefi 31:6–10, 15–16; Mosia 2:20–24, 41; 15:7; 3 Nefi 11:11; 12:19–20, 48.
- Thomas S. Monson, “L'obbedienza porta le benedizioni”, *Liahona*, maggio 2013, 89–92.

LEZIONE 4

La caduta di Adamo e il dono dell'arbitrio

Introduzione

La caduta di Adamo fu una parte essenziale del piano di Dio. Essa determinò le condizioni grazie alle quali avremmo potuto venire sulla terra ed essere messi alla prova. Il piano di Dio include anche il fatto di dare l'arbitrio ai Suoi figli (vedi

2 Nefi 2:27). In questa lezione, gli studenti impareranno che il segreto per esercitare bene l'arbitrio è di cercare di compiere la volontà di Dio, e quindi di seguire l'esempio stabilito da Gesù Cristo.

Letture

- Robert D. Hales, "Libero arbitrio: essenziale al piano di vita", *Liahona*, novembre 2010, 24–27.
- Jeffrey R. Holland, "Giustizia e amore in armonia con la mercé del ciel", *Liahona*, maggio 2015, 104–106.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 2:19–26, 28; Alma 42:6–10, 14; Mosè 5:5–9

La caduta di Adamo

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce C. Hafen, dei Settanta, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



"Fin dal quinto secolo il cristianesimo insegnava che la caduta di Adamo ed Eva era stata un tragico errore. [...] Questo punto di vista è sbagliato. [...] La Caduta non fu un disastro. Non fu un errore né un incidente. Fu una parte deliberata del piano di salvezza" ("L'Espiazione: tutto per tutti", *Liahona*, maggio 2004, 97).

- Perché, secondo voi, è importante comprendere che la Caduta non fu un errore né un incidente, ma una parte deliberata del piano di salvezza?

Invita gli studenti ad analizzare 2 Nefi 2:19–25 e a preparare un elenco degli effetti della Caduta — le cose che accaddero a Adamo ed Eva dopo che essi mangiarono il frutto proibito, poi chiedi agli studenti di scrivere alla lavagna alcune voci del loro elenco. (Nota: preparare elenchi tratti da un passo delle Scritture è una tecnica di studio delle Scritture che potresti insegnare con questo passo; vedi *Insegnare e apprendere il Vangelo* [2012], 23). L'elenco dovrebbe includere i seguenti elementi: Adamo ed Eva furono scacciati dal Giardino di Eden; ebbero dei figli; entrarono in uno stato di prova; erano persi e necessitavano del pentimento; sperimentarono l'opposizione che permise loro di provare il bene e il male e di usare saggiamente il loro arbitrio.

- In che modo l'elenco riportato alla lavagna aiuta a spiegare che la caduta di Adamo fu una parte necessaria del piano del Padre Celeste? (Gli studenti forniranno probabilmente una varietà di risposte che potrebbero essere riassunte con questo principio: **La caduta di Adamo ci rese possibile entrare nella mortalità e progredire verso la vita eterna**).
- Che cosa significa che “tutti gli uomini [...] erano perduti” a causa della Caduta? (2 Nefi 2:21).

Come aiuto per rispondere a questa domanda, invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce Alma 42:6–10, 14 mentre la classe cerca di individuare ulteriori effetti della Caduta. Mentre gli studenti espongono ciò che hanno trovato, potresti aggiungere le loro risposte all'elenco alla lavagna.

- Che cosa significa “essere recisi [...] dalla presenza del Signore”?

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“[Adamo ed Eva] trasgredirono a un comandamento di Dio che richiese il loro allontanamento dal giardino, ma che permise loro di avere figli prima di sperimentare la morte fisica. In aggiunta alla sofferenza e alla complessità della loro situazione, la trasgressione commessa aveva anche conseguenze spirituali, il che li allontanò dalla presenza di Dio per sempre. Poiché siamo quindi nati in uno stato decaduto e poiché anche noi avremmo trasgredito alle leggi di Dio, siamo stati condannati a ricevere le stesse punizioni subite da Adamo ed Eva. [...]

Dal momento in cui quei genitori primordiali misero piede fuori dal Giardino di Eden, il Dio e Padre di tutti noi, prevedendo la decisione di Adamo ed Eva, inviò gli angeli del cielo a dichiarare loro – e, nel tempo, anche a noi – che tutta la sequenza di eventi è stata stabilita per la nostra felicità eterna. Faceva parte del Suo piano divino, che prevedeva un Salvatore, il Figlio di Dio in persona — un altro “Adamo”, come Lo definì l'apostolo Paolo [vedi 1 Corinzi 15:45] — il Quale sarebbe venuto nel meridiano dei tempi per espriare la trasgressione del primo Adamo. Tale Espiazione avrebbe ottenuto una vittoria completa sulla morte fisica. [...] Grazie alla misericordia, essa avrebbe anche offerto il perdono dei peccati personali a tutti, da Adamo fino alla fine del mondo, a condizione del pentimento e dell'obbedienza ai comandamenti divini” (“Giustizia e amore in armonia con la mercè del ciel”, *Liahona*, maggio 2015, 105–106).

- Perché “siamo stati condannati a ricevere le stesse punizioni subite da Adamo ed Eva”? (Siamo nati in un mondo decaduto e trasgrediamo alle leggi di Dio).

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce 2 Nefi 2:26, 28 e Mosè 5:5–9 mentre la classe presta attenzione a come gli effetti della Caduta possono essere superati nella nostra vita.

- Secondo questi passi, come possiamo essere redenti dagli effetti spirituali della Caduta? (Le risposte dovrebbero comprendere il seguente principio: **Se ci pentiamo e invociamo il perdono di Dio, possiamo essere redenti dai nostri peccati grazie all'Espiazione di Gesù Cristo**).

Invita gli studenti a meditare sul ruolo della Caduta nel piano di salvezza e a come fu “[stabilito] per la nostra felicità eterna”. Invita uno o due studenti a condividere il loro pensiero con la classe.

2 Nefi 2:14, 16, 26–29; Helaman 14:30–31; 3 Nefi 27:13

Il dono dell'arbitrio

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Adamo ed Eva [tramite la Caduta] divennero pertanto esseri mortali. Fortunatamente per noi, essi poterono anche generare dei figli e adempiere i propositi per cui il mondo era stato creato. [...] Altri benefici ci sono pervenuti grazie alla Caduta. Essa infatti attivò due ulteriori doni di Dio strettamente collegati l'uno all'altro, preziosi quasi quanto la vita stessa: *il libero arbitrio e la responsabilità*” (“Costanza nel cambiamento”, *La Stella*, gennaio 1994, 39, corsivo dell'autore).

- Per quali aspetti arbitrio e responsabilità sono “preziosi quasi quanto la vita stessa”?

Domanda agli studenti di analizzare 2 Nefi 2:14, 16 e 26, prestando attenzione a quali di questi versetti insegnano in che modo i figli di Dio differiscono dalle Sue altre creazioni.

- Quale differenza sottolineano questi versetti tra i figli di Dio e le Sue altre creazioni? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **I figli di Dio sono creati per agire da sé e non per subire**).
- Che cosa significa che Dio ci ha creati per agire e non per subire?
- Perché è importante sapere che i figli di Dio sono stati creati per agire da sé e non per subire?

Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, potreste analizzare la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer (1924–2015), che ha servito come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Il vecchio adagio ‘Il Signore vota per me e Lucifero vota contro di me, ma è il mio voto che conta’, descrive una certezza dottrinale che il nostro libero arbitrio è più potente del volere dell'avversario. Il libero arbitrio è prezioso. Noi possiamo scioccamente e ciecamente darlo via, ma esso non può esserci preso con la forza. C'è anche una vecchia scusa: ‘Il diavolo me lo ha fatto fare’. Non è così! Egli vi può ingannare e fuorviare, ma non ha il potere di forzare voi o chiunque altro a trasgredire o a tenervi nella trasgressione” (“Nettare l'interno del vaso”, *Liahona*, novembre 2010, 74).

Chiedi ad alcuni studenti di leggere 2 Nefi 2:26–29 e ad altri di leggere Helaman 14:30–31. Incoraggia gli studenti a sottolineare le parole e le espressioni che mostrano le conseguenze future delle scelte che facciamo ora. Invitali a dire quali parole ed espressioni hanno sottolineato.

- Quale verità possiamo imparare da questi passi riguardo agli effetti delle nostre scelte? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **Il modo in cui**

usiamo il nostro arbitrio determina il nostro progresso personale e le benedizioni eterne).

Per aiutare gli studenti a comprendere questa verità, invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Quando scegliamo di fare la volontà del nostro Padre Celeste, il nostro libero arbitrio è preservato, le nostre opportunità crescono e noi progrediamo. [...] È vero anche l'opposto: quando non seguiamo i comandamenti e i suggerimenti dello Spirito Santo, le nostre possibilità si riducono, e la nostra capacità di agire e progredire diminuisce. [...] L'obbedienza ai comandamenti [protegge] il nostro libero arbitrio” (“Il libero arbitrio: essenziale al piano di vita”, *Liahona*, novembre 2010, 25–26).

- Quali sono alcune conseguenze del cattivo utilizzo dell'arbitrio?
- In che modo l'obbedienza ai comandamenti di Dio protegge il nostro arbitrio?
- Perché l'utilizzo del nostro arbitrio per “fare la volontà del nostro Padre Celeste” è il segreto del nostro progresso spirituale?

Domanda agli studenti di leggere in silenzio 3 Nefi 27:13 e di pensare all'esempio di corretto uso del dono dell'arbitrio dato da Gesù Cristo.

- In che modo le parole del Salvatore: “Son venuto [...] per fare la volontà del Padre mio” ci aiutano a usare saggiamente il dono dell'arbitrio?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott (1928–2015), del Quorum dei Dodici Apostoli, per aiutare gli studenti a capire quali grandi benedizioni derivano dall'uso corretto dell'arbitrio:



“Il Signore è interessato al vostro progresso personale. Questo progresso è più rapido quando Gli consentite volontariamente di guidarvi attraverso ogni esperienza di crescita che incontrate, sia che la cosa vi piaccia o no. Quando confidate nel Signore, quando siete disposti a concentrare sulla Sua volontà il vostro cuore e la vostra mente, quando chiedete di essere guidati dallo Spirito a fare la Sua volontà, avete la sicurezza che lungo il cammino godrete della più grande felicità e che raggiungerete gli obiettivi più ambiti di questa esperienza terrena. Se sollevate obiezioni a ogni cosa che vi è chiesto di fare o se puntate i piedi davanti a ogni spiacevole difficoltà, rendete più difficile al Signore di aiutarvi [vedi 1 Nefi 3:7].

Il vostro libero arbitrio, il diritto di fare delle scelte, non vi è stato dato affinché poteste ottenere tutto ciò che volete. Questo dono divino vi è stato fatto affinché poteste scegliere ciò che il Padre Celeste vuole per voi. In questo modo Egli può guidarvi e portarvi ad essere tutto quello che Egli intende che siate [vedi DeA 58:26–32]”. (“Come trovare la gioia nella vita”, *La Stella*, luglio 1996, 26).

Chiedi agli studenti di pensare a delle volte in cui hanno deciso di agire rettamente. Invita alcuni di loro a spiegare come le conseguenze di tali decisioni li abbiano benedetti.

Esorta gli studenti a meditare su come possono meglio seguire l'esempio di Gesù Cristo nel fare la volontà del Padre Celeste. Rendi testimonianza che il giusto utilizzo del nostro arbitrio può portarci alla vita eterna.

Lecture per gli studenti

- 2 Nefi 2:14, 16, 19–29; Alma 42:6–10, 14; Helaman 14:30–31; 3 Nefi 27:13; Mosè 5:5–9.
- Jeffrey R. Holland, “Giustizia e amore in armonia con la mercé del ciel”, *Liahona*, maggio 2015, 104–106.

LEZIONE 5

L'Espiazione infinita di Gesù Cristo

Introduzione

L'Espiazione di Gesù Cristo — il più grande evento che sia mai accaduto — rende possibile a tutte le persone di essere perdonate dal peccato e di dimorare con il Padre Celeste e Gesù Cristo per l'eternità. Grazie all'Espiazione, tutti gli

uomini risorgeranno e torneranno alla presenza di Dio per essere giudicati. Poiché l'Espiazione ha richiesto che Gesù Cristo soffrisse in modi infiniti, Egli nutre una perfetta empatia per ognuno di noi.

Letture di approfondimento

- Boyd K. Packer, "L'Espiazione", *Liahona*, novembre 2012, 75–78.
- D. Todd Christofferson, "Redenzione", *Liahona*, maggio 2013, 109–112.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 3:5–11; Alma 34:8–12

Soltanto Gesù Cristo poteva compiere l'Espiazione infinita

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust (1920–2007), che è stato membro della Prima Presidenza:



"Desidero parlare del più grande evento di tutta la storia. Questo evento singolare fu l'incomparabile Espiazione del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Questo fu l'atto più straordinario che sia mai avvenuto" ("L'Espiazione: la nostra più grande speranza", *Liahona*, gennaio 2002, 19).

Invita due o tre studenti a leggere a turno ad alta voce Alma 34:8–12 mentre la classe segna le parole e le espressioni chiave che illustrano perché l'Espiazione è il più grande evento di tutta la storia.

- Perché l'Espiazione di Gesù Cristo è il più grande evento che sia mai avvenuto? (Dai enfasi alla seguente verità: **L'Espiazione di Gesù Cristo è infinita ed eterna, rendendo possibile la salvezza a tutta l'umanità**).

Potresti leggere la seguente dichiarazione del presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Per redimere Adamo, Eva e tutti loro posteri, era necessaria un’Espiazione infinita. [...] Secondo la legge eterna, tale Espiazione richiedeva il sacrificio personale di un Essere immortale, non soggetto quindi alla morte. Tuttavia Egli doveva morire e riprendere di nuovo il Suo corpo. Il Salvatore era l’unico che potesse compiere questo atto. Da Sua madre Egli aveva ereditato il potere di morire. Da Suo Padre Egli aveva ottenuto il potere sulla morte” (“Costanza nel cambiamento”, *La Stella*, gennaio 1994, 40).

- Perché Gesù Cristo era il solo che potesse redimere tutte le persone? (Era un Essere immortale non soggetto alla morte).
- Per quali aspetti il sacrificio espiatorio di Gesù Cristo è infinito ed eterno?

Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, mostra la seguente dichiarazione del presidente Russell M. Nelson, e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“[L’Espiazione di Gesù Cristo] è infinita — ossia non ha fine. Era anche infinita giacché tutta l’umanità sarebbe stata salvata da una morte senza fine. Era infinita riguardo alla Sua immensa sofferenza. [...] Era infinita per [portata] — fu compiuta una volta per tutte. E la misericordia dell’Espiazione abbraccia non soltanto un numero infinito di persone, ma anche il numero infinito di mondi da Lui creati. Fu infinita oltre ogni umano criterio di misura e ogni umana comprensione” (“L’Espiazione”, *La Stella*, gennaio 1997, 38).

Spiega che, alla fine del suo regno, Re Beniamino insegnò al suo popolo che un angelo gli aveva proclamato un messaggio di “buone novelle di grande allegrezza” che avrebbero indotto tutti ad essere “riempiti di gioia” (Mosia 3:2–4). Chiedi ad alcuni studenti di leggere a turno Mosia 3:5–11 mentre la classe segue attentamente, prestando attenzione alle “buone novelle” descritte da Re Beniamino.

- Quali messaggi contenuti in questi versetti ritenete abbiano portato il popolo di Re Beniamino a essere riempito di gioia? (Mentre gli studenti rispondono, sottolinea che Gesù Cristo rende possibile la salvezza).
- Quali parole o frasi descrivono il prezzo che Gesù Cristo pagò per la nostra salvezza?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell’anziano James E. Talmage (1862–1933), che fu membro del Quorum dei Dodici Apostoli:



“L’agonia di Cristo nel [giardino] è insondabile dalla limitata mente umana, sia per la sua intensità che per la sua causa. [...] Egli lottava e si lamentava sotto un peso che nessun altro essere vissuto sulla terra può mai aver ritenuto possibile. Non era un dolore fisico, né solo sofferenza spirituale che Gli faceva patire una tortura tale da produrGli una fuoriuscita di sangue da ogni poro, ma agonia dell’anima quale soltanto Dio era capace di provare. Nessun altro uomo, per

quanto grandi fossero i suoi poteri di sopportazione fisica [o mentale], avrebbe potuto soffrire così" (*Gesù il Cristo*, undicesima ed., 454–455).

- Quali pensieri e sentimenti provate nel pensare alla grandezza delle sofferenze patite da Gesù Cristo per noi?

2 Nefi 9:6–12, 20–22

Gesù Cristo vinse sia la morte fisica sia la morte spirituale

Chiedi agli studenti di immaginare che cosa sarebbe accaduto se non vi fosse stata alcuna Espiazione. Per aiutare gli studenti a immaginare lo stato in cui si sarebbe trovata l'umanità se non vi fosse stata alcuna Espiazione, chiedi a uno studente di leggere ad alta voce 2 Nefi 9:6–9. Invita la classe a seguire con attenzione e a cercare le frasi che descrivono quale sarebbe stato il nostro destino senza l'Espiazione.

- Secondo il profeta Giacobbe, che cosa sarebbe accaduto al nostro corpo se non vi fosse stata un'Espiazione? Che cosa sarebbe accaduto al nostro spirito?

Rammenta agli studenti che il messaggio centrale del Vangelo è che, grazie all'Espiazione di Gesù Cristo, noi non dobbiamo subire questo tremendo destino.

Chiedi a due studenti di leggere a turno ad alta voce 2 Nefi 9:10–12, 20–22 mentre la classe cerca i mezzi grazie ai quali siamo liberati dalla morte fisica e spirituale.

- Quali sono i mezzi che ci sono stati forniti per sfuggire alla morte fisica e alla morte spirituale? (Aiuta gli studenti a riassumere questa dottrina: **Grazie alla Sua Espiazione, Gesù Cristo ha vinto gli effetti della morte fisica e della morte spirituale**).
- Che cosa insegnano questi versetti sulle benedizioni della Risurrezione? (Il nostro corpo fisico e il nostro spirito saranno riuniti per l'eternità. Saremo riportati alla presenza di Dio per il giudizio).

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano D. Todd Christofferson, del Quorum dei Dodici Apostoli, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



"Grazie alla Sua Espiazione e risurrezione, Gesù Cristo ha annientato tutti gli aspetti della Caduta. La morte fisica sarà temporanea, e anche la morte spirituale ha una fine, in quanto tutto ritorna alla presenza di Dio, almeno temporaneamente, per essere giudicato" ("La risurrezione di Gesù Cristo", *Liahona*, maggio 2014, 112).

- Quando avete provato gratitudine perché Gesù Cristo ha annientato la morte fisica e spirituale?

Mosia 3:11, 16; 15:7–9; Alma 7:11–13; Moroni 8:8–12; Dottrina e Alleanze 137:7–9

Tramite la Sua Espiazione, Gesù Cristo offre la redenzione a tutti

Ricorda agli studenti che, oltre a liberare tutta l'umanità dalla morte fisica e da quella spirituale portate dalla Caduta, Gesù Cristo può liberarci dalla morte spirituale causata dai nostri stessi peccati. Invita uno studente a leggere ad alta voce Mosia 15:7–9 mentre la classe presta attenzione a come Cristo ci rende possibile la redenzione dai nostri peccati.

- Che cosa insegnano questi versetti su come Cristo rende possibile la redenzione dai nostri peccati? (Enfatizza questa dottrina: **Grazie all'Espiazione, Gesù Cristo ha sciolto i legami della morte e ha preso su di Sé le nostre iniquità, soddisfacendo le richieste della giustizia e ottenendo il potere di intercedere per noi**).
- Che cosa significa la parola *intercessione*? (*Intercessione* è l'opera di chi interviene a favore di altri per aiutare le parti a essere riconciliate. In questo caso, Gesù intercede tra noi e Dio per poter riconciliare il rapporto interrotto a causa dei nostri peccati).

Spiega che il Libro di Mormon ci aiuta a comprendere come l'Espiazione di Gesù Cristo salva i bambini piccoli e le persone che sono morte senza ricevere il Vangelo o essere battezzate.

Chiedi a parte della classe di leggere in silenzio Mosia 3:16 e di fare un riferimento incrociato a Moroni 8:8–12. Chiedi all'altra parte di leggere in silenzio Mosia 3:11 e di fare un riferimento incrociato a Dottrina e Alleanze 137:7–9.

- Che cosa insegnano questi versetti sulla salvezza dei bambini che muoiono prima di essere battezzati?
- Che cosa insegnano questi versetti sulla salvezza di coloro che “sono morti senza conoscere la volontà di Dio”? (Mosia 3:11).

Spiega agli studenti che, tramite l'Espiazione, il Salvatore ha acquisito una perfetta empatia per poterci comprendere e aiutare nelle prove della vita terrena. Domanda agli studenti di leggere attentamente Alma 7:11–13, andando alla ricerca delle parole che descrivono le sfide mortali vissute da Gesù Cristo come parte dell'Espiazione. Mentre gli studenti rispondono, scrivi le seguenti parole alla lavagna: *pene, afflizioni, tentazioni, malattie, morte, infermità (debolezze o incapacità) e peccati*. Specifica la frase “di ogni specie” in Alma 7:11 e chiedi agli studenti di portare degli esempi delle varie condizioni elencate alla lavagna.

Sottolinea che la frase “prendere [o prenderà] su di sé” è ripetuta molte volte nei versetti 11–13. (*Nota*: individuare le ripetizioni è una tecnica di studio delle Scritture che puoi enfatizzare. Notare le ripetizioni nelle Scritture può aiutare chi studia a individuare i punti essenziali che si vogliono enfatizzare).

- Secondo i versetti 11–12, perché Gesù Cristo ha “preso su di sé” le nostre pene, malattie, infermità e le altre condizioni elencate alla lavagna? (Aiuta gli studenti a individuare questo principio: **Il Salvatore prese su di Sé le nostre pene, le nostre malattie e le nostre infermità per poterci soccorrere quando affrontiamo le sfide della vita terrena**).

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Attesto che l’Espiazione del Salvatore solleva non solo i fardelli dei nostri peccati, ma anche i fardelli dovuti alle nostre delusioni e pene, al nostro dolore e [alla nostra] disperazione [vedi Alma 7:11–12]. Sin dalle origini la fede in tale aiuto era intesa per darci sia una ragione che un modo per migliorare, un incentivo per deporre i nostri fardelli e per ottenere la nostra salvezza” (“Cose rotte da riparare”, *Liahona*, maggio 2006, 70).

- In che modo confidare nell’Espiazione del Salvatore influenza le vostre azioni e la vostra prospettiva eterna?
- In che modo la comprensione delle verità contenute in Alma 7:11–13 vi aiutano ad affrontare le vostre sfide?

Invita gli studenti a raccontare delle esperienze in cui hanno sentito il potere dell’Espiazione di Gesù Cristo nella loro vita (avvertili di non condividere nulla di troppo sacro o personale).

Invita gli studenti a mettere per iscritto che cosa possono fare per applicare meglio alla loro vita il potere guaritore e fortificante dell’Espiazione del Salvatore. Incoraggiali ad agire in base a queste impressioni.

Letture per gli studenti

- 2 Nefi 9:6–12, 20–22; Mosia 3:5–11, 16; 15:7–9; Alma 7:11–13; 34:8–12; Moroni 8:8–12; Dottrina e Alleanze 137:7–9.
- D. Todd Christofferson, “Redenzione”, *Liahona*, maggio 2013, 109–112.

LEZIONE 6

Il Libro di Mormon fu scritto per i nostri giorni

Introduzione

Il Libro di Mormon e il vangelo restaurato di Gesù Cristo fanno parte di “un’opera meravigliosa e un prodigio” compiuti da Dio negli ultimi giorni (2 Nefi 25:17). Poiché il Libro di Mormon contiene una pienezza del Vangelo, esso ha

un ruolo essenziale nel superare l’apostasia e nel portare le anime a Cristo. Questa lezione mette in risalto il fatto che questi sacri annali furono scritti da autori ispirati che videro i nostri giorni.

Lecture di approfondimento

- Jeffrey R. Holland, “Salvezza per l’anima”, *Liahona*, novembre 2009, 88–90.
- “Inondiamo la terra e la nostra vita con il Libro di Mormon”, capitolo 10 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* (2014), 145–155.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 27:6, 29–30, 35; 3 Nefi 29:1–2; Mosè 7:62; Joseph Smith – Storia 1:34

Il ruolo del Libro di Mormon negli ultimi giorni

Spiega agli studenti che il Libro di Mormon riporta delle profezie secondo le quali, negli ultimi giorni, ci saranno malvagità e apostasia sulla terra (vedi 2 Nefi 27:1, 4–5). Il Libro di Mormon riporta inoltre la soluzione del Signore a questi problemi. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce 2 Nefi 27:6, 29–30, 35 mentre il resto della classe presta attenzione alla soluzione del Signore.

- Secondo questi versetti, che cosa farà il Signore negli ultimi giorni per contrastare la malvagità e l’apostasia?
- In che modo il Libro di Mormon offre una soluzione alla malvagità degli ultimi giorni?

Spiega agli studenti che Mormon scrisse una profezia relativa a un ruolo aggiuntivo che il Libro di Mormon avrebbe avuto negli ultimi giorni. Lascia qualche minuto agli studenti per analizzare 3 Nefi 29:1–2 e individuare quella profezia. Potresti aiutare gli studenti a capire che l’espressione “queste parole” si riferisce al Libro di Mormon.

- Quale importante opera avrebbe avuto inizio con la venuta alla luce del Libro di Mormon? (Il raduno di Israele).

Spiega che il presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) ha descritto il ruolo centrale del Libro di Mormon nella restaurazione del vangelo e nell’inizio dell’opera del Signore negli ultimi giorni. Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione:



“[Il Libro di Mormon] fu pubblicato appena pochi giorni prima dell’organizzazione della Chiesa. I Santi dovettero leggere il Libro di Mormon prima di ottenere le rivelazioni che riguardavano grandi dottrine, come i tre gradi di gloria, il matrimonio celeste o il lavoro per i morti. Esso venne prima dell’organizzazione dei quorum del sacerdozio e della Chiesa. Tutto ciò non dimostra forse l’importanza che il Signore attribuisce a questa sacra opera?” (“Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 3).

- Perché, secondo voi, la venuta alla luce del Libro di Mormon ha preceduto tanti altri eventi importanti della Restaurazione ed è così fondamentale all’opera del Signore di radunare Israele e di vincere la malvagità negli ultimi giorni?

Come aiuto per rispondere a questa domanda, chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Joseph Smith – Storia 1:34. Invita la classe a ricercare qual è il contenuto del Libro di Mormon.

- Che cosa contiene il Libro di Mormon? (Aiuta gli studenti a individuare la seguente verità: **Il Libro di Mormon contiene la pienezza del vangelo di Gesù Cristo**).
- Qual è il significato della dichiarazione di Moroni che il Libro di Mormon contiene “la pienezza del Vangelo eterno”?

Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Il Signore stesso ha dichiarato che il Libro di Mormon contiene ‘la pienezza del Vangelo di Gesù Cristo’ (DeA 20:9). Ciò non significa che esso contenga tutti gli insegnamenti e tutte le dottrine rivelate finora; significa piuttosto che nel Libro di Mormon noi troviamo la pienezza di quelle dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza. E tali dottrine sono spiegate con semplicità e chiarezza” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* [2014], 139).

- Quali sono alcune delle “dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza” contenute nel Libro di Mormon? (Queste dottrine comprendono l’Espiazione, la fede in Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo e il dono dello Spirito Santo).

Spiega che il Signore insegnò al profeta Enoc l’importanza del Libro del Libro di Mormon negli ultimi giorni. Invita uno studente a leggere ad alta voce Mosè 7:62. (Potresti scrivere alla lavagna che la “rettitudine [mandata] dal cielo” si riferisce alle rivelazioni che hanno reso possibile la Restaurazione e che “la verità [uscita] dalla terra” si riferisce al Libro di Mormon. Esorta gli studenti a scrivere queste definizioni a margine delle loro Scritture o a creare una nota a margine delle loro Scritture elettroniche).

- Secondo questi versetti, in che modo sarà usato il Libro di Mormon negli ultimi giorni? (Per contribuire a raccogliere gli eletti nella Chiesa dai quattro canti della terra).

- In quali occasioni avete visto il Libro di Mormon aiutare qualcuno a essere convertito al Vangelo e a unirsi alla chiesa del Signore?
- “Quali sono alcuni modi in cui possiamo “[spazzare] la terra” con la rettitudine e con il messaggio del Libro di Mormon “come con un diluvio”?

Invita gli studenti a impegnarsi a fare qualcosa per inondare “come con un diluvio” il loro cuore, la loro casa e la terra con il messaggio del Libro del Libro di Mormon durante la prossima settimana.

3 Nefi 21:9–11

La verità del Libro di Mormon resiste all'opposizione

Domanda agli studenti di pensare a una volta in cui hanno difeso il Libro di Mormon o il messaggio della restaurazione del Vangelo dinanzi all'opposizione.

Invita uno studente a leggere ad alta voce 3 Nefi 21:9–11. Prima che gli studenti inizino a leggere, spiega che l'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli, ha identificato il “servitore” nominato in questi versetti nel profeta Joseph Smith (vedi *Christ and the New Covenant* [1997], 287–288).

- In che modo il profeta Joseph Smith corrisponde alla descrizione che si trova in questi versetti?
- Secondo questi versetti, che cosa mostrerà il Salvatore alle persone che si oppongono a Joseph Smith e al Libro di Mormon negli ultimi giorni? (Aiuta gli studenti a individuare la seguente dottrina: **La saggezza di Dio è superiore alle astuzie del diavolo**).
- In che modo il Libro di Mormon contribuisce a dimostrare che “la saggezza di Dio è superiore alle astuzie del diavolo”?

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Questo libro è stato esaminato, attaccato, rinnegato e smembrato, preso di mira e fatto a pezzi per [più di 180] anni, come forse nessun altro libro nella storia della religione moderna, o forse anche come nessun altro libro nella storia di [qualunque] religione. Ma resta ancora in piedi. Teorie fallimentari sulla sua origine sono nate, sono state ripetute e sono morte. [...] Nessuna di queste francamente patetiche versioni sull'origine di questo libro ha mai passato alcun esame, perché *non c'è altra spiegazione* che quella data da Joseph Smith che ne fu il suo giovane e inesperto traduttore. Mi unisco al mio bisnonno, che con semplicità dichiarò quanto basta: ‘Nessun uomo malvagio avrebbe potuto scrivere un libro simile e nessun uomo onesto lo avrebbe mai scritto, a meno che non fosse vero e gli fosse stato comandato da Dio di farlo’” (“Salvezza per l'anima”, *Liahona*, novembre 2009, 89).

- Perché, secondo voi, c'è così tanta opposizione al Libro di Mormon?
- Quali esperienze vi hanno insegnato che il Libro di Mormon può resistere all'opposizione che gli viene fatta?

- Che cosa avete provato e imparato nell'insegnare agli altri il Libro di Mormon o nel difenderne la veridicità?

Mormon 8:1–5, 26–35

Il Libro di Mormon fu scritto per i nostri giorni

Rammenta agli studenti che Moroni fu testimone della distruzione della sua civiltà. Chiedi agli studenti di leggere Mormon 8:1–5 e di pensare a cosa può essere andato incontro per proteggere le tavole d'oro.

- Immaginate di essere Moroni. Quali sono alcuni motivi per cui vorreste che altri leggessero la vostra storia?

Chiedi agli studenti di leggere Mormon 8:26–35, prestando attenzione alla profezia di Moroni sulle condizioni che ci sarebbero state al tempo in cui il Libro di Mormon sarebbe venuto alla luce. Potresti suggerire agli studenti di sottolineare ciò che trovano.

- Come descrive Moroni il momento in cui il Libro di Mormon sarebbe venuto alla luce? (Sarebbero stati giorni di apostasia e malvagità).
- Quale conclusione potete trarre dal versetto 35? (Potresti sottolineare che, oltre a Moroni, altri profeti tra cui Nefi, Giacobbe e Mormon hanno affermato di scrivere per le generazioni future. Gli studenti potrebbero fare dei riferimenti incrociati del versetto 35 con 2 Nefi 25:21–22 e Mormon 7:1).
- Perché è importante sapere che Moroni e gli altri autori del Libro di Mormon erano consapevoli dei problemi che affrontiamo oggi? (Mentre parlate di questo, metti in evidenza la seguente verità: **Gli insegnamenti del Libro di Mormon sono di grande valore per noi oggi perché gli autori erano consapevoli dei problemi che avremmo affrontato**).

Per aiutare gli studenti a comprendere questa verità, chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:



“Il Libro di Mormon [...] fu scritto per i nostri giorni. I Nefiti non ricevettero mai questo libro, né lo ricevettero i Lamaniti dei tempi antichi. Era un libro destinato a noi. Mormon scrisse sul finire della civiltà nefita. Per ispirazione di Dio, che conosce tutte le cose sin dal principio, egli riassunse secoli di annali scegliendo le storie, i discorsi, gli avvenimenti che sarebbero stati più utili a noi oggi.

Ogni singolo autore del Libro di Mormon afferma di aver scritto per le generazioni future. Se essi videro i nostri giorni e scelsero le cose che sarebbero state di maggior valore per noi, in quale modo dovremmo studiare il Libro di Mormon? Dovremmo costantemente chiederci: ‘Perché il Signore ispirò Mormon (o Moroni, o Alma) ad includere queste parole nel suo compendio? Quale lezione posso ricavare da queste parole che mi può essere d’aiuto ai nostri giorni, in questo momento?’” (*Insegnamenti – Ezra Taft Benson*, 149).

- In che modo rammentare che il Libro di Mormon fu scritto per i nostri giorni cambia il modo in cui lo leggiamo?

Invita gli studenti a fare degli esempi di come il Libro di Mormon ha dato loro guida, forza, risposte alle domande o soluzione ai problemi.

Letture per gli studenti

- 2 Nefi 25:17–18; 3 Nefi 21:9–11; 29:1–4; Mormon 8:1–5, 26–35; Ether 12:22–26; Mosè 7:62; Joseph Smith – Storia 1:34.
- “Inondiamo la terra e la nostra vita con il Libro di Mormon”, capitolo 10 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Ezra Taft Benson (2014), 145–155.

LEZIONE 7

Il Libro di Mormon e la Bibbia

Introduzione

Quale compagno della Bibbia, il Libro di Mormon è un testimone della divinità di Gesù Cristo e del Suo ruolo quale Salvatore del mondo. Il Libro di Mormon restaura le verità

chiare e preziose che nella Bibbia sono andate perse. Quando studiamo il Libro di Mormon, viene chiarita la nostra comprensione delle dottrine contenute nella Bibbia.

Letture di approfondimento

- Russell M. Nelson, “Testimonianze scritturali”, *Liahona*, novembre 2007, 43–46.
- Tad R. Callister, “Il Libro di Mormon: un libro che viene da Dio”, *Liahona*, novembre 2011, 74–76.

Suggerimenti per insegnare

Ezechiele 37:15–19; 2 Nefi 3:11–12; 29:3–10

La Bibbia e il Libro di Mormon sono testimoni uniti di Gesù Cristo

Domanda agli studenti che cosa potrebbero dire a qualcuno che esprime dei dubbi sul Libro di Mormon perché Dio ci ha già dato la Bibbia.

Invita gli studenti a leggere in silenzio 2 Nefi 29:3–10 e a segnare le frasi che indicano i motivi per cui il Signore ha dato più di un libro di Scritture.

- Che cosa ha detto il Signore riguardo a coloro che reagiscono col dubbio alle Scritture in aggiunta alla Bibbia?
- Secondo il versetto 8, qual è lo scopo addotto dal Signore per cui Egli ha rivelato altre Scritture oltre alla Bibbia? (Gli studenti possono dare numerose risposte, ma dovrebbero individuare la seguente verità: **La Bibbia e il Libro di Mormon insieme rendono testimonianza di Gesù Cristo**).
- Che cosa apprendete da questo passo che vi aiuta a comprendere l'importanza di avere ulteriori testimonianze scritturali?

Per accrescere la comprensione degli studenti di come la Bibbia e il Libro di Mormon operano insieme per testimoniare di Gesù Cristo, mostra la seguente dichiarazione del presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Le testimonianze scritturali si autenticano a vicenda. Questo concetto fu spiegato molto tempo fa, quando un profeta affermò che il Libro di Mormon fu ‘scritto con l’intento che possiate credere alla Bibbia; e se voi credete alla Bibbia, crederete pure al Libro di Mormon’ [vedi Mormon 7:9]. Ciascun libro fa riferimento all’altro. Ogni libro è una prova che Dio vive e parla ai Suoi figli tramite la rivelazione ai Suoi profeti.

L’amore per il Libro di Mormon accresce l’amore per la Bibbia, e viceversa. Le Scritture della Restaurazione non sono in competizione con la Bibbia, ma ne sono un complemento” (“Testimonianze scritturali”, *Liahona*, novembre 2007, 43).

- Che cosa avete notato nella descrizione del presidente Nelson del rapporto che c’è tra questi due libri di Scritture, e perché?

Rammenta agli studenti che il profeta Ezechiele, nell’Antico Testamento, profetizzò che il legno di Giuda e il legno di Giuseppe sarebbero stati riuniti. Spiega che un “legno” può riferirsi a una tavoletta di legno o a un rotolo di pergamena che veniva avvolto attorno a un bastone di legno (vedi Boyd K. Packer, “Scritture”, *La Stella*, aprile 1983, 109). Invita uno studente a leggere ad alta voce Ezechiele 37:15–19.

- Che cosa rappresentano questi legni? (Se necessario, spiega che il “legno di Giuda” si riferisce alla Bibbia e il “legno di Efraim” al Libro di Mormon).
- Cosa pensate che significhi che questi due legni o libri di Scritture saranno “uniti nella tua mano”? (versetti 17, 19).

Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, leggi la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer (1924–2015), che ha servito come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli. Spiega che, poco prima che il presidente Packer facesse questa dichiarazione, la Chiesa aveva pubblicato delle nuove edizioni del Libro di Mormon e della Bibbia. Ogni libro [in inglese] conteneva delle note a piè di pagina e altri riferimenti all’altro libro, unendo pertanto i due libri in modo nuovo. Invita gli studenti a prestare attenzione alle benedizioni che sono disponibili a coloro che studiano la Bibbia e il Libro di Mormon insieme.



“Il legno o annali di Giuda — l’Antico e il Nuovo Testamento — e il legno o annali di Efraim — il Libro di Mormon [...] sono ora intessuti l’uno con l’altro in modo tale che quando studiate l’uno siete attirati automaticamente dall’altro e quando apprendete da uno siete illuminati dall’altro. Essi sono invero una cosa sola nelle nostre mani. La profezia di Ezechiele si è ora avverata.

Con il passare degli anni queste Scritture daranno vita a successive generazioni di [cristiani] fedeli che conoscono il Signore Gesù Cristo e sono disposti a obbedire alla Sua volontà. [...]

Le rivelazioni saranno messe a loro disposizione come mai è avvenuto prima nella storia del mondo. Nelle loro mani si trovano ora i legni di Giuseppe e di Giuda. Essi acquisiranno una conoscenza del Vangelo superiore a quella che era possibile raggiungere ai loro padri. Essi possederanno la testimonianza che Gesù è il Cristo e saranno molto competenti nel proclamare il Suo nome e nel difenderLo” (“Scritture”, *La Stella*, aprile 1983, 111–112).

- Quali benedizioni sono a nostra disposizione quando studiamo insieme il Libro di Mormon e la Bibbia come se fossero una cosa sola? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **Quando studiamo la Bibbia e il Libro di Mormon insieme, riceviamo una più grande testimonianza che Gesù è il Cristo**).
- In che modo lo studio congiunto del Libro di Mormon e della Bibbia ha accresciuto la vostra conoscenza e la vostra testimonianza di Gesù Cristo?

Chiedi a uno studente di leggere 2 Nefi 3:11–12. (Può essere utile chiarire che questi versetti fanno parte di una profezia di Giuseppe d’Egitto. In questi versetti Giuseppe menzionò due libri — il libro scritto dai discendenti di Giuseppe è il Libro di Mormon, e il libro scritto dai discendenti di Giuda è la Bibbia).

- Che impatto avranno il Libro di Mormon e la Bibbia sul mondo a mano a mano che questi due volumi “cresceranno insieme”? (Gli studenti dovrebbero individuare queste idee: questi libri confonderanno le false dottrine, appianeranno le contese e stabiliranno la pace).

Chiedi agli studenti di meditare su come potrebbero usare il Libro di Mormon e la Bibbia insieme per rafforzare la loro testimonianza e la loro fede nel Padre Celeste e in Gesù Cristo. Invita gli studenti a esprimere i loro pensieri e le loro impressioni. Invitali anche ad agire in base ai suggerimenti che riceveranno.

1 Nefi 13:23–29, 35–36, 38–41

Sono state restaurate delle verità chiare e preziose

Rammenta agli studenti che il profeta Joseph Smith ricevette il comandamento dal Signore di fare una revisione ispirata della King James Version [Versione di Re Giacomo in inglese] della Bibbia. Questa revisione è attualmente conosciuta come la Traduzione di Joseph Smith. Mostra e leggi ad alta voce la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith (1805–1844):



“Io credo nella Bibbia quale essa era quando uscì dalle mani degli autori originali. Traduttori ignoranti, copisti disattenti o sacerdoti corrotti hanno commesso molti errori” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 213).

- Perché fu necessaria una revisione ispirata della Bibbia?

Rammenta agli studenti che Nefi aveva avuto una visione sulla venuta alla luce della Bibbia. Invita uno studente a leggere ad alta voce 1 Nefi 13:23–25. Chiedi alla classe di cercare la descrizione data da Nefi della Bibbia quando fu scritta in origine.

- Che cosa insegnò l’angelo a Nefi riguardo alla Bibbia quando fu inizialmente creata? (Conteneva “le alleanze [del] Signore”, era di “grande valore” e “conteneva la pienezza del Vangelo del Signore”).

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 13:26–28, prestando attenzione a ciò che Nefi apprese che sarebbe successo alla Bibbia e per quali ragioni.

- Che cosa ha fatto la chiesa grande e abominevole alla Bibbia? (Evidenzia che la chiesa grande e abominevole non è una chiesa o un'organizzazione specifica, quanto piuttosto un termine generale che si riferisce a tutti coloro che lottano contro Cristo [vedi 1 Nefi 13:4–9; 14:10]).
- In base al versetto 27, perché queste parti chiare e preziose sono state tolte?

Invita uno studente a leggere ad alta voce 1 Nefi 13:29 mentre la classe presta attenzione ai risultati causati dalla rimozione dalla Bibbia di parti chiare e preziose.

- Che cosa è successo a causa della rimozione dalla Bibbia degli insegnamenti chiari e preziosi del Signore?
- Che prove vedete nel mondo d'oggi che "moltissimi davvero inciampano" come risultato della mancanza di verità chiare e preziose?

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce 1 Nefi 13:35–36, 38–41 mentre la classe presta attenzione alla soluzione di questo problema data dal Signore.

- Che cosa avrebbe fatto il Signore per superare i problemi causati dalla rimozione di verità chiare e preziose dalla Bibbia?
- Oltre al Libro di Mormon, quali "altri libri" il Signore ha portato alla luce come parte della Restaurazione? (Incoraggia gli studenti a prendere nota nelle loro Scritture che gli "altri libri" possono includere Dottrina e Alleanze, Perla di Gran Prezzo e la Traduzione di Joseph Smith della Bibbia).
- Secondo il versetto 40, in che modo il Libro di Mormon e gli "altri libri" risolvono i problemi causati dalla rimozione delle parti chiare e preziose nella Bibbia? (Gli studenti dovrebbero capire la seguente verità: **Il Libro di Mormon e le Scritture degli ultimi giorni contribuiscono a stabilire la verità della Bibbia e restaurano le verità chiare e preziose che da essa sono state tolte**).

Per illustrare in che modo il Libro di Mormon conferma la nostra comprensione della dottrina e dei principi che si trovano nella Bibbia, condividi la seguente dichiarazione dell'anziano Tad R. Callister, che ha servito nella presidenza dei Settanta:



"La Bibbia è un testimone di Gesù Cristo; il Libro di Mormon è un altro testimone. Perché questo secondo testimone è tanto importante? La seguente spiegazione potrebbe esservi di aiuto. Quante linee rette potete tracciare attraverso un singolo punto su un foglio di carta? La risposta è: infinite. Supponete per un momento che il singolo punto rappresenti la Bibbia, che le centinaia di linee rette tracciate attraverso quel singolo punto rappresentino le differenti interpretazioni della Bibbia e che ciascuna di queste interpretazioni rappresenti una chiesa diversa.

Che cosa accade, invece, se su quel foglio di carta c'è un secondo punto che rappresenta il Libro di Mormon? Quante linee rette potete tracciare tra questi due punti di riferimento: la Bibbia e il Libro di Mormon? Solo una. Solo una interpretazione delle dottrine di Cristo sopravvive alla testimonianza di questi due testimoni.

"Ripetutamente il Libro di Mormon agisce da testimone che conferma, chiarisce e unisce le dottrine insegnate nella Bibbia" ("Il Libro di Mormon: un libro che viene da Dio", *Liahona*, novembre 2011, 75).

- Perché è importante avere sia il Libro di Mormon che la Bibbia quali testimoni delle dottrine del vangelo di Gesù Cristo?

Invita gli studenti a rendere testimonianza e a portare degli esempi di come il Libro di Mormon li ha aiutati a comprendere meglio la Bibbia o ad avvicinarsi al Salvatore.

Lecture per gli studenti

- Ezechiele 37:15–19; 1 Nefi 13:20–41; 2 Nefi 3:11–14; 29:1–14.
- Russell M. Nelson, “Testimonianze scritte”, *Liahona*, novembre 2007, 43–46.

LEZIONE 8

La salvezza giunge mediante Gesù Cristo

Introduzione

I nostri sforzi per seguire Gesù Cristo e osservare i Suoi comandamenti sono necessari ma insufficienti per qualificarci alla salvezza. La nostra salvezza è resa possibile solo grazie ai meriti, alla misericordia e alla grazia di Gesù Cristo. La

dottrina di Cristo ci aiuta a comprendere che, mediante la Sua grazia, noi possiamo apprendere il Vangelo, ricevere le ordinanze e perseverare sul cammino che conduce alla vita eterna.

Lecture di approfondimento

- Dieter F. Uchtdorf, "Il dono della grazia", *Liahona*, maggio 2015, 107–110.
- L. Tom Perry, "Il vangelo di Gesù Cristo", *Liahona*, maggio 2008, 44–46.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 2:6–9; 25:23; Mosia 4:6–8

La salvezza è possibile grazie a Gesù Cristo

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano L. Tom Perry (1922–2015), del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Molte persone si chiedono: 'Da dove veniamo? Perché siamo qui? Dove stiamo andando?' Il nostro eterno Padre non ci ha mandati sulla terra senza uno scopo, in un viaggio privo di significato. Egli ci fornì di un piano da seguire. Egli è l'Autore di questo piano, concepito per realizzare il progresso dell'uomo e la sua finale salvezza ed Esaltazione" ("Il piano di salvezza", *Liahona*, novembre 2006, 69–70).

- Quando le persone scoprono che Dio non le ha lasciate a vagare sole nella vita terrena ma ha fornito un piano per la loro salvezza, cosa pensate che possano provare?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 2:6–9 prestando attenzione a ciò, secondo le parole del profeta Lehi, rende possibile la salvezza.

- Secondo Lehi, che cosa rende possibile la salvezza nel piano di Dio? (Gli studenti dovrebbero individuare quanto segue: **Possiamo essere salvati solo grazie ai meriti, alla misericordia e alla grazia di Gesù Cristo.** Potresti condividere la seguente definizione di ciò che significa essere salvati o ricevere la salvezza: "Salvezza, nel suo significato vero e completo è sinonimo di *Esaltazione* o *vita eterna* e consiste nell'ottenere un'eredità nel più alto dei tre cieli del regno celeste. Con poche eccezioni questa è la salvezza di cui parlano le Scritture" [Bruce R. McConkie, *Mormon Doctrine*, seconda ed. (1966), 670]).

- Che cosa si intende con *meriti*, *misericordia* e *grazia* di Gesù Cristo? (I *meriti* di Gesù Cristo sono le Sue azioni giuste, in particolare la Sua Espiazione. La *misericordia* si riferisce alla compassione e alla sopportazione che estende a tutti noi, nonostante i nostri peccati. La *grazia* si riferisce all'aiuto che ci offre sotto forma di misericordia, amore, gentilezza e il potere capacitante che ci permette di ricevere la vita eterna e l'Esaltazione dopo che abbiamo compiuto i nostri migliori sforzi (vedi Guida alle Scritture, "Grazia").

Per aiutare gli studenti ad accrescere la loro comprensione di questa dottrina, mostra la seguente dichiarazione del presidente Dieter F. Uchtdorf e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



"Non possiamo guadagnarci la via che porta al cielo; le esigenze della giustizia sono una barriera, e noi non abbiamo il potere di superarla da soli.

Ma non tutto è perduto.

La grazia di Dio è la nostra grande e infinita speranza.

Tramite il sacrificio di Gesù Cristo, il piano di misericordia soddisfa le esigenze della giustizia [vedi Alma 42:15]" ("Il dono della grazia", *Liahona*, maggio 2015, 108).

- Perché la rettitudine di una persona non è sufficiente a soddisfare le esigenze della giustizia e a ottenere la vita eterna? (Anche se, col tempo, possiamo imparare a osservare perfettamente i comandamenti, nessuno ha vissuto una vita perfetta eccetto il Salvatore [vedi Romani 3:23]. Anche se possiamo smettere di peccare, non possiamo cancellare il danno o la colpa delle nostre esperienze passate. Ecco perché l'Espiazione e la grazia sono necessarie).

Rammenta agli studenti che, anche se siamo salvati solo mediante i meriti, la misericordia e la grazia di Gesù Cristo, i profeti del Libro di Mormon ci hanno insegnato che cosa dobbiamo fare per avere accesso al potere redentore del Salvatore.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Mosia 4:6–8 e chiedi alla classe di prestare attenzione a ciò che re Beniamino ha insegnato che dobbiamo fare per ricevere la salvezza tramite l'Espiazione di Gesù Cristo.

- Secondo re Beniamino, che cosa dobbiamo fare per ricevere la salvezza tramite l'Espiazione? (Giungere a conoscere Dio e l'Espiazione, riporre la nostra fiducia in Dio, osservare diligentemente i comandamenti e continuare fedelmente fino alla fine della nostra vita).

Chiedi agli studenti di leggere 2 Nefi 25:23.

- Quale dottrina insegnò Nefi riguardo alla nostra salvezza? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **Grazie all'Espiazione di Gesù Cristo, noi possiamo essere salvati per grazia dopo aver fatto tutto ciò che possiamo.** Aiuta gli studenti a comprendere che solo per mezzo di Gesù Cristo noi possiamo diventare santi e simili al nostro Padre nei cieli).

Per aiutare gli studenti a comprendere meglio questa dottrina, invita uno di loro a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:



“Dopo aver fatto tutto [ciò che possiamo fare]’ significa dopo aver compiuto ogni sforzo. Significa osservare i Suoi comandamenti.

‘Dopo aver fatto tutto [ciò che possiamo fare]’ significa amare il prossimo e pregare per coloro che ci considerano loro nemici. Significa rivestire gli ignudi, nutrire gli affamati, visitare gli infermi e prestare soccorso a quelli che ne hanno bisogno (vedi Mosia 4:16), ricordando che ciò che facciamo a uno dei più umili figli di Dio lo facciamo a Lui.

‘Dopo aver fatto tutto [ciò che possiamo fare]’ significa condurre una vita casta, pulita e pura; essere scrupolosamente onesti in tutti i rapporti con gli altri e trattare il prossimo nel modo in cui vorremmo essere trattati noi” (“La redenzione per mezzo di Gesù Cristo dopo aver fatto noi stessi tutto il possibile”, *La Stella*, dicembre 1988, 6).

- In quali modi avete provato che la grazia del Salvatore vi ha aiutato al di là delle vostre capacità, mentre facevate del vostro meglio per venire a Lui?

Usa la seguente dichiarazione, sempre del presidente Ezra Taft Benson, per aiutare gli studenti a meditare su questa domanda prima di rispondere:



“Come chiesa noi siamo in pieno accordo con Nefi, il quale disse: ‘È per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare’ (2 Nefi 25:23). [...]”

Per grazia il Salvatore compì il Suo sacrificio espiatorio in modo che tutta l’umanità potesse ottenere l’immortalità.

Per La Sua grazia, per la nostra fede nella Sua Espiazione e per il pentimento dei nostri peccati noi otteniamo la forza di compiere le opere necessarie; cosa che altrimenti non potremmo fare con le nostre sole forze.

Per la Sua grazia noi riceviamo un’abbondanza di benedizioni e di forza spirituale che alla fine ci porteranno alla vita eterna se sapremo perseverare sino alla fine.

[È per la Sua grazia che assomigliamo di più alla Sua personalità divina]” (La redenzione per mezzo di Gesù Cristo dopo aver fatto noi stessi tutto il possibile”, 6).

- Secondo voi, che cosa possiamo fare per mostrare gratitudine per ciò che Gesù Cristo rende possibile?

Rendi testimonianza che solo tramite la grazia resa possibile dall’Espiazione di Gesù Cristo noi possiamo vincere gli effetti della caduta di Adamo ed Eva, ottenere la remissione dei peccati, superare le imperfezioni e progredire verso la perfezione. Esorta gli studenti a meditare se stanno facendo tutto ciò che possono per ricevere le benedizioni della grazia del Signore.

2 Nefi 31:2, 10–21; 3 Nefi 11:31–40; 3 Nefi 27:13–22

La dottrina di Cristo

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti:

2 Nefi 31:2, 10–21

3 Nefi 11:31–40

3 Nefi 27:13–22

Assegna a una parte della classe lo studio di 2 Nefi 31:2, 10–21, a una seconda parte 3 Nefi 11:31–40 e a una terza parte 3 Nefi 27:13–22. Prima che gli studenti inizino a leggere, specifica che questi passi contengono l'espressione "dottrina di Cristo", "la mia dottrina" o "il mio vangelo". Spiega che la dottrina o il vangelo di Cristo consiste in ciò che Gesù Cristo ha fatto e continua a fare per portarci al Padre. Consiste inoltre in ciò che noi dobbiamo fare per accedere alle benedizioni dell'Espiazione di Gesù Cristo. Invita ogni gruppo a individuare e a segnare ciò che i versetti assegnati insegnano sulla dottrina di Cristo — ciò che Cristo ha fatto e ciò che noi dobbiamo fare.

Dopo che gli studenti avranno avuto alcuni minuti per studiare i passi loro assegnati, domanda loro di elencare alla lavagna ciò che hanno trovato vicino a ogni riferimento, quindi chiedi:

- Che cosa ha fatto Gesù Cristo per riportarci al Padre?
- Quali sono alcune delle cose che noi dobbiamo fare per avere accesso alle benedizioni dell'Espiazione di Cristo? (Dobbiamo avere fede, pentirci, essere battezzati, ricevere il dono dello Spirito Santo, perseverare fino alla fine e ricevere la rivelazione personale e metterla in pratica).
- Come potreste riassumere l'importanza di vivere la dottrina o il vangelo di Gesù Cristo? (Gli studenti potrebbero individuare un principio simile al seguente: **Se viviamo in accordo con la dottrina di Cristo, possiamo avere accesso alle benedizioni dell'Espiazione e ricevere la vita eterna**).

In base alle necessità dei tuoi studenti, potresti porre domande come le seguenti per aiutarli ad analizzare ulteriormente i passi delle Scritture che hanno letto:

- Qual è la frase di 2 Nefi 31:20 che ha un significato particolare per voi, e come vi aiuta ad avere accesso alle benedizioni dell'Espiazione?
- Come insegnato in 2 Nefi 31:13–14, 17, che cosa significa battesimo "di fuoco"? (Che una persona riceve la remissione dei peccati e la purificazione che giunge tramite lo Spirito Santo).
- Secondo 3 Nefi 11:39–40, perché è tanto importante che ogni persona accetti la dottrina di Cristo? (Potresti invitare gli studenti a fare un riferimento incrociato tra questo passo e Helaman 5:12).
- In base a 3 Nefi 27:14–16, che cosa ci accade quando viviamo secondo la dottrina o il vangelo di Gesù Cristo?

Concludi mostrando la seguente dichiarazione tratta da *Predicare il mio Vangelo – Guida al servizio missionario*. Invita gli studenti a leggerla e a pensare a dei modi in cui l'osservanza della dottrina di Cristo può benedirli per tutta la vita.

“I singoli e le famiglie iniziano a seguire Cristo quando esercitano la fede in Lui e si pentono dei loro peccati. Ricevono la remissione dei peccati tramite il battesimo e ricevendo il dono dello Spirito Santo da una persona che ha ricevuto l’autorità da Dio per celebrare queste ordinanze. Poi perseverano sino alla fine o, in altre parole, continuano per tutta la vita a esercitare la fede in Gesù Cristo, a pentirsi e a rinnovare le alleanze che hanno fatto. Questi non sono solo passi che fanno una volta nella vita. Quando questi principi sono invece ripetuti per tutta la vita, diventano un modello esistenziale sempre più remunerativo. Esso, infatti, è il solo modo di vivere che porta ad avere la coscienza in pace e consente ai figli del Padre Celeste di ritornare a vivere alla Sua presenza” (*Predicare il mio Vangelo* [2005], 6).

- In che modi l’osservanza della dottrina di Cristo è diventata “un modello esistenziale sempre più remunerativo” per voi?

Incoraggia gli studenti a pensare a quanto bene stanno vivendo la dottrina di Cristo. Chiedi loro di pensare a che cosa potrebbero fare meglio per avere accesso alle benedizioni derivanti dall’osservanza della dottrina di Cristo.

Lecture per gli studenti

- 2 Nefi 2:6–9; 25:23; 31:2–21; Mosia 4:6–8; 3 Nefi 11:31–40; 27:13–22.
- Dieter F. Uchtdorf, “Il dono della grazia”, *Liahona*, maggio 2015, 107–110.

LEZIONE 9

“Cercate il regno di Dio”

Introduzione

Quando Giacobbe, profeta del Libro di Mormon, incoraggiò il suo popolo a cercare il regno di Dio (vedi Giacobbe 2:18), lo fece in un'epoca in cui i peccati dell'orgoglio, dell'amore per le ricchezze e dell'immoralità rappresentavano dei gravi problemi. Questi peccati sono una minaccia all'unità e al

progresso del regno di Dio sulla terra. Cercare il regno di Dio significa rendere l'osservanza del Vangelo una priorità nella propria vita. Questa lezione aiuterà gli studenti a impegnarsi ad abbandonare il peccato e a cercare più pienamente il regno di Dio.

Lecture di approfondimento

- Dieter F. Uchtdorf, “L'orgoglio e il sacerdozio”, *Liahona*, novembre 2010, 55–58.
- “Non avere altri dîi nel mio cospetto”, capitolo 14 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Spencer W. Kimball (2006), 157–166.
- “Il grande comandamento: amare il Signore”, capitolo 1 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Ezra Taft Benson (2014), 39–48.

Suggerimenti per insegnare

Alma 7:14–16, 19, 21–24

Il Libro di Mormon ci insegna in che modo seguire il sentiero che porta al regno di Dio

Domanda agli studenti di pensare a delle cose che vanno controllate regolarmente per garantirne un corretto funzionamento (ad esempio, l'olio del motore, le batterie dei rilevatori di fumo o fare un checkup dal dottore o dal dentista).

- Quali sono i benefici derivanti dal fare questi controlli regolarmente? (Possiamo risolvere i problemi ed evitare inconvenienti o pericoli in futuro).

Spiega che, similmente, abbiamo bisogno di riesaminare continuamente le condizioni della nostra vita spirituale per valutare le debolezze ed evitare il pericolo.

Spiega agli studenti che, quando Alma il giovane stava servendo come sommo sacerdote, visitò il popolo della Chiesa a Gedeone e lo esortò a valutare la propria condizione spirituale. Chiedi agli studenti di leggere in silenzio Alma 7:19, prestando attenzione alle condizioni spirituali del popolo del paese di Gedeone.

- Come descrisse Alma la condizione spirituale del popolo di Gedeone? (Il popolo era “sul sentiero che conduce al regno di Dio”).

Spiega che “regno di Dio” ha almeno due significati distinti — uno terreno e uno celeste. Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie (1915–1985), del Quorum dei Dodici Apostoli, e aiuta gli studenti a comprendere che in Alma 7:19 “regno di Dio” si riferisce al regno celeste:



“La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è realmente *il regno di Dio sulla terra*. [...] In termini d’eternità, *il regno celeste è il regno di Dio*. [...] Il Vangelo ha lo scopo di preparare gli uomini a ricevere un’eredità nel regno celeste di Dio” (*Mormon Doctrine*, seconda ed. [1966], 415–417).

Chiedi agli studenti di leggere Alma 7:14–16 e di prestare attenzione a cosa disse di fare Alma al popolo fare per ereditare la vita eterna.

- Perché ritenete che Alma abbia invitato il popolo a pentirsi anche se era già sul sentiero della rettitudine? (Il popolo di Gedeone aveva bisogno di restare sul sentiero della rettitudine).

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Alma 7:21–24. Chiedi alla classe di prestare attenzione alle azioni e alle virtù che ci aiuteranno a ereditare il regno di Dio.

- Che cosa dobbiamo *fare ed essere* per poter seguire il sentiero che conduce al regno di Dio? (Riassumi le risposte degli studenti scrivendo alla lavagna il seguente principio: **Vivendo i principi del Vangelo, seguiamo il sentiero che conduce al regno di Dio**).

Invita gli studenti a valutare in che modo le loro azioni li stanno aiutando a diventare più simili a Gesù Cristo e a progredire verso il regno di Dio. Invitali a pensare a come si sentono riguardo al progresso che stanno facendo attualmente.

1 Nefi 10:21; 2 Nefi 9:39; Giacobbe 2:12–14, 20–28; 3:10–12; Mosia 2:20–25; 4:13, 21–26; 3 Nefi 12:27–30

L’amore per le ricchezze, l’orgoglio e l’immoralità ci impediscono di cercare il regno di Dio

Spiega che, in tutto il Libro di Mormon, i profeti di Dio ammoniscono il popolo contro il peccato. Ad esempio, a Giacobbe fu comandato dal Signore di rimproverare il suo popolo per dei peccati che erano “[abominevoli] a Dio” (Giacobbe 2:5).

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti: Giacobbe 2:12–14, Giacobbe 2:20–21 e Giacobbe 2:23–28. Chiedi agli studenti di leggere velocemente questi passi per cercare i peccati specifici menzionati da Giacobbe. Suggestisci agli studenti di segnare le parole o le frasi che descrivono questi peccati. Dopo aver concesso un tempo sufficiente, invita gli studenti a indicare i peccati menzionati da Giacobbe in ogni passo. Scrivi ogni peccato che individuano sopra al relativo riferimento alla lavagna, come segue:

<i>Amore per le ricchezze</i>	<i>Orgoglio</i>	<i>Immoralità</i>
<i>Giacobbe 2:12–14</i>	<i>Giacobbe 2:20–21</i>	<i>Giacobbe 2:23–28</i>

Invita uno studente a leggere ad alta voce Giacobbe 3:10–12 e chiedi alla classe di individuare le parole e le frasi utilizzate da Giacobbe per illustrare la gravità dei peccati del popolo.

- Quali parole o frasi illustrano la gravità dei peccati del popolo?
- Giacobbe utilizzò la frase “le orribili conseguenze” del peccato (versetto 12). Invita gli studenti a fare dei riferimenti incrociati tra Giacobbe 3:12 e 2 Nefi 9:39 e 1 Nefi 10:21. Invita uno studente a leggere ad alta voce ciascuno di questi versetti. Chiedi alla classe di cercare ulteriori conseguenze del peccato. Invita la classe a individuare una verità in questi passi su come i peccati dell’orgoglio, dell’immoralità o dell’amore per le ricchezze possono influire su qualcuno che sta cercando il regno di Dio. (Gli studenti potrebbero individuare una verità simile alla seguente: **Il peccato conduce alla morte spirituale e ci impedisce di entrare nel regno di Dio**).

Aggiungi i seguenti riferimenti scritturali alla lavagna

<i>Amore per le ricchezze</i>	<i>Orgoglio</i>	<i>Immoralità</i>
<i>Giacobbe 2:12–14</i>	<i>Giacobbe 2:20–21</i>	<i>Giacobbe 2:23–28</i>
<i>Mosia 4:13, 21–26</i>	<i>Mosia 2:20–25</i>	<i>3 Nefi 12:27–30</i>

Invita gli studenti a selezionare e a leggere uno dei nuovi passi. Chiedi loro di individuare dei modi per evitare i peccati dell’amore per le ricchezze, dell’orgoglio e dell’immoralità. Dopo aver concesso un tempo sufficiente, chiedi loro di riferire ciò che hanno trovato.

- In che modo seguire il consiglio riportato in questi passi aiuta un membro della Chiesa a cercare il regno di Dio e a rafforzare la Chiesa del Signore sulla terra?

Matteo 6:33; Giacobbe 2:17–19

Dovremmo cercare il regno di Dio al di sopra di tutti gli altri interessi

Spiega che, oltre ad ammonire il suo popolo contro l’amore per le ricchezze, l’orgoglio e l’immoralità, Giacobbe diede il consiglio di aiutarli a vincere i loro desideri ingiusti. Invita uno studente a leggere Giacobbe 2:17–19, mentre gli studenti cercano di individuare il consiglio dato da Giacobbe.

- Che cosa possiamo imparare dal consiglio di Giacobbe che può aiutarci a evitare il peccato? (Gli studenti dovrebbero individuare quanto segue: **Dio ci ha comandato di cercare il regno di Dio al di sopra di tutti gli altri interessi**).
- Che cosa significa per voi cercare prima il regno di Dio?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Quando mettiamo il Signore al primo posto, ogni altra cosa va al posto giusto, oppure scompare dalla nostra vita. Il nostro amore per il Signore regolerà i nostri affetti, l’uso che facciamo del tempo, gli interessi ai quali ci dedichiamo e quali cose contano di più per noi” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* [2014], 43).

- Quali sono alcuni esempi di cose che “[vanno] al posto giusto, oppure [scompaiono] dalla nostra vita” quando mettiamo Dio al primo posto?
- Qual è l’esempio di una cosa che è andata a posto o che è scomparsa dalla vostra vita per aver messo il Padre Celeste e il Suo regno al primo posto?
- Che effetto potrebbe avere su di noi il mettere Dio al primo posto quando siamo tentati dall’orgoglio, dall’amore per le ricchezze, dall’immoralità o da altri peccati?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Matteo 6:33. Spiega agli studenti che la traduzione della Bibbia effettuata da Joseph Smith riporta quanto segue: “*Pertanto, non cercate le cose di questo mondo, ma cercate prima di edificare il regno di Dio e di stabilire la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte*” (TJS, Matteo 6:38 [vedi Matteo 6:33]).

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano Dallin H. Oaks, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“‘Cercate prima di edificare il regno di Dio’ vuol dire dare priorità a Dio e alla Sua opera. L’opera di Dio è fare avverare la vita eterna dei Suoi figli (vedi Mosè 1:39) e tutto ciò che questo comporta. [...] Tutto il resto ha una minore importanza. [...] Come disse qualcuno, se non scegliamo prima il regno di Dio, a lunga scadenza non farà alcuna differenza ciò che abbiamo scelto al suo posto” (“*Visione e priorità*”, *Liahona*, luglio 2001, 100–101).

- Quali sono alcuni modi in cui un membro della Chiesa giovane adulto può “edificare il regno di Dio”?

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell’anziano Robert D. Hales, del Quorum dei Dodici Apostoli,



“Scegliendo di essere nel [regno di Dio], noi ci separiamo — non ci isoliamo — dal mondo. Il nostro abbigliamento sarà modesto, i nostri pensieri puri, il nostro linguaggio pulito. I film e i programmi televisivi che vediamo, la musica che ascoltiamo, i libri, [le] riviste e [i] giornali che leggiamo saranno edificanti. Sceglieremo degli amici che incoraggiano le nostre mete eterne e tratteremo gli altri con benevolenza. Noi sfuggiremo i vizi [di] immoralità, gioco d’azzardo, tabacco, liquori e droghe. Le nostre attività domenicali rifletteranno il comandamento di Dio di ricordarsi del giorno del riposo per santificarlo. Seguiremo l’esempio di Gesù Cristo nel modo in cui trattiamo gli altri. Vivremo per essere degni di entrare nella casa del Signore” (“L’alleanza del battesimo: essere nel regno e del regno”, *Liahona*, gennaio 2001, 9).

- In che modo cercare il regno di Dio può influenzare significativamente ogni aspetto della nostra vita?
- In che modo cercare il regno di Dio ha influenzato la vostra vita o la vita di un membro della vostra famiglia o di un vostro conoscente?

Esorta gli studenti a meditare su ciò che possono fare per cercare continuamente il regno di Dio. Esortali ad ascoltare i suggerimenti dello Spirito e a scrivere ciò che programmano di fare. Porta testimonianza delle benedizioni che derivano dal mettere Dio al primo posto nella nostra vita.

Letture per gli studenti

- Matteo 6:33; Giacobbe 2:12–28; 3:10–12; Mosia 2:20–25; 4:13, 21–26; Alma 7:14–16, 19, 21–24; 3 Nefi 12:27–30.
- “Il grande comandamento: amare il Signore”, capitolo 1 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* (2014), 39–48.

LEZIONE 10

Preghiera e rivelazione

Introduzione

La preghiera è un sacro privilegio e un comandamento che ci permette di comunicare con un amorevole Padre Celeste. Egli ascolta e risponde alle nostre preghiere. Coloro che cercano diligentemente la guida del Signore possono essere benedetti

con la rivelazione personale. Questa lezione pone l'accento su ciò che possiamo fare per preparare il nostro cuore e la nostra mente a ricevere risposta alle nostre preghiere.

Lecture di approfondimento

- Boyd K. Packer, "La candela del Signore", *La Stella*, luglio 1983, 27–37.
- Richard G. Scott, "Come ricevere rivelazioni e ispirazione per la propria vita", *Liahona*, maggio 2012, 45–47.
- David A. Bednar, "Lo spirito di rivelazione", *Liahona*, maggio 2011, 87–90.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 32:8–9; 3 Nefi 14:7–11

Dio ascolta le nostre preghiere

Chiedi agli studenti di elencare alcuni modi in cui possiamo usare la tecnologia per comunicare con gli altri. Riporta alla lavagna le risposte degli studenti.

- Anche se la tecnologia ci permette di comunicare quasi con chiunque, perché a volte troviamo difficile comunicare efficacemente con il nostro Padre Celeste?

Invita uno studente a leggere ad alta voce 3 Nefi 14:7–11 mentre la classe presta attenzione a ciò che il Salvatore insegnò sulla volontà del Padre Celeste di rispondere alle nostre preghiere.

- Quale principio insegnò il Salvatore sulla volontà del Padre Celeste di rispondere alle nostre preghiere? (Le risposte degli studenti dovrebbero riflettere il seguente principio: **Il Padre Celeste ci ascolta e ci risponde quando chiediamo, cerchiamo e bussiamo**).

Per accrescere la comprensione di questo principio da parte degli studenti, leggi la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust (1920–2007), che è stato membro della Prima Presidenza:



"Nessuna autorità terrena ci può separare dall'accesso diretto al nostro Creatore. Non ci possono essere mai guasti meccanici o elettronici quando preghiamo. Non c'è limite riguardo a quante volte o per quanto tempo preghiamo ogni giorno. Non c'è un numero minimo o massimo di necessità da portare al Signore in ogni preghiera. Non dobbiamo transitare da segretarie o chiedere un appuntamento per raggiungere il trono della grazia. Egli è raggiungibile in ogni momento e da qualsiasi luogo" ("La fune di sicurezza della preghiera", *Liahona*, luglio 2002, 62).

- Che cosa potreste dire per aiutare le persone che non pregano spesso perché non credono che Dio ascolti o risponda alle loro preghiere?

Invita uno studente a leggere ad alta voce 2 Nefi 32:8–9 e chiedi alla classe di prestare attenzione a ciò che insegnò Nefi sulla preghiera. Potresti porre domande simili alle seguenti:

- Cosa pensate che significhi “pregare sempre”?
- Quali esempi avete visto di persone che pregano sempre? In che modo questa persona è stata benedetta grazie a questa pratica?
- Cosa significa per voi che il Signore consacrerà i vostri sforzi per il benessere della vostra anima quando pregate per ricevere il Suo aiuto? (Può essere utile puntualizzare che *consacrare* qualcosa significa dedicarla per un motivo speciale o sacro, o renderla sacra).

Incoraggia gli studenti a essere diligenti nel pregare sempre. Rassicurali che il Padre Celeste ascolta le loro preghiere e desidera grandemente benedirli.

1 Nefi 10:17–19; 15:1–3, 7–11; Giacobbe 4:6; Alma 26:22

Tutti i seguaci di Gesù Cristo possono ricevere la rivelazione personale

Chiedi agli studenti di elencare alcune domande o situazioni per le quali i giovani adulti potrebbero desiderare di ricevere rivelazione da Dio.

Rammenta agli studenti il sogno di Lehi dell’albero della vita e sottolinea che, dopo che Nefi sentì parlare di questo sogno ispirato, desiderò saperne di più. Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce 1 Nefi 10:17–19. Chiedi alla classe di prestare attenzione a cosa insegnano questi versetti sulla rivelazione, incluso chi ha diritto a ricevere rivelazioni.

- Che cosa insegnano questi versetti in merito alla rivelazione personale? (Assicurati che individuino la seguente dottrina: **Dio rivela la verità tramite il potere dello Spirito Santo a tutti coloro che cercano diligentemente di conoscerla**).

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano David A. Bednar, del Quorum dei Dodici Apostoli, e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“[Lo spirito di rivelazione] non è [limitato] alle autorità presidenti della Chiesa; al contrario, appartiene e deve essere [esercitato] nella vita di ogni uomo, ogni donna e ogni bambino che abbia raggiunto l’età della responsabilità e abbia stipulato le sacre alleanze. Il desiderio sincero e la dignità invitano lo spirito di rivelazione nella nostra vita” (“Lo spirito di rivelazione”, *Liahona*, maggio 2011, 87).

- Perché questo spunto dell’anziano Bednar è incoraggiante per voi?

Spiega che, per via dei desideri di Nefi, della sua dignità e della sua fede, anch’egli ebbe una visione dell’albero della vita (vedi 1 Nefi 11–14). Specifica inoltre che la reazione di Laman e Lemuele alla visione del padre fu molto diversa da quella di

Nefi. Chiedi a due studenti di leggere 1 Nefi 15:1–3, 7–9 ad alta voce, e invita la classe a seguire con attenzione e a riflettere su ciò che impara da questi versetti.

- Che cos'ha maggiore importanza per voi in questi versetti?

Chiedi a un altro studente di leggere ad alta voce 1 Nefi 15:10–11. Potresti far notare agli studenti che il versetto 11 è un esempio di dichiarazione “se-allora” nelle Scritture. Scrivi quanto segue alla lavagna e chiedi agli studenti come riempirebbero gli spazi vuoti in base a ciò che leggono nei versetti 10–11:

Se _____, allora _____.

Invita gli studenti a segnare un riferimento incrociato al versetto 11 con Alma 26:22, poi chiedi:

- Come potreste usare ciò che è insegnato in 1 Nefi 15:10–11 e in Alma 26:22 per insegnare a qualcuno come trovare le risposte alle loro preghiere?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Giacobbe 4:6 e invita la classe a prestare attenzione a ciò che fece il popolo di Giacobbe, oltre a chiedere con fede, per invitare la rivelazione. Potresti spiegare che “investighiamo i profeti” fa riferimento alla lettura delle parole dei profeti nelle Scritture.

- Perché pensate che lo studio delle parole dei profeti antichi e moderni possa condurci a ricevere rivelazione da parte del Signore?

Mostra e leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Quando vogliamo parlare a Dio, preghiamo. Quando vogliamo che Egli ci parli, scrutiamo le sacre Scritture; poiché le Sue parole sono espresse tramite i Suoi profeti. Egli ci istruirà quando ascolteremo i suggerimenti del Santo Spirito.

Se ultimamente non avete sentito la Sua voce, tornate con occhi nuovi e nuove orecchie alle Scritture. Esse sono la nostra ancora di salvezza spirituale” (“Le Sacre Scritture: potenza di Dio per la salvezza”, *Liahona*, novembre

2006, 26–27).

Invita gli studenti a pensare a una sfida o a una decisione che stanno affrontando. Chiedi loro di pensare se hanno chiesto al Signore in preghiera e se si sono rivolti alle Scritture per ottenere risposta.

Per aiutare gli studenti a vedere degli esempi di come il Signore provvede a darci la rivelazione personale, scrivi i seguenti riferimenti scritturali alla lavagna.

1 Nefi 4:6

1 Nefi 8:2

Giacobbe 7:5

Enos 1:10

Helaman 13:5

3 Nefi 11:3

Assegna a qualche studente ciascuno di questi passi. Chiedi loro di leggere i passi e di trovare un modo in cui Dio dà la rivelazione personale ai Suoi figli. Invita gli studenti a condividere ciò che hanno individuato. In base alle necessità dei tuoi studenti, potresti leggere le seguenti dichiarazioni del presidente Boyd K. Packer (1924–2015) e dell’anziano Richard G. Scott (1928–2015), del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Lo Spirito non richiama la [nostra] attenzione gridando o [scuotendoci] con mano pesante. Piuttosto sussurra; carezza con tanta gentilezza che se siamo preoccupati possiamo non sentire affatto il suo tocco. [...]”

In qualche occasione insisterà con sufficiente fermezza per farci prestare attenzione. Ma la maggior parte delle volte, se non prestiamo attenzione a questo sentimento gentile lo Spirito si ritirerà e aspetterà sino a quando verremo a cercarlo, ad ascoltarlo e a dire, con maniere ed espressioni simili a quelle dell’antico Samuele: ‘Parla, poiché il tuo servo ascolta’ (1 Samuele 3:10)”. (“La candela del Signore”, *La Stella*, luglio 1983, 30).



“Le Sue risposte arriveranno raramente quando sarete in ginocchio, anche quando invocherete una risposta immediata. Egli piuttosto vi suggerirà nei quieti momenti in cui lo Spirito può toccare la vostra mente e il vostro cuore più efficacemente. Perciò dovrete trovare dei periodi tranquilli per riconoscere quando siete istruiti e rafforzati” (“Come usare il dono divino della preghiera”, *Liahona*, maggio 2007, 9).

Rammenta agli studenti che non scegliamo il modo in cui Dio ci rivelerà la verità ma, quando agiamo con fede, prepariamo meglio il nostro cuore e la nostra mente a ricevere la rivelazione. Invita alcuni studenti a condividere come hanno ricevuto la rivelazione personale, se l’esperienza non è troppo personale o sacra.

1 Nefi 18:1–3; 2 Nefi 28:30; Alma 12:9–11

Ricevere la rivelazione personale e agire di conseguenza

Domanda agli studenti di confrontare in silenzio 2 Nefi 28:30 e Alma 12:9–11 e di individuare i principi che possono aiutarli a ricevere maggiore rivelazione personale.

- Cosa insegnano questi passi che ci aiuterà a ricevere maggiore rivelazione personale? (Sebbene possano usare parole diverse, gli studenti dovrebbero individuare i seguenti principi: **Il Signore ci rivela la verità in base a quanto**

diligentemente prestiamo ascolto alla Sua parola. Spesso la rivelazione giunge linea su linea).

- Perché, secondo voi, il Signore ci chiede di essere obbedienti a ciò che ci ha già rivelato prima di rivelarci ulteriore conoscenza?
- Cosa significa che la rivelazione giunge “linea su linea”?

Se il tempo lo permette, potresti discutere con la classe 1 Nefi 18:1–3 per illustrare come Nefi ricevette gradualmente la rivelazione per sapere come costruire una nave.

Mostra e invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell’anziano David A. Bednar:



“Più frequentemente, la rivelazione ci perviene poco alla volta, col tempo, e ci è accordata a seconda del nostro desiderio, [della nostra] dignità e [della nostra] preparazione. Queste comunicazioni del Padre Celeste, che arrivano a poco a poco e con delicatezza, si distilleranno ‘sulla [nostra] anima come una rugiada del cielo’ (DeA 121:45). Questo modello di rivelazione è più comune che raro” (“Lo spirito di rivelazione”, 88).

- Ripensando alla vostra vita, in che modo il Signore vi ha guidati gradualmente nel prendere una decisione o nel cercare di ricevere comprensione da Lui?

Concludi la lezione mostrando e chiedendo a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Thomas S. Monson



“Se alcuni di noi hanno avuto qualche difficoltà a pregare regolarmente, non vi è tempo migliore per iniziare. William Cowper dichiarò: ‘Satana trema quando vede i santi più deboli in ginocchio’ [‘Exhortation to Prayer,’ in *Olney Hymns*]” (“Un real sacerdozio”, *Liahona*, novembre 2007, 61).

Chiedi agli studenti di pensare all’impegno che stanno dedicando attualmente alla preghiera nella loro vita. Incoraggiali a seguire i principi discussi in questa lezione per invitare una maggiore rivelazione personale tramite la preghiera e lo studio delle Scritture. Invita gli studenti a condividere con la classe come fanno a sapere che il Padre Celeste risponde alle preghiere. Rendi testimonianza che il nostro amorevole Padre Celeste ci ispirerà con la comprensione e la guida, se ci prepariamo a riceverle.

Letture per gli studenti

- 1 Nefi 10:17–19; 15:1–3, 7–11; 18:1–3; 2 Nefi 28:30; 32:8–9; Giacobbe 4:6; Alma 12:9–11; 26:22; 3 Nefi 14:7–11.
- David A. Bednar, “Lo spirito di rivelazione”, *Liahona*, maggio 2011, 87–90.

LEZIONE 11

Come proteggerci dalle false dottrine degli ultimi giorni

Introduzione

Oltre a insegnare “la pienezza del Vangelo di Gesù Cristo” (DeA 20:9), il Libro di Mormon fortifica i seguaci di Cristo contro i falsi insegnamenti e le false idee prevalenti negli ultimi giorni. Un modo in cui lo fa è smascherando i nemici di

Cristo e individuando le false dottrine che diffondono. A mano a mano che gli studenti studieranno i resoconti del Libro di Mormon sui falsi insegnanti, impareranno a discernere le verità del Vangelo e i falsi concetti del mondo.

Letture di approfondimento

- Dallin H. Oaks, “Non v’ingannate”, *Liahona*, novembre 2004, 43–46.
- • Dallin H. Oaks, “As He Thinketh in His Heart” (“Come pensa nel suo cuore” – Una serata con l’anziano Dallin H. Oaks, 8 febbraio 2013), [lds.org/broadcasts](https://www.lds.org/broadcasts).
- Neil L. Andersen, “Turbini spirituali”, *Liahona*, novembre 2014, 18–21.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 28:3–9, 12–15; Giacobbe 7:1–12; Alma 1:2–6; 30:12–18, 39–44; Joseph Smith – Matteo 1:22

Individuare le false dottrine e proteggerci da esse

Chiedi agli studenti di pensare alle diverse opinioni che esistono nel mondo su questioni come quelle che seguono: La verità data da Dio in contrapposizione al relativismo morale (l’idea che non ci siano un bene o un male universali), la libertà religiosa rispetto ai diritti di gruppi con interessi speciali, il diritto all’aborto rispetto al diritto alla vita. Mentre discutete su questi argomenti, potresti scriverli alla lavagna. Concedi agli studenti alcuni minuti per discutere sul motivo per cui dobbiamo fare attenzione ad appoggiare idee che siano corrette.

Spiega che, verso la fine della Sua vita, Gesù Cristo ha profetizzato le condizioni spiritualmente pericolose che sarebbero esistite negli ultimi giorni. Invita uno studente a leggere ad alta voce Joseph Smith – Matteo 1:22. Potresti specificare che l’espressione “gli eletti secondo l’alleanza” si riferisce ai membri della Chiesa di Gesù Cristo.

- Quali minacce presentano ai nostri giorni i “falsi Cristi” e i “falsi profeti”?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994):



“Il Libro di Mormon denuncia i nemici di Cristo. Confuta le false dottrine ed elimina ogni controversia (vedi 2 Nefi 3:12). Fortifica gli umili seguaci di Cristo contro i disegni malvagi, le strategie e le dottrine del diavolo ai nostri giorni. Il genere di apostati che è presente nel Libro di Mormon è molto simile al genere di apostati che abbiamo oggi. Dio, nella Sua infinita prescienza, plasmò il Libro di Mormon in modo che noi potessimo vedere l'errore e riuscissimo a combattere i falsi concetti educativi, politici, religiosi e filosofici del nostro tempo” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson [2014], 140–141*).

- Che cosa ci insegna questa dichiarazione sul modo in cui lo studio del Libro di Mormon può proteggerci dai falsi insegnamenti? (Accertati che gli studenti individuino questo principio: **A mano a mano che studiamo il Libro di Mormon e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti, siamo fortificati contro il diavolo e i falsi insegnamenti e concetti dei nostri giorni**).
- Che vantaggio c'è nel conoscere effettivamente le strategie di Satana ancor prima di incontrarle?

Chiedi ad alcuni studenti di leggere a turno ad alta voce 2 Nefi 28:3–9 mentre il resto della classe individua delle idee che, secondo Nefi, sarebbero prevalse ai nostri giorni. Potresti incoraggiare gli studenti a segnare queste parole ed espressioni importanti. Invita gli studenti a condividere ciò che hanno individuato, poi chiedi:

- Quali sono alcuni esempi moderni di queste false idee? (Alcuni esempi possono comprendere: relativismo morale, credere che per via del Suo grande amore, Dio non punirà i peccati, e il pregiudizio contro i cristiani che spesso sono visti come bigotti o fanatici).

Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard, del Quorum dei Dodici Apostoli. Chiedi agli studenti di fare attenzione a quali insegnamenti hanno incontrato.



“Falsi profeti e falsi insegnanti sono coloro che dichiarano che il profeta Joseph Smith era un imbroglione bugiardo; contestano che la Prima Visione sia stata un'esperienza autentica, dichiarano che il Libro di Mormon e altre opere canoniche non sono antichi libri di Scritture. Cercano anche di ridefinire la natura della Divinità e negano che Dio abbia dato e continui a dare oggi rivelazioni ai profeti che Egli ha ordinato e sostenuto. [...]”

Essi, ed è la cosa che [forse] più vogliamo condannare, negano la risurrezione e l'Espiazione di Cristo, asserendo che ‘nessun Dio può salvarci’. Essi respingono la necessità di un Salvatore. In breve, questi detrattori cercano di dare una nuova interpretazione alle dottrine della Chiesa per adeguarle ai loro punti di vista preconcepiuti, e in questo processo rinnegano Cristo e il Suo ruolo di Messia.

Falsi profeti e falsi insegnanti sono anche coloro che cercano di cambiare le dottrine date da Dio e basate sulle Scritture che proteggono la santità del matrimonio, la divina natura della famiglia e la fondamentale dottrina della moralità personale. Essi propongono una nuova definizione della moralità per giustificare la fornicazione, l'adulterio e i rapporti omosessuali” (“Guardatevi dai falsi profeti e dai falsi insegnanti”, *Liahona*, gennaio 2000, 75).

Chiedi agli studenti di leggere attentamente 2 Nefi 28:12–15, andando alla ricerca delle conseguenze derivanti dal credere in falsi insegnamenti.

- Quali sono alcune delle conseguenze del credere in falsi insegnamenti e in false idee?

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Ulisses Soares, della Presidenza dei Settanta, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce.



“Non possiamo permetterci di essere confusi dalle tendenze popolari che vengono accettate facilmente dal mondo e che contraddicono le dottrine e i veri principi del vangelo di Gesù Cristo. Molte di queste tendenze non sono altro che un tentativo della nostra società di giustificare il peccato” (“Sì, possiamo vincere e vinceremo!” *Liahona*, maggio 2015, 75).

- Qual è, secondo l'anziano Soares, lo scopo di molti dei messaggi popolari che contraddicono il vangelo di Gesù Cristo? (Aiuta gli studenti a individuare questa verità: **Satana utilizza falsi insegnamenti per indurci a commettere peccato**. Potresti fare riferimento ad Alma 30:53 per avere ulteriori informazioni su questa verità).

Dividi la classe in tre gruppi. Copia i seguenti riferimenti scritturali alla lavagna e assegna a ciascun gruppo l'incarico di studiare uno dei passi: Giacobbe 7:1–7; Alma 1:2–6 o Alma 30:12–18. Chiedi agli studenti di individuare alcuni dei falsi insegnamenti enunciati da Sherem, Nehor e Korihor e di scriverli alla lavagna sotto il relativo riferimento.

Sherem (Giacobbe 7:1–7)

Nehor (Alma 1:2–6)

Korihor (Alma 30:12–18)

- In che modo avete visto le false dottrine o idee elencate alla lavagna influenzare i membri della Chiesa oggi?

Invita gli studenti a confrontare Giacobbe 7:5, 8–12 con Alma 30:39–44 per vedere che cosa fortificò Giacobbe e Alma di fronte ai falsi insegnamenti di Sherem e Korihor. (*Nota*: confrontare è una tecnica di studio delle Scritture. Notare le somiglianze “tra insegnamenti, persone o eventi può aiutare a focalizzare meglio i principi evangelici” [*Insegnare e apprendere il Vangelo – Manuale per gli insegnanti e i dirigenti dei Seminari e degli Istituti di Religione* [2012], 22]).

- Che cosa ha fortificato Giacobbe e Alma davanti ai falsi insegnamenti? (Le risposte dovrebbero includere quanto segue: precedenti esperienze spirituali, conoscenza delle Scritture, conoscenza ottenuta dallo Spirito Santo e testimonianza di Cristo).
- Qual è un principio che potremmo apprendere dalle reazioni di Giacobbe e Alma a questi falsi insegnamenti? (Aiuta gli studenti a individuare questo

principio: **Quando facciamo affidamento sulla nostra testimonianza di Cristo e cerchiamo la guida dello Spirito Santo, possiamo superare le sfide poste alla nostra fede).**

- In che modo la vostra testimonianza vi ha rafforzati di fronte ai falsi insegnamenti o alle critiche alle vostre credenze?

Incoraggia gli studenti a spiegare che cosa stanno facendo per proteggersi dai falsi insegnamenti che possono intaccare la loro fede in Gesù Cristo e nel Suo vangelo restaurato.

2 Nefi 26:29; 3 Nefi 18:24; 27:27

Riconoscere i pericoli delle frodi sacerdotali

Spiega agli studenti che alcuni pericoli spirituali per la chiesa derivano dai membri stessi. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce 2 Nefi 26:29 mentre il resto della classe presta attenzione al pericolo spirituale descritto da Nefi.

- Secondo questo passo, che cosa sono le frodi sacerdotali? (Quando le persone predicano il Vangelo per diventare ricche o famose, piuttosto che per il bene dei figli di Dio).
- In che modo le frodi sacerdotali possono creare dei pericoli spirituali per i membri della Chiesa?

Per rispondere a questa domanda, invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard:



“Stiamo in guardia contro i falsi profeti e i falsi insegnanti, sia uomini che donne, che si dicono araldi delle dottrine della Chiesa e che cercano di diffondere il loro falso vangelo e di attirare seguaci patrocinando simposi, libri e diari il cui contenuto contesta le dottrine fondamentali della Chiesa. Guardatevi da coloro che parlano e scrivono opponendosi ai veri profeti di Dio e che svolgono attivamente opera di proselitismo con ignobile disprezzo per il bene eterno di coloro che essi seducono” (“Guardatevi dai falsi profeti e dai falsi insegnanti”, *Liahona*, gennaio 2000, 74).

- Come potete proteggere voi stessi e gli altri dalle frodi sacerdotali?
- Come potete difendere le dottrine della Chiesa quando gli altri parlano opponendosi ai profeti di Dio negli ultimi giorni?

Spiega agli studenti che il Salvatore ha insegnato ai Suoi discepoli come coloro che Lo rappresentano dovrebbero insegnare e influenzare gli altri. Chiedi agli studenti di leggere in silenzio 3 Nefi 18:24 e 3 Nefi 27:27, prestando attenzione a come il vero servizio evangelico differisce dalle frodi sacerdotali.

- In che modo le motivazioni e le azioni dei retti insegnanti e dirigenti differiscono dalle motivazioni e dalle azioni di coloro che sono colpevoli di frodi sacerdotali? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **I discepoli di Gesù Cristo cercano di servire e di benedire gli altri guidandoli a Lui).**

Moroni 7:12–17; Ether 4:11–12

Discernere la verità dall'errore

Chiedi agli studenti di pensare a un'occasione in cui qualcuno ha messo in discussione o criticato le loro credenze religiose. Invita uno o due studenti a raccontare le loro esperienze.

Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce Moroni 7:12–17 ed Ether 4:11–12 mentre il resto della classe segue e presta attenzione a come discernere se qualcosa viene dal Signore o dal diavolo.

- Che cosa imparate da questo passo su come possiamo giudicare tra bene e male? (Accertati che essi comprendano il seguente principio: **Tutto ciò che è da Dio ci invita a fare il bene, a credere in Gesù Cristo e ad amare e servire Dio**).

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:



“Vorrei suggerire tre test da fare per evitare di essere ingannati. [...]”

1. Che cosa dicono al riguardo le opere canoniche? [...]
2. La seconda guida è: che cosa dicono sull'argomento i presidenti della Chiesa — in particolare il presidente vivente? [...]
3. Il terzo test finale è lo Spirito Santo — il test dello Spirito. [...] Questo test può essere pienamente efficace solo se i canali di comunicazione con Dio sono puri e virtuosi e sgombri dai peccati” (Conference Report, ottobre 1963, 16–17).

Per concludere, chiedi agli studenti di meditare su come possono meglio utilizzare le Scritture, le parole dei profeti e lo Spirito Santo per individuare i falsi insegnamenti ed evitare di essere ingannati. Potresti incoraggiarli a studiare Giacobbe 7, Alma 1 e Alma 30 in maggior dettaglio e a meditare su come questi capitoli possono aiutarli a discernere meglio tra la verità e l'errore.

Lecture per gli studenti

- 2 Nefi 26:29; 28:3–9, 12–15; Giacobbe 7:1–12; Alma 1:2–6; 30:12–18, 39–44; 3 Nefi 18:24; 27:27; Ether 4:11–12; Moroni 7:12–17; Joseph Smith – Matteo 1:22.
- Neil L. Andersen, “Turbini spirituali”, *Liahona*, novembre 2014, 18–21.

LEZIONE 12

Il nostro bisogno di rinascere spiritualmente

Introduzione

Dal Libro di Mormon sappiamo che “l’uomo naturale è nemico di Dio” (Mosia 3:19). In questa lezione, gli studenti imparano che, tramite il pentimento e l’esercizio della fede in Gesù Cristo, possiamo vincere l’uomo naturale, “nascere di

nuovo” e sperimentare un possente mutamento di cuore. Questo cambiamento è necessario per entrare nel regno di Dio.

Letture di approfondimento

- David A. Bednar, “L’Espiazione e il viaggio della vita terrena”, *Liahona*, aprile 2012, 12–19.
- D. Todd Christofferson, “Nati di nuovo”, *Liahona*, maggio 2008, 76–79.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 3:19; 16:2–5; Alma 41:10–11

Spogliarsi dell’uomo naturale

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994), tratta da “To ‘the Rising Generation’”, *New Era*, giugno 1986, 5:

“Non potete fare male e sentirvi bene. È impossibile!” (Presidente Ezra Taft Benson)

- Perché è impossibile essere felici quando si compiono delle scelte sbagliate?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Alma 41:10–11, mentre gli studenti cercano di individuare le conseguenze della malvagità. (Sottolinea la seguente verità: **La malvagità non fu mai felicità**).

- Quali sono alcuni inganni che usa Satana per convincerci che violare i comandamenti porta alla felicità?
- Secondo il versetto 11, che cosa significa essere in uno “stato di natura”? (Significa essere “in uno stato carnale”, “nel fiele dell’amarrezza e nei legami dell’iniquità” e “senza Dio nel mondo”).
- In che modo Alma 41:10–11 spiega perché una condizione peccaminosa non può portare alla felicità? (È contrario alla natura di Dio, e la “natura di Dio” è la “natura della felicità”).

Rammenta agli studenti che tutti noi abbiamo ereditato gli effetti della Caduta di Adamo. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Mosia 16:2–5 mentre la

classe identifica le parole e le espressioni che descrivono lo stato decaduto dell'umanità.

- Quali parole ed espressioni ha usato Abinadi per descrivere lo stato decaduto dell'umanità?
- Che cosa significa la parola "persiste" nel versetto 5? (*Nota: identificare le parole chiave è una tecnica importante di studio delle Scritture su cui puoi scegliere di porre l'accento qui*).
- Che cosa ci rende possibile essere redenti dal nostro stato peccaminoso e decaduto?

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio Mosia 3:19 e di individuare come possiamo superare il nostro stato decaduto.

- Che cosa significa "cedere ai richiami del Santo Spirito"?
- Che cosa dobbiamo fare per "spogliarci" dell'uomo naturale? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **Se seguiamo i suggerimenti dello Spirito Santo e attingiamo al potere dell'Espiazione, possiamo spogliarci dell'uomo naturale**).

Invita gli studenti a pensare alle prove che hanno avuto che il Salvatore è in grado di trasformarci in persone migliori di quelle potremmo diventare da soli. Chiedi ad alcuni studenti di esprimere i loro pensieri.

Invita gli studenti a rispondere in silenzio alle seguenti domande:

- Che cosa potete fare per meglio "[cedere] ai richiami del Santo Spirito"?
- Quale qualità di "fanciullo", tra quelle elencate in Mosia 3:19, dovete sviluppare maggiormente?

Mosia 5:1–5, 7–8; 27:24–26

Nascere di nuovo

Chiedi agli studenti di elencare i nomi di persone del Libro di Mormon che hanno sperimentato un possente cambiamento nella propria natura grazie all'Espiazione di Gesù Cristo.

Rammenta agli studenti che Alma il Giovane e i figli di Mosia, per un periodo, erano stati tra gli increduli a Zarahemla che perseguitavano i membri della Chiesa (vedi Mosia 27:8). Dopo la visita di un angelo, Alma fu lasciato senza forza e incapace di parlare. Dopo tre giorni, Alma riprese le forze e rese testimonianza di un miracoloso cambiamento che era avvenuto in lui (vedi Mosia 27:11–24).

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Mosia 27:24–26 mentre la classe presta attenzione a come Alma descrisse questo cambiamento miracoloso.

- Quali parole ed espressioni in questi versetti aiutano a definire che cosa significa rinascere?
- In che modo il versetto 26 aiuta a spiegare perché abbiamo bisogno di rinascere? (Accertati che gli studenti comprendano questa verità: **Solo diventando nuove creature in Cristo possiamo ereditare il regno di Dio**).

Per aiutare gli studenti a comprendere che cosa accade quando rinasciamo spiritualmente, chiedi a uno di loro di leggere ad alta voce Mosia 5:1–5, 8. Chiedi alla classe di prestare attenzione alle parole o espressioni che indicano che il popolo di Re Beniamino aveva sperimentato una rinascita spirituale.

- Quali prove avete trovato che il popolo di Re Beniamino aveva sperimentato una rinascita spirituale? (Le risposte dovrebbero includere quanto segue: non avevano più alcuna disposizione a fare il male, desideravano continuamente fare il bene, le loro menti erano illuminate ed erano pieni di gioia e disposti a entrare in alleanza con il Signore).
- Secondo i versetti 2 e 4, che cosa è necessario per ricevere un “potente cambiamento” di cuore? (Gli studenti dovrebbero individuare questo principio: **Quando esercitiamo la fede in Gesù Cristo e riceviamo lo Spirito Santo, possiamo provare un potente cambiamento di cuore**).

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano David A. Bednar, del Quorum dei Dodici Apostoli. Chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce mentre la classe presta attenzione a come l’anziano Bednar descrive il potente cambiamento di cuore.



“Considerate che la conversione di cui si parla in [Mosia 5] è possente, non una piccola cosa: una rinascita spirituale e un cambiamento sostanziale di quello che proviamo e desideriamo, di ciò che pensiamo e facciamo e di come siamo. Invero l’essenza del vangelo di Gesù Cristo comporta un cambiamento sostanziale e permanente della nostra vera natura, possibile se confidiamo su ‘i meriti, la misericordia e la grazia del Santo Messia’ (2 Nefi 2:8)” (“Bisogna che nasciate di nuovo”, *Liahona*, maggio 2007, 20).

- Che cosa vi ha colpito nella descrizione dell’anziano Bednar del potente cambiamento di cuore?

Invita gli studenti a discutere di ciò che potremmo fare per poter continuare a sperimentare un possente mutamento di cuore.

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio Mosia 5:7 e di prestare attenzione a come il nostro rapporto con Gesù Cristo cambia quando siamo nati di nuovo.

- In che modo diventiamo figli di Gesù Cristo?

Invita gli studenti a pensare al significato di diventare “figlioli di Cristo” e invitali a esprimere come questo dovrebbe motivarci a cercare di rinascere spiritualmente.

Alma 5:14, 26–27; Ether 12:27

La rinascita spirituale richiede tempo e impegno

Invita un studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell’anziano D. Todd Christofferson, del Quorum dei Dodici Apostoli, mentre il resto della classe ascolta attentamente la sua descrizione del processo per ricevere un cambiamento di cuore:



“Potreste chiedervi: ‘Perché questo potente cambiamento a me non accade più velocemente?’ Dovete ricordare che gli straordinari esempi del popolo di re Beniamino, di Alma e di altri che possono essere citati, sono proprio straordinari, non tipici. Per molti di noi, i cambiamenti sono gradualmente e accadono col passare del tempo. Nascere di nuovo, a differenza della nascita fisica, è più un processo che un evento. E iniziare quel processo è lo scopo principale della vita terrena.

Allo stesso tempo, non giustificiamoci per uno sforzo casuale. Non accontentiamoci di serbare una certa disposizione a fare il male. Prendiamo degnamente il sacramento ogni settimana e continuiamo ad avvicinarci allo Spirito Santo per sradicare le ultime tracce di impurità che sono in noi. Rendo testimonianza che, se continuate lungo il sentiero della rinascita spirituale, la grazia espiatoria di Gesù Cristo porterà via i vostri peccati e le macchie di quei peccati in voi, che le tentazioni perderanno la loro attrazione e che, tramite Cristo, diverrete santi, come Lui e il Padre sono santi” (“Nati di nuovo”, *Liahona*, maggio 2008, 78).

- Secondo l’anziano Christofferson, perché nascere di nuovo è più un processo che un evento?
- In che modo il processo della rinascita spirituale ci aiuta a diventare più santi come il Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo? (Aiuta gli studenti a individuare questa verità: **Tramite la grazia di Gesù Cristo, noi possiamo essere perdonati e ricevere aiuto per continuare sul sentiero della rinascita spirituale**).

Per aiutare gli studenti a comprendere meglio il significato della *grazia*, potresti leggere questa dichiarazione del Bible Dictionary [nella versione di Re Giacomo della Bibbia in lingua inglese pubblicata dalla Chiesa]:

“È mediante la grazia del Signore che le persone, grazie alla fede nell’Espiazione di Gesù Cristo e al pentimento dei loro peccati, ricevono forza e assistenza per compiere le buone opere che altrimenti non potrebbero fare se abbandonate alle loro capacità. Questa grazia è un potere capacitante che consente agli uomini e alle donne di raggiungere la vita eterna e l’Esaltazione, dopo aver fatto del loro meglio” (Bible Dictionary, “Grace”).

Invita gli studenti a leggere in silenzio Alma 5:14, 26–27 e a notare gli insegnamenti di Alma a coloro che avevano già iniziato il processo di rinascita spirituale e avevano sperimentato un cambiamento di cuore. Chiedi agli studenti di riflettere su come risponderebbero alle domande di Alma.

- Secondo il versetto 27, che cosa dobbiamo fare dopo aver sperimentato un cambiamento di cuore? (Dobbiamo continuare a camminare senza biasimo dinanzi a Dio, essere umili e cercare il perdono dei nostri peccati).
- Perché pensate che Alma abbia insegnato che l’umiltà è una parte tanto importante del mantenere il nostro cambiamento di cuore?

Spiega agli studenti che il Signore insegnò a Ether perché il potere dell’umiltà è tanto importante quando cerchiamo di avere un cambiamento di cuore. Rammenta agli studenti che i principi scritturali spesso utilizzano parole come *se* e *allora*, poi invitali a esaminare in silenzio Ether 12:27, notando i principi “se-allora”. Parla dei

seguenti principi a mano a mano che gli studenti li identificano. **Se veniamo a Gesù Cristo, allora Egli ci mostrerà le nostre debolezze. Se ci umiliamo e abbiamo fede nel Signore, allora Egli farà sì che le cose deboli diventino forti per noi.**

- Perché, secondo voi, è importante riconoscere le nostre debolezze?
- Secondo voi, cosa vuol dire la frase “la mia grazia basta a tutti gli uomini che si umiliano dinanzi a me”?

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano Bruce C. Hafen, dei Settanta, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Dunque, se nella vostra vita incontrate delle difficoltà, non pensate che ci sia qualcosa di sbagliato in voi. Lottare con quei problemi è l’essenza stessa dello scopo della vita. Nell’avvicinarci a Dio, Egli ci mostrerà le nostre debolezze, e mediante esse ci renderà più saggi, più forti. Se riscontrate molte più debolezze in voi, può significare che vi state avvicinando maggiormente a Dio, non allontanando” (“L’Espiazione: tutto per tutti”, *Liahona*, maggio 2004, 97).

- Che cosa potremmo fare per evitare di scoraggiarci quando riconosciamo le nostre debolezze?

Rendi testimonianza che la grazia di Gesù Cristo ci aiuterà a vincere le nostre debolezze, quando cerchiamo di rinascere spiritualmente.

Lecture per gli studenti

- Mosia 3:19; 5:1–5, 7–8; 16:2–5; 27:24–26; Alma 5:14, 26–27; 41:10–11; Ether 12:27.
- David A. Bednar, “L’Espiazione e il viaggio della vita terrena”, *Liahona*, aprile 2012, 40–47.

LEZIONE 13

L'alleanza battesimale, il giorno del Signore e il sacramento

Introduzione

Mediante l'ordinanza del battesimo, i seguaci di Gesù Cristo fanno alleanza di prendere su di sé il Suo nome. In questa lezione, gli studenti impareranno che il Libro di Mormon insegna che i membri della chiesa di Cristo devono riunirsi

nel giorno del Signore e godere del sacro privilegio di prendere il sacramento. Quando prendiamo il sacramento, rinnoviamo le nostre alleanze battesimali e invitiamo lo Spirito Santo a essere con noi.

Letture di approfondimento

- L. Tom Perry, "Il giorno del Signore e il sacramento", *Liahona*, maggio 2011, 6–9.
- Russell M. Nelson, "Il giorno del Signore è una delizia", *Liahona*, maggio 2015, 129–132.
- Dallin H. Oaks, "La riunione sacramentale e il sacramento", *Liahona*, novembre 2008, 17–20.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 18:8–10; 25:23–24

Prendere su di noi il nome di Cristo

Chiedi ad alcuni studenti di descrivere una cosa significativa che ricordano del loro battesimo — ad esempio la cerimonia battesimale, l'ordinanza in sé o pensieri o sentimenti che hanno provato, poi lascia agli studenti un momento per meditare su quanto bene pensano di aver osservato le loro alleanze battesimali.

Rammenta agli studenti che Alma insegnò l'alleanza battesimale presso le Acque di Mormon, poi chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Mosia 18:8–10. Chiedi alla classe di seguire, prestando attenzione a quale alleanza stringiamo quando siamo battezzati.

Scrivi alla lavagna il seguente principio:

Quando veniamo battezzati stringiamo alleanza di...

- Che alleanza stringiamo quando siamo battezzati? (Mentre gli studenti rispondono, elenca le loro risposte alla lavagna per completare la dichiarazione dottrinale: **Quando siamo battezzati, facciamo alleanza di portare i fardelli**)

gli uni degli altri, di stare come testimoni di Dio, di servirLo e di osservare i Suoi comandamenti).

Aiuta gli studenti a comprendere il contesto del prossimo passo scritturale spiegando che, dopo che Alma e il suo popolo si erano uniti ai credenti a Zarahemla, Alma istituì molte congregazioni di credenti. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Mosia 25:23–24 e poi chiedi alla classe di cercare ulteriori spunti riguardo alla nostra alleanza battesimale. Dopo che gli studenti avranno discusso ciò che hanno trovato, chiedi:

- In che modo il popolo fu benedetto come conseguenza dell'essere stato battezzato ed essersi unito alla chiesa di Dio? (Aiuta gli studenti a riconoscere il seguente principio: **Se prendiamo su di noi il nome di Gesù Cristo e viviamo di conseguenza, il Signore riverserà su noi il Suo Spirito**).
- Nel vivere secondo la vostra alleanza battesimale, in che modo la vostra vita è stata influenzata dall'aver lo Spirito del Signore riversato su di voi?

Invita gli studenti a meditare sul modo in cui la loro alleanza battesimale può rafforzare il loro impegno a essere seguaci di Gesù Cristo nelle loro decisioni e azioni.

Esodo 31:13, 16–17; Mosia 18:17, 23–25; Moroni 6:4–6

Rendere il culto nel giorno del Signore

Spiega che il Libro di Mormon illustra alcuni modi in cui ai membri della chiesa di Cristo è richiesto di osservare l'alleanza battesimale.

Assegna a metà degli studenti Mosia 18:17, 23–25 mentre l'altra metà studia Moroni 6:4–6. Suggerisci agli studenti di segnare le parole o le espressioni che descrivono le pratiche religiose osservate dai seguaci di Cristo, poi invitali a riferire ciò che hanno individuato.

- Quali sono alcuni motivi per cui i fedeli si riunivano spesso? (Gli studenti dovrebbero individuare le seguenti verità: **Quando diventiamo membri della chiesa di Cristo, ci è comandato di osservare il giorno del Signore e di santificarlo,. Come membri della Chiesa, ci è richiesto di riunirci spesso per essere nutriti mediante la buona parola di Dio, per digiunare, per pregare, per rafforzarci a vicenda e per prendere il sacramento**).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“La maggior parte delle persone non viene in chiesa semplicemente perché cerca qualche nuova informazione sul Vangelo oppure per vedere i vecchi amici, anche se entrambe queste funzioni sono importanti. Vengono alla ricerca di un'esperienza spirituale. Vogliono la pace. Vogliono sentire fortificata la loro fede e rinnovata la loro speranza. Vogliono, in breve, essere 'nutriti dalla buona parola di Dio' e rafforzati dai poteri del cielo” (“Un dottore venuto da Dio”, *Liahona*,

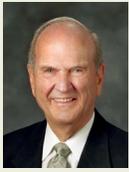
luglio 1998, 27).

- In che modo riunirvi con altri membri della Chiesa nel giorno del Signore vi aiuta a sentirvi “rafforzati dai poteri del cielo”?
- Che cosa fate in Chiesa per avvicinarvi al Padre Celeste e a Gesù Cristo e per rendere adeguatamente il culto?

Per aiutare gli studenti a comprendere ulteriormente perché ai membri della Chiesa è comandato di osservare il giorno del riposo e di santificarlo, invitali a leggere Esodo 31:13, 16–17 e a fare un riferimento incrociato con Mosia 18:23.

- Che cosa significa che il sabato è un “segno” fra noi e il Signore?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Come *santifichiamo* il giorno del Signore? Quand’ero giovane, ho studiato il lavoro di altri che avevano compilato liste di cose da fare e da *non* fare la domenica. Solo tempo dopo ho appreso dalle Scritture che la mia condotta e il mio atteggiamento durante la domenica costituivano un *segno* tra me e il mio Padre Celeste. Con questa comprensione non ho più avuto bisogno di liste di cose da fare e di quelle da non fare. Quando dovevo prendere la decisione se un’attività era appropriata o meno per la domenica, mi chiedevo semplicemente: ‘Quale *segno* voglio dare a Dio?’ Questa domanda ha reso molto chiare le mie scelte relative al giorno del Signore” (“Il giorno del Signore è una delizia”, *Liahona*, maggio 2015, 130).

- In che modo chiedersi “Quale *segno* voglio dare a Dio?” ci aiuta a fare delle scelte migliori su che cosa fare nel giorno del Signore?
- Secondo voi, in che modo i vostri sforzi per osservare il giorno del Signore influiscono sugli altri giorni della settimana?

Invita gli studenti a valutare i loro sforzi per osservare la santità della domenica. Chiedi loro di analizzare se i loro pensieri e le loro azioni in quel giorno dimostrano sincera adorazione per il Padre. Invita gli studenti a fissare una meta per migliorare il loro culto domenicale.

3 Nefi 18:1–11; 20:3–9; Moroni 4:3; 5:2

Prendere il sacramento

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione dell’anziano L. Tom Perry (1922–2015), del Quorum dei Dodici Apostoli (tratta da “Mentre prendiamo il sacramento”, *Liahona*, maggio 2006, 39):

“Prendere il sacramento ci offre un momento sacro in un luogo santo”. (Anziano L. Tom Perry).

- In che modo quest’idea di un “momento sacro” e di un “luogo santo” influenza i nostri pensieri e le nostre azioni mentre prendiamo il sacramento?

Rammenta agli studenti che Gesù Cristo risorto istituì il sacramento quando visitò i Nefiti nel paese di Abbondanza. Invita diversi studenti a leggere ad alta voce 3 Nefi 18:1–11 mentre la classe presta attenzione a ciò che il Salvatore insegnò sullo scopo del sacramento.

- Qual è un principio insegnato dal Salvatore sullo scopo del sacramento? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi alla lavagna il seguente principio: **(Quando prendiamo il sacramento e ci ricordiamo sempre di Gesù Cristo, avremo il Suo Spirito con noi).**)
- Che cosa fate per ricordare il Salvatore mentre prendete il sacramento e durante il resto della settimana?

Rammenta agli studenti che Moroni scrisse le parole che i seguaci di Gesù Cristo usavano quando benedicevano il sacramento. Potresti invitare gli studenti a leggere velocemente le preghiere sacramentali in Moroni 4:3 e 5:2 e a sottolineare le frasi che si riferiscono al principio scritto alla lavagna.

- Quale potrebbe essere il risultato se manchiamo di “ricordarci sempre di Lui”? (Moroni 4:3; 5:2).

Rammenta agli studenti che, quando Gesù visitò i Nefiti il giorno dopo aver istituito il sacramento, somministrò loro il sacramento un'altra volta. Chiedi ad alcuni studenti di leggere a turno ad alta voce 3 Nefi 20:3–9. Domanda alla classe di cercare ulteriori benedizioni che derivano dal prendere il sacramento.

- Che cosa significa che la nostra anima “non avrà mai fame né sete, ma sarà sazia”?
- In quali modi la vostra fame e la vostra sete spirituale sono state saziate prendendo il sacramento?
- In che modo prendere il sacramento con umiltà e gratitudine ci aiuta a ricordare meglio il Salvatore nel resto della settimana?

Invita gli studenti a prendere in considerazione il loro comportamento durante il sacramento, mentre uno studente legge ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:



“Durante la riunione sacramentale, e specialmente durante il sacramento, dovremmo concentrarci sul culto e astenerci da qualunque altra attività, specialmente da quelle che potrebbero interferire con la resa del culto da parte degli altri. [...] La riunione sacramentale non è il momento per leggere libri o riviste. Giovani, non è il momento in cui sussurrare cose al cellulare o in cui scrivere SMS a chi è da qualche altra parte. Quando prendiamo il sacramento facciamo una sacra alleanza che è quella di ricordarci sempre del Salvatore. È triste vedere persone che violano così palesemente quella alleanza proprio durante quella riunione in cui l'hanno stretta” (“La riunione sacramentale e il sacramento”, *Liahona*, novembre 2008, 18–19).

Nel prendere in considerazione le necessità dei tuoi studenti e i suggerimenti dello Spirito, potresti leggere con loro Marco 14:37 e sottolineare che un'applicazione di questo versetto consiste nel mettere da parte ogni distrazione e nel prestare al

Signore la nostra totale attenzione ogni settimana quando rendiamo il culto alla riunione sacramentale.

Invita gli studenti a prendere in considerazione ciò che possono fare per avere un'esperienza più sacra quando prendono il sacramento. Chiedi se qualcuno di loro desidera rendere testimonianza dell'importanza del giorno del Signore e del sacramento. Porta testimonianza che il Signore ci benedirà con il Suo Spirito quando onoreremo le nostre alleanze battesimali e ci sforzeremo di ricordarci sempre di Lui.

Lecture per gli studenti

- Esodo 31:13, 16–17; Mosia 18:8–10, 23; 25:23–24; 3 Nefi 18:1–11; 20:3–9; Moroni 4:3; 5:2; 6:4–6.
- Russell M. Nelson, “Il giorno del Signore è una delizia”, *Liahona*, maggio 2015, 129–132.

LEZIONE 14

Il potere di Dio di liberare

Introduzione

Il Libro di Mormon contiene numerosi resoconti di individui e società che sono stati soggetti a una qualche forma di schiavitù. Molti di questi resoconti illustrano che Gesù Cristo è il Grande Liberatore e la fonte d'aiuto quando la fuga o la

salvezza sembrano impossibili. Se ci avviciniamo al Signore tramite il pentimento, l'umiltà e la preghiera, siamo più preparati spiritualmente a invocare e a ricevere il potere di Dio di liberare.

Lecture di approfondimento

- L. Tom Perry, "Il potere della liberazione", *Liahona*, maggio 2012, 94–97.
- Dallin H. Oaks, "Egli guarisce gli oppressi", *Liahona*, novembre 2006, 6–9.
- David A. Bednar, "Portare agevolmente i propri fardelli", *Liahona*, maggio 2014, 87–90.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 1:20; Alma 36:1–3, 27–29

Dio ha il potere di offrire liberazione

Invita gli studenti a pensare a quando sono stati colpiti dal coraggio e dalla forza di qualcuno che ha affrontato grandi prove o difficoltà. Invita gli studenti a riferire brevemente che cosa hanno notato.

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio 1 Nefi 1:1, prestando attenzione a ciò che disse Nefi sulle difficoltà che aveva sperimentato nella sua vita.

- In che modo Nefi riassunse i suoi sentimenti dopo aver sperimentato "molte afflizioni"?
- Perché supponete che qualcuno possa sentirsi "grandemente favorito dal Signore" anche se ha dovuto affrontare sfide o difficoltà?

Chiedi agli studenti di fare un riferimento incrociato di 1 Nefi 1:1 con 1 Nefi 1:20 e di indicare un motivo per cui Nefi si descrisse come "grandemente favorito dal Signore".

- Quale principio in questo versetto può aiutare una persona a sentire speranza mentre vive delle sfide o delle difficoltà? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **Quando esercitiamo la fede in Gesù Cristo, possiamo ricevere da Dio misericordia e liberazione**).

Spiega che la frase "Io, Nefi, vi mostrerò" suggerisce che Nefi intendeva riportare degli esempi del potere di liberazione di Dio. Invita gli studenti a dare uno sguardo veloce a 1 Nefi capitoli 1–8 e 16–18 per cercare degli esempi nella vita di Nefi che illustrano il potere di liberazione di Dio. Invita gli studenti a condividere brevemente gli esempi che hanno individuato. Se gli studenti fanno fatica a trovare degli esempi, potresti indicare loro uno o più dei seguenti passi: 1 Nefi 3:23–31; 4:1–18; 7:16–19; 8:7–12; 16:10, 18–31, 36–39; 17:48–55 e 18:1–3, 11–21.

Leggi ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano L. Tom Perry (1922–2015), del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Molte delle storie del Libro di Mormon sono storie di liberazione. La partenza di Lehi per recarsi nel deserto con la sua famiglia fu la liberazione dalla distruzione di Gerusalemme. La storia dei Giarediti è una storia di liberazione, lo stesso vale per i Mulechiti. Alma il Giovane fu liberato dal peccato. I giovani guerrieri di Helaman furono liberati in battaglia. Nefi e Lehi furono liberati dalla prigione. Il tema della liberazione è palese in tutto il Libro di Mormon” (“Il potere della liberazione”, *Liahona*, maggio 2012, 94).

Come esempio di liberazione spirituale, spiega che Alma descrisse la sua liberazione dal peccato al figlio Helaman. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Alma 36:1–3 e invitane un altro a leggere Alma 36:27–29 (nota che Alma 5:1–12 contiene un consiglio simile). Chiedi alla classe di seguire, cercando degli spunti che possano aiutare una persona che fatica per via di afflizioni o difficoltà.

- Quali spunti trovate in questi passi che potrebbero aiutare qualcuno che sta affrontando difficoltà fisiche o spirituali?
- Che tipo di schiavitù fisica o spirituale affrontano le persone oggi? (Gli esempi possono includere: problemi di salute, dipendenza da droga e pornografia, povertà, maltrattamenti, discriminazione, peccato, incredulità e ribellione).

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“State combattendo contro una dipendenza malvagia — il tabacco o le droghe o il gioco d'azzardo o la piaga contemporanea e distruttiva della pornografia? Il vostro matrimonio è in difficoltà o vostro figlio in pericolo? La vostra identità sessuale è confusa o siete in cerca della stima di voi stessi? Voi — o qualcuno che amate — dovete fronteggiare una malattia, la depressione o la morte? A prescindere da qualsiasi altro passo abbiate la necessità di fare per risolvere questi problemi, *prima* rivolgetevi al vangelo di Gesù Cristo. Confidate nelle promesse celesti. A questo proposito, la testimonianza di Alma è la mia testimonianza: ‘So che chiunque riporrà la sua fiducia in Dio sarà sostenuto nelle sue prove, nelle sue difficoltà e nelle sue afflizioni, e sarà elevato all'ultimo giorno’[Alma 36:3]” (“Cose rotte da riparare”, *Liahona*, maggio 2006, 70).

- Che cosa ha detto l'anziano Holland che ci avrebbe aiutato a iniziare a risolvere le nostre preoccupazioni o sfide?

1 Nefi 6:4; Mosia 21:2–5, 14–16; 23:23–24; 24:13–15, 21; Alma 34:9; Helaman 5:9

Gesù Cristo è la fonte della liberazione

Invita gli studenti a descrivere dei motivi differenti per cui un autore può essere motivato a scrivere un libro (ad esempio, un autore può voler raccontare una storia, dimostrare perizia su un argomento o guadagnarsi da vivere). Dopo che gli studenti

avranno espresso le loro idee con la classe, invitali a leggere in silenzio 1 Nefi 6:4, prestando attenzione ai motivi per cui Nefi fu motivato a scrivere.

- Che cosa indicò il profeta Nefi come suo scopo nello scrivere il suo racconto? (Desiderava persuadere le persone a volgersi a Dio e a essere salvate).

Rendi testimonianza agli studenti che il potere di Dio di salvare è il potere di liberare.

Copia quanto segue alla lavagna e spiega agli studenti che questi passi descrivono le persone che avevano bisogno di liberazione:

<i>Il popolo di Limhi</i>	<i>Il popolo di Alma</i>	<i>Tutti i popoli</i>
<i>Mosia 21:2–5, 14–16</i>	<i>Mosia 23:23–24; 24:21</i>	<i>Alma 34:9; Helaman 5:9</i>

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio i passi scritti alla lavagna, prestando attenzione a ciò che insegna ogni passo sulla fonte di liberazione dalle sfide e dalle difficoltà.

- Che cosa imparate da questi versetti sulla fonte della liberazione? (Mentre gli studenti rispondono, sottolinea la seguente dottrina: **Gesù Cristo ha il potere di liberarci dal nostro stato perduto e decaduto e da altre sfide della vita terrena**).

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Henry B. Eyring, della Prima Presidenza, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Desidero portare testimonianza del potere di Dio di liberare. A un certo punto della nostra vita tutti avremo bisogno di tale potere. Ogni persona vivente è nel bel mezzo di una prova. [...] Due cose saranno uguali per tutti noi. Fanno parte del disegno di questa vita terrena.

Primo: a volte la prova ci spingerà fino al punto da aver bisogno di un aiuto che va oltre le nostre capacità. Secondo: Dio, nella sua bontà e saggezza, ha reso disponibile a noi tutti il potere di liberazione” (“The Power of Deliverance” [Brigham Young University devotional, 15 gennaio 2008], 1; speeches.byu.edu).

- Quando avete ricevuto un “aiuto che [andava] oltre le [vostre] capacità”?

Se il tempo lo consente, puoi far riferimento al resoconto del popolo di Alma in Mosia 24:13–15 per illustrare l’idea che la liberazione di Dio non sempre implica che i nostri fardelli saranno rimossi; piuttosto, spesso Dio ci libera rafforzando la nostra capacità di portare i nostri fardelli. In tali situazioni sono richieste la pazienza e la perseveranza, come quando dei problemi di salute durano per tutta la vita. La liberazione giunge alla maniera del Signore e secondo la Sua tempistica.

Mosia 7:33; 29:20; Alma 58:10–11; 3 Nefi 4:33*Come avere accesso al potere di liberazione*

Attesta che c'è speranza per ciascuno di noi quando ci ritroviamo in circostanze in cui la fuga o la salvezza sembrano impossibili. Rammenta agli studenti che le Scritture contengono istruzioni su come avere accesso al potere di liberazione del Salvatore.

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti (non scrivere ciò che è riportato tra parentesi perché è fornito soltanto per tua informazione, in quanto insegnante). Invita gli studenti a leggere ogni passo, prestando attenzione alle azioni che ci aiutano ad avere accesso al potere di liberazione del Salvatore.

Mosia 7:33 (Volgersi al Signore con pieno intento di cuore, aver fiducia in Lui e servirLo diligentemente)

Mosia 29:20 (Umiliarsi, gridare possentemente a Dio)

Alma 58:10–11 (Riversare l'anima in preghiera, sperare nella liberazione)

3 Nefi 4:33 (Pentirsi, essere umili)

Dopo aver lasciato tempo sufficiente, invita gli studenti a riferire e a discutere le azioni che hanno individuato e scrivi le loro risposte alle lavagna: Metti in risalto il seguente principio: **Quando ci volgiamo a Dio con pieno intento di cuore e preghiamo per avere il suo aiuto, avendo uno spirito di pentimento e di umiltà, possiamo avere accesso al Suo potere di liberazione.**

Mostra la dichiarazione seguente del presidente Henry B. Eyring:



“Il Signore vuole sempre portarci alla liberazione grazie al nostro diventare più retti. Ciò richiede il pentimento. E richiede umiltà. Quindi, la strada per la liberazione richiede sempre umiltà affinché il Signore possa condurci per mano dove vuole portarci attraverso le nostre difficoltà e verso la santificazione” (“The Power of Deliverance” [Brigham Young University devotional, 15 gennaio 2008], 4; speeches.byu.edu).

- In che modo il pentimento, l'umiltà e la preghiera ci aiutano ad avere accesso al potere di liberazione del Signore?
- Quando voi, o qualcuno che conoscete, vi siete rivolti al Signore per avere liberazione e l'avete ricevuta? In che modo quest'esperienza ha accresciuto la vostra fiducia in Gesù Cristo?

Incoraggia gli studenti a pensare a un'occasione in cui hanno provato il potere di liberazione del Signore nella loro vita. Esortali a mettere per iscritto le loro esperienze per poterle ricordare in futuro. Potresti invitare gli studenti a raccontare le loro esperienze, se non sono troppo sacre o personali.

Letture per gli studenti

- 1 Nefi 1:20; 6:4; Mosia 7:33; 21:2–5, 14–16; 23:23–24; 24:13–15, 21; 29:20; Alma 34:9; 36:1–3, 27–29; 58:10–11; Helaman 5:9; 3 Nefi 4:33.
- L. Tom Perry, “Il potere della liberazione”, *Liahona*, maggio 2012, 94–97.

LEZIONE 15

Diventare strumenti nelle mani di Dio

Introduzione

Il vangelo di Gesù Cristo è un messaggio di pace per un mondo travagliato. Coloro che diventano strumenti nelle mani di Dio possono condividere il Vangelo e aiutare gli altri a convertirsi. In questa lezione, gli studenti esamineranno e

applicheranno dei principi tratti da episodi del Libro di Mormon riguardanti alcuni missionari che divennero strumenti nelle mani di Dio e aiutarono altri a ricevere la vita eterna.

Letture

- M. Russell Ballard, “Confidate nell’Eterno”, *Liahona*, novembre 2013, 43–45.
- Don R. Clarke, “Diventare strumenti nella mani di Dio”, *Liahona*, novembre 2006, 97–99.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 13:37; Mosia 15:14–19, 26–28

A coloro che condividono il Vangelo sono promesse delle benedizioni

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith (1805–1844), tratta da *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 338:

“Dopo tutto quello che è stato detto, il dovere più grande e più importante è quello di predicare il Vangelo” (il profeta Joseph Smith)

Invita gli studenti a leggere in silenzio questa dichiarazione, poi domanda:

- Perché il nostro dovere più importante è condividere il Vangelo con gli altri?
- Quali benedizioni avete ricevuto quando avete accettato e adempiuto questo dovere?

Spiega che Nefi prevede la restaurazione del Vangelo e la venuta alla luce del Libro di Mormon (vedi 1 Nefi 13:34–36). Egli descrisse anche le benedizioni disponibili a coloro che avrebbero proclamato il Vangelo e aiutato altri a venire a Cristo.

Invita gli studenti a leggere in silenzio 1 Nefi 13:37 ed esortali a sottolineare o a evidenziare le benedizioni promesse a coloro che cercano di condividere il Vangelo negli ultimi giorni.

- Quali benedizioni giungono a coloro che cercano di far sorgere Sion e di annunciare la pace? (Gli studenti dovrebbero comprendere il seguente principio: **quando cerchiamo di condividere il Vangelo, siamo benedetti con lo Spirito Santo e possiamo essere salvati nel regno di Dio**).

Di' agli studenti che Abinadi citò Isaia e spiegò che cosa significa annunciare la pace e perché dovremmo cercare di condividere il Vangelo (vedi Isaia 52:7). Invita alcuni studenti a leggere ad alta voce Mosia 15:14–19, 26–28 mentre la classe presta attenzione a ciò che insegnò Abinadi.

- Che cosa significa annunciare la pace e la salvezza? (vedi versetto 14).
- Perché la salvezza deve essere proclamata a ogni nazione, tribù, lingua e popolo?

Per aiutare gli studenti a comprendere meglio le parole di Abinadi, invita uno di loro a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Pace e buone notizie; buone notizie e pace. Questi sono tra i grandi doni che il vangelo di Gesù Cristo porta a questo mondo turbato e agli uomini e [alle] donne turbati che vivono in esso, soluzioni per le lotte personali e i peccati degli uomini, una fonte di forza per giorni di stanchezza e le ore di profonda disperazione. [...] È l'Unigenito Figlio di Dio che ci dà questo aiuto e questa speranza. [...]

La ricerca della pace è una delle sublimi attività dell'anima umana. [...] Vi sono momenti nella vita di tutti noi in cui il profondo dolore, o la sofferenza, o il timore, o la solitudine ci spingono a invocare la pace che soltanto Dio stesso può portare. Questi sono i momenti di acuta fame spirituale, quando neppure gli amici più cari possono venire efficacemente in nostro aiuto” (“Le cose pacifiche del regno”, *La Stella*, gennaio 1997, 92).

- In che modo il vangelo di Gesù Cristo è un messaggio di pace?

Per aiutare a rispondere a questa domanda, potreste esaminare la seguente dichiarazione del presidente Marion G. Romney (1897–1988), che ha servito come consigliere nella Prima Presidenza:



“Per ottenere la pace bisogna eliminare l'influenza di Satana: dove si trova lui non può trovarsi la pace. Inoltre, non è possibile coesistere pacificamente con lui. [...] Egli promuove soltanto le opere della carne.

[Pertanto, quale preludio alla pace, l'influenza di Satana deve essere completamente vinta].

Proprio come le opere della carne hanno un'applicazione personale, così l'ha anche il Vangelo di pace. [Se un uomo lo mette in pratica, avrà pace interiore]. Se sono due a metterlo in pratica, saranno in pace con se stessi e l'uno con l'altro. Se lo mettono in pratica i cittadini di un intero paese, la nazione godrà della pace interna. Quando nel mondo vi [è un numero di] nazioni che godono il frutto dello Spirito [tale] da poter controllare gli affari internazionali, allora e soltanto allora i tamburi di guerra non faranno più sentire il loro rullo” (“Il prezzo della pace”, *La Stella*, febbraio 1984, 4–6).

- Quando avete visto il Vangelo portare la pace nella vita di qualcuno?
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo condividere efficacemente il Vangelo?

Esorta gli studenti a pensare se conoscono qualcuno che potrebbero aiutare a sperimentare la pace che proviene dal Vangelo. Invitali a cominciare a stilare un

piano per condividere il Vangelo con quella persona ed esortali a pensare al modo in cui possono mettere in pratica i principi che apprendono durante il corso della lezione.

Mosia 28:3; Alma 17:2–3, 6, 9–12, 16, 25; 18:10; 21:16; 22:1, 12–14; 26:11–12, 26–29; 31:30–34

Diventare strumenti nelle mani di Dio

Potresti mostrare agli studenti una o tutte le immagini sopra (violino, attrezzi, strumenti medici) o delle immagini analoghe, poi domanda:

- Che cosa possono fare questi strumenti nelle mani di una persona esperta nel loro utilizzo?
- Che cosa potrebbe significare essere uno strumento nelle mani di Dio?



Invita uno studente a leggere ad alta voce Alma 17:2–3, 9–11. Chiedi agli studenti di individuare ciò che fecero i figli di Mosia per diventare strumenti nelle mani di Dio.

- Che cosa possiamo imparare dall'esempio dei figli di Mosia riguardo a come diventare strumenti nelle mani di Dio? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi alla lavagna il seguente principio: **quando preghiamo, digiuniamo, scrutiamo le Scritture e diamo il buon esempio agli altri, possiamo diventare strumenti nelle mani di Dio**).



Spiega che il Libro di Mormon contiene molti altri esempi di ciò che Alma e i figli di Mosia fecero per diventare strumenti efficaci nelle mani di Dio. Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti scritturali (senza i relativi riassunti tra parentesi). Assegna uno o più passi a ogni studente. Chiedi agli studenti di cercare ciò che fecero i servitori del Signore che contribuì al loro successo nel condividere il Vangelo.

Mosia 28:3 (Desideravano proclamare la salvezza cosicché nessuna anima perisse).

Alma 17:6 (Erano disposti a rinunciare alle gratificazioni mondane per poter predicare il Vangelo).

Alma 17:11–12 (Erano pazienti, coraggiosi e davano il buon esempio).

Alma 17:16 (Desideravano aiutare gli altri a pentirsi e a conoscere il piano di redenzione).

Alma 17:25; 18:10 (Desideravano essere servitori).

Alma 21:16; 22:1 (Erano guidati dallo Spirito).

Alma 22:12–14 (Insegnavano in merito a Cristo e al piano di redenzione usando le Scritture).

Alma 26:11–12 (Erano umili e riconoscevano Dio quale fonte della loro forza).

Alma 26:26–29 (Non rinunciavano quando erano scoraggiati. Erano disposti a soffrire con pazienza per la causa di Cristo. Insegnavano il Vangelo in diversi contesti).

Alma 31:30–34 (Pregavano per essere aiutati a portare altre persone a Cristo).

Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, chiedi agli studenti di condividere ciò che hanno imparato. Potresti riassumere le loro risposte scrivendo alla lavagna il riassunto dei passi scritturali. Potresti esortare gli studenti a prendere nota di questi riferimenti scritturali e poi a creare, dopo la lezione, una catena scritturale denominata “Elementi importanti della condivisione del Vangelo”.

- Se avete avuto l’opportunità di condividere il Vangelo con altri, potete raccontare un’esperienza o portare testimonianza riguardo al modo in cui questi elementi hanno contribuito al vostro successo?
- In che modo i principi esposti in questi passi si applicano ad altre chiamate o all’essere dei buoni amici o vicini?
- Quando avete avuto l’opportunità di essere strumenti nelle mani di Dio nell’aiutare altre persone?

Alma 18:33–35; 23:5–6; 26:2–5, 15; 29:9–10

Aiutare gli altri a convertirsi

Rammenta agli studenti che, oltre a insegnarci che possiamo diventare strumenti nelle mani di Dio, il Libro di Mormon ci illustra anche l’effetto che, in quanto Suoi strumenti, possiamo avere sugli altri.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Alma 18:33–35 mentre il resto della classe cerca di individuare ciò che Ammon doveva compiere quale strumento nelle mani di Dio. Invita gli studenti a riassumere sotto forma di dichiarazione di principio quello che hanno trovato. (Aiuta gli studenti a individuare quanto segue: **quando diventiamo strumenti nelle mani di Dio, Egli ci conferisce il potere di aiutare gli altri a giungere a una conoscenza della verità**).

Per aiutare gli studenti a vedere l'effetto che ha aiutare gli altri a giungere a una conoscenza della verità, invitali a leggere in silenzio Alma 23:5–6. Chiedi loro di individuare ciò che accadde ai Lamaniti quando vennero a conoscenza della verità.

- Quali parole o espressioni descrivono l'effetto che la predicazione del Vangelo ebbe sui Lamaniti?
- Quale principio possiamo apprendere in merito a ciò che può accadere quando portiamo gli altri alla conoscenza della verità? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **quando portiamo altre persone alla conoscenza della verità, le aiutiamo a convertirsi al Signore**).

Spiega che sia Ammon che Alma resero testimonianza di queste verità. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Alma 26:2–5, 15 e Alma 29:9–10, mentre la classe presta attenzione all'influenza che possiamo esercitare sugli altri quando condividiamo il Vangelo quali strumenti nelle mani di Dio.

- Che cosa vi ha colpito dei sentimenti riassunti da Ammon e da Alma?

Invita gli studenti a condividere le esperienze che hanno vissuto condividendo il Vangelo con gli altri.

Esortali a riflettere sulle opportunità che hanno di aiutare gli altri a imparare il Vangelo e a convertirsi. Invitali a pensare a come possono incorporare i principi e le pratiche che hanno appreso in questa lezione ai loro sforzi quotidiani di condividere il Vangelo.

Lecture per gli studenti

- 1 Nefi 13:37; Mosia 15:14–19, 26–28; 28:3; Alma 17:2–3, 6, 9–12, 16, 25; 18:10, 33–35; 21:16; 22:1, 12–14; 23:5–6; 26:2–5, 11–12, 15, 26–29; 29:9–10; 31:30–34.
- M. Russell Ballard, "Confidate nell'Eterno", *Liahona*, novembre 2013, 43–45.

LEZIONE 16

Pentimento e perdono

Introduzione

Per poter essere purificati dal peccato, dobbiamo esercitare la fede in Gesù Cristo fino a pentirci. Pentendoci sinceramente, possiamo ricevere la remissione dei peccati, che porta alla nostra anima la gioia e una coscienza in pace. Possiamo

mantenere la remissione dei peccati per tutta la nostra vita osservando fedelmente i comandamenti di Dio e amandoci e servendoci l'un l'altro.

Letture

- D. Todd Christofferson, “Il dono divino del pentimento”, *Liahona*, novembre 2011, 38–41.
- Neil L. Andersen, “Pentitevi... affinché io possa guarirvi”, *Liahona*, novembre 2009, 40–43.
- Craig A. Cardon, “Il Salvatore vuole perdonare”, *Liahona*, maggio 2013, 15–17.

Suggerimenti per insegnare

Alma 34:15–17; 3 Nefi 9:13–14, 19–22

Esercitare fede in Cristo fino a pentirci

Chiedi agli studenti di immaginare che sia stato loro chiesto di tenere un discorso sul pentimento alla riunione sacramentale. Invita alcuni studenti a raccontare ciò che potrebbero dire per aiutare i membri della Chiesa a capire meglio questa dottrina. Dopo che avranno condiviso le loro risposte, mostra e leggi la seguente dichiarazione del presidente Dieter F. Uchtdorf, della Prima Presidenza:



“Dobbiamo avere una forte fede in Cristo per poterci pentire” (“Il punto di sicuro ritorno”, *Liahona*, maggio 2007, 100).

- Perché questa affermazione è veritiera?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Alma 34:15–17, in cui sono riportati gli insegnamenti di Amulec agli Zoramiti sul pentimento. Esorta gli studenti a seguire prestando attenzione e a individuare ciò che dobbiamo fare, secondo le parole di Amulec, per essere perdonati.

- Quale principio viene insegnato in questi versetti in merito al ricevere il perdono? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi alla lavagna il seguente principio: **per poter ricevere le benedizioni misericordiose del perdono, dobbiamo esercitare la fede in Gesù Cristo fino a pentirci.** Fai notare agli studenti che l'espressione “fede fino a pentirsi” (o “pentirvi”) è menzionata

quattro volte in questi versetti. Questa è un'occasione per sottolineare la tecnica di studio delle Scritture che consiste nel riconoscere le ripetizioni).

- Perché dobbiamo esercitare la fede in Gesù Cristo per poterci pentire ed essere perdonati? (Dobbiamo avere fede nel Suo sacrificio espiatorio per far sì che esso sia efficace nella nostra vita. Possiamo essere perdonati solo tramite la Sua Espiazione, in modo che il nostro cuore sia cambiato e purificato dal peccato [vedi Mosia 5:2]).

Per aiutare gli studenti a capire meglio come veniamo al Salvatore e come ci pentiamo, spiega che, in seguito alle vaste distruzioni verificatesi nelle Americhe a testimonianza della Sua crocifissione, il Salvatore insegnò al popolo ciò che dovevano fare per pentirsi e per ricevere il Suo perdono. Invita gli studenti a esaminare 3 Nefi 9:13–14, 19–22 in coppia con un compagno, cercando di individuare le espressioni che descrivono ciò che il Salvatore disse che dobbiamo fare per venire a Lui e pentirci. Dopo un tempo sufficiente, invita gli studenti a riferire ciò che hanno scoperto.

- Quale principio insegna il Signore in questi versetti riguardo a ciò che dobbiamo fare per pentirci? (Sebbene gli studenti possano scegliere parole diverse, dovrebbero individuare il seguente principio: **se veniamo a Cristo con cuore spezzato e spirito contrito, Egli ci riceverà e ci redimerà dai nostri peccati**).
- Come può l'invito del Salvatore a “[venire a Lui] come un fanciullo” (versetto 22) e a “ritornare a [Lui]” (versetto 13) aiutarci a capire meglio che cosa significa avere un cuore spezzato e uno spirito contrito?
- Quali esperienze potrebbero far sì che una persona abbia un cuore spezzato e uno spirito contrito?

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce D. Porter, membro dei Settanta. Potresti consegnare una copia della dichiarazione a ogni studente. Esorta gli studenti ad ascoltare cercando degli spunti su come, pentendoci, offriamo un cuore spezzato e uno spirito contrito.



“Che cos'è un cuore spezzato e uno spirito contrito? [...] La perfetta sottomissione del Salvatore al Padre Eterno è l'essenza stessa di un cuore spezzato e di uno spirito contrito. L'esempio di Cristo ci insegna che un cuore spezzato è un attributo eterno della divinità. Quando il nostro cuore è spezzato, noi siamo completamente aperti allo Spirito di Dio e riconosciamo la nostra dipendenza da Lui per tutto ciò che abbiamo e che siamo. Questo sacrificio

implica la rinuncia all'orgoglio in tutte le sue forme. Come l'argilla malleabile nelle mani dell'abile vasaio, chi ha il cuore spezzato può essere modellato e plasmato nelle mani del Maestro.

Un cuore spezzato e uno spirito contrito sono anche condizioni che precedono il pentimento [vedi 2 Nefi 2:6–7]. [...] Quando pecciamo e desideriamo il perdono, avere un cuore spezzato e uno spirito contrito significa provare ‘la tristezza secondo Dio’ che ‘produce un ravvedimento’ (2 Corinzi 7:10). Ciò accade quando il nostro desiderio di essere purificati dal peccato è talmente intenso che il nostro cuore soffre per il dolore e siamo determinati a sentirci in pace con il nostro Padre Celeste. Chi ha un cuore spezzato e uno spirito contrito è disposto a fare qualsiasi cosa che

Dio gli chieda senza opporre resistenza o senza alcun risentimento. Cessiamo di fare le cose a modo nostro e impariamo a farle alla maniera di Dio. In tale condizione di sottomissione, l'Espiazione può avere effetto e può avvenire il vero pentimento" ("Un cuore spezzato e uno spirito contrito", *Liahona*, novembre 2007, 32).

- Secondo l'anziano Porter, che cosa significa venire a Cristo con cuore spezzato e spirito contrito?

Invita gli studenti a meditare su ciò che possono fare per esercitare più pienamente la loro fede in Gesù Cristo offrendoGli un cuore spezzato e uno spirito contrito. Potresti lasciar loro qualche minuto per scrivere le impressioni che ricevono dallo Spirito.

Rendi testimonianza che il dono misericordioso del pentimento offertoci dal Salvatore è a disposizione di ognuno di noi. Invita alcuni studenti a esprimere i propri sentimenti riguardo al sacrificio espiatorio del Salvatore e al dono del pentimento.

Enos 1:4–8; Mosia 4:1–3; Alma 19:29–30, 33–36; 36:19–21

Il perdono dei peccati porta sentimenti di gioia e di pace

- Come potreste rispondere alle persone che vogliono capire come possono sapere se sono state perdonate per un peccato commesso in passato?

Invita gli studenti ad analizzare Enos 1:4–8; Mosia 4:1–3 e Alma 36:19–21, cercando di individuare i modi in cui le persone possono sapere se stanno ricevendo la remissione dei propri peccati.

- Secondo questi versetti, come possiamo sapere che stiamo ricevendo la remissione dei nostri peccati? (Aiuta gli studenti a individuare il seguente principio: **quando ci pentiamo sinceramente e riceviamo la remissione dei nostri peccati, la nostra colpa viene cancellata, siamo ripieni dello Spirito del Signore e proviamo gioia e pace.** In base ai suggerimenti dello Spirito, potresti leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Neil L. Andersen, del Quorum dei Dodici Apostoli: "Coloro che sono davvero penitenti, ma sembra non trovino sollievo, devono continuare a obbedire ai comandamenti. Vi prometto che il sollievo arriverà nel momento stabilito dal Signore. Anche la guarigione richiede tempo" ["Pentitevi... affinché io possa guarirvi", *Liahona*, novembre 2009, 42]).

Per illustrare ulteriormente questo principio, invita alcuni studenti a leggere ad alta voce diversi versetti che descrivono la conversione di re Lamoni e del suo popolo, come riportato in Alma 19:29–30, 33–36. Invita la classe a individuare le benedizioni che il popolo ricevette a motivo del loro pentimento e della loro fede.

- Quali specifiche benedizioni ricevettero il re Lamoni, sua moglie e molti altri Lamaniti a motivo del loro pentimento e della loro fede? (Il loro cuore fu mutato, furono visitati da angeli, furono battezzati, la Chiesa fu stabilita e il Signore riversò su di loro il Suo Spirito).

- In quali occasioni avete osservato delle persone sperimentare alcune di queste stesse benedizioni nel pentirsi e nell'avvicinarsi al Signore?

Per aiutare gli studenti a percepire la veridicità e l'importanza del principio su esposto, chiedi a uno studente di leggere la seguente testimonianza resa dal presidente Boyd K. Packer (1924–2015), che ha servito come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Riceviamo lettere da persone che hanno commesso tragici errori. Ci chiedono: 'Potrò *mai* essere perdonato?'

La risposta è '*si!*'.

Il Vangelo insegna che si può ottenere sollievo dal tormento e dalla colpa tramite il pentimento. Salvo per quei pochi che disertano andando in perdizione dopo aver conosciuto la pienezza della verità, non c'è abitudine, non c'è vizio, ribellione, trasgressione, offesa che sia esclusa dalla promessa del completo perdono. [...]

'Eppoi venite, e discutiamo assieme, dice l'Eterno; quand'anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; quand'anche fossero rossi come la porpora, diventeranno come la lana'. Se, dice Isaia, 'siete disposti ad ubbidire' [Isaia 1:18–19]" ("Lo splendente mattino del perdono", *La Stella*, gennaio 1996, 20).

Invita gli studenti a meditare sulle esperienze in cui hanno provato la gioia e la pace di coscienza che accompagnano il pentimento completo.

Mosia 4:11–12, 26

Mantenere la remissione dei nostri peccati

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Mosia 4:11–12, 26. Invita gli studenti a individuare ciò che insegnò re Beniamino su come possiamo mantenere la remissione dei nostri peccati.

- Secondo queste parole di re Beniamino, come possiamo mantenere la remissione dei nostri peccati per tutta la nostra vita? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **se ricordiamo l'amore e la bontà di Dio nei nostri confronti, restiamo saldi nella fede e amiamo e serviamo gli altri, possiamo mantenere la remissione dei nostri peccati**).

Per approfondire la comprensione di questo principio da parte degli studenti, invita uno di loro a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano D. Todd Christofferson, del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Pentirsi significa sforzarsi di cambiare. Pensare che il Salvatore ci trasformerà in esseri angelici senza alcuno sforzo reale da parte nostra è come farsi beffe della sofferenza che Egli patì per noi nel Giardino di Getsemani e sulla croce. Al contrario, noi ricerchiamo la Sua grazia per completare e per premiare i nostri sforzi più diligenti (vedi 2 Nefi 25:23). Forse dovremmo pregare non solo per ricevere misericordia, ma anche per avere il tempo e l'opportunità di impegnarci a fare del nostro meglio per vincere il peccato. Certamente il Signore arride a coloro che desiderano essere giudicati degnamente e che si sforzano giorno dopo giorno con risolutezza per

trasformare la loro debolezza in un punto di forza. Il vero pentimento, il vero cambiamento potrebbe richiedere ripetuti tentativi, ma vi è qualcosa di sacro e di purificante in tale sforzo" ("Il dono divino del pentimento", *Liahona*, novembre 2011, 39).

- Quali pensieri e sentimenti vi suscita riflettere sul fatto che il Signore vi "arride" quando vi adoperate per vincere il peccato e le debolezze terrene?

Condividi la tua testimonianza dell'Espiazione di Gesù Cristo. Rassicura gli studenti del fatto che, pentendosi, proveranno gioia e avranno la coscienza in pace. Esortali a esaminare la loro vita e a esercitare la fede in Gesù Cristo fino a pentirsi.

Lecture per gli studenti

- Enos 1:4–8; Mosia 4:1–3, 11–12, 26; Alma 19:29–30, 33–36; 34:15–17; 36:19–21; 3 Nefi 9:13–14, 19–22.
- Neil L. Andersen, "Pentitevi... affinché io possa guarirvi", *Liahona*, novembre 2009, 40–43.

LEZIONE 17

Il potere della parola

Introduzione

I profeti del Libro di Mormon fecero grandi sforzi per produrre e preservare delle Scritture che ci avrebbero benedetto ai nostri giorni. In questa lezione, agli studenti verrà rammentato che, quando studiano le parole dei profeti

e le mettono in pratica, possono ricevere il potere di vincere Satana, di affrontare con successo la vita terrena e, alla fine, avere la vita eterna.

Letture di approfondimento

- Richard G. Scott, “Il potere delle Scritture”, *Liahona*, novembre 2011, 6–8.
- D. Todd Christofferson, “La benedizione delle Scritture”, *Liahona*, maggio 2010, 32–35.
- “Il potere della parola”, capitolo 8 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* (2014), 123–132.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 3:19–20; 5:21–22; Omni 1:14–17; Mosia 1:3–5; Alma 37:3–4, 8

L'importanza delle Scritture

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano D. Todd Christofferson, del Quorum dei Dodici Apostoli, e chiedi agli studenti come risponderebbero alla domanda che egli pone:



“Abbiamo [un grande debito] verso coloro che hanno fedelmente registrato e preservato la parola attraverso le epoche, spesso grazie a un lavoro accurato e con sacrificio: Mosè, Isaia, Abrahamo, Giovanni, Paolo, Nefi, Mormon, Joseph Smith e molti altri. Cosa sapevano loro dell'importanza delle Scritture che anche noi dobbiamo sapere?” (“La benedizione delle Scritture”, *Liahona*, maggio 2010, 32).

- Secondo voi, che cosa sapevano questi autori riguardo all'importanza delle Scritture che anche noi dobbiamo sapere?

Rammenta agli studenti che a Nefi e ai suoi fratelli fu comandato dal Signore di tornare a Gerusalemme per ottenere le tavole di bronzo. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce 1 Nefi 3:19–20 e 5:21–22, mentre la classe presta attenzione ai motivi per cui le tavole di bronzo erano così importanti per Lehi e per la sua famiglia.

- Secondo questi versetti, perché le Scritture sono così importanti? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **le Scritture preservano le parole e i comandamenti di Dio così come vengono comunicati tramite i Suoi profeti**).

Per contribuire a rinforzare questa verità, rammenta agli studenti che, centinaia di anni dopo l'arrivo della famiglia di Lehi nella terra promessa, i loro discendenti incontrarono il popolo di Zarahemla (i Mulechiti), i quali erano partiti da Gerusalemme poco dopo la famiglia di Lehi.

Invita gli studenti a leggere in silenzio Omni 1:14–17 e Mosia 1:3–5 e a notare il contrasto esistente tra coloro i quali avevano le Scritture (i Nefiti) e chi non le aveva (i Mulechiti). (*Nota: Per saperne di più sulla tecnica di studio delle Scritture denominata “paragonare e confrontare”, vedi Insegnare e apprendere il Vangelo – Manuale per gli insegnanti e i dirigenti dei Seminari e degli Istituti di Religione [2012], 22.*)

- Quali furono le conseguenze patite dai Mulechiti a causa del fatto che non avevano le Scritture? (Vedi anche 1 Nefi 4:13.)
- Quali benedizioni ricevettero i Nefiti grazie al fatto che avevano le Scritture?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Alma 37:3–4, 8, mentre il resto della classe cerca di individuare le benedizioni ricevute dai Nefiti grazie alle tavole di bronzo.

- Secondo il versetto 8, quali furono alcune delle benedizioni ricevute dai Nefiti grazie alle tavole di bronzo?
- Secondo voi, che cosa intendeva dire Alma quando affermò che le Scritture “hanno ampliato la memoria di questo popolo”?

Per chiarire il significato di questa espressione, chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano D. Todd Christofferson, mentre la classe cerca ulteriori spunti sul modo in cui le Scritture ampliano la nostra memoria:



“Le Scritture ampliano la nostra memoria aiutandoci a ricordare sempre il Signore e il nostro rapporto con Lui e con il Padre. Ci ricordano ciò che sapevamo nella vita premortale. Inoltre ampliano la nostra memoria in un altro senso, insegnandoci di epoche, popoli ed eventi che non abbiamo conosciuto personalmente. [...]”

Le Scritture, inoltre, ampliano la nostra memoria aiutandoci a non dimenticare ciò che noi e le generazioni passate abbiamo imparato. Coloro che o non hanno o ignorano la parola scritta di Dio, alla fine, cessano di credere in Lui e dimenticano lo scopo della loro esistenza” (“La benedizione delle Scritture”, 33).

- Quali sono alcuni modi in cui le Scritture ampliano la nostra memoria?
- Quali dottrine, principi o storie delle Scritture hanno allargato o ampliato la vostra memoria del Signore e il vostro rapporto con Lui?

1 Nefi 8:21–24, 29–30; 15:23–24; 2 Nefi 3:12; 32:3; 33:4–5; Giacobbe 2:8; 7:10–11; Alma 5:10–13; 31:5; 37:2, 8–10; Helaman 3:29–30; 15:7–8

La parola di Dio porta benedizioni

Invita uno studente a riassumere brevemente la visione di Lehi dell'albero della vita (vedi 1 Nefi 8), dopodiché chiedi alla classe che cosa rappresenta la verga di ferro e perché è una parte tanto importante della visione. Se necessario, invita gli studenti a leggere 1 Nefi 8:21–24, 29–30.

Invitali ad analizzare 1 Nefi 15:23–24 e a individuare le benedizioni che giungono a coloro che si tengono stretti alla parola di Dio. Potresti esortare gli studenti a sottolineare ciò che trovano.

- Che cosa significa, secondo voi, “[attenersi] saldamente” alla parola di Dio?
- Secondo questi versetti, quali benedizioni possiamo ricevere tenendoci stretti alla parola di Dio? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **se ci teniamo stretti alla parola di Dio, non periremo mai spiritualmente e l'avversario non avrà il potere di sopraffarci**).

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano David A. Bednar, del Quorum dei Dodici Apostoli, e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Lasciate che vi suggerisca che [attenersi saldamente] implica, in larga misura, l'uso attento, costante e sincero [delle sacre Scritture] quale fonte di verità rivelata e quale guida fidata nel viaggio lungo il sentiero stretto e angusto che porta all'albero della vita, cioè al Signore Gesù Cristo” (“Il sogno di Lehi – Tenersi saldi alla verga di ferro”, *Liahona*, ottobre 2011, 36).

Spiega che diversi profeti del Libro di Mormon parlarono di ulteriori benedizioni che giungono a coloro che si tengono stretti alla parola di Dio. Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti. Invita ogni studente a studiarne uno o due, cercando di scoprire le benedizioni derivanti dallo studio della parola di Dio, dopodiché chiedi loro di scrivere alla lavagna le benedizioni che hanno individuato di fianco al riferimento corrispondente:

2 Nefi 3:12

2 Nefi 32:3

2 Nefi 33:4–5

Giacobbe 2:8

Giacobbe 7:10–11

Alma 5:10–13

Alma 31:5

Alma 37:2, 8–10

Helaman 3:29–30

Helaman 15:7–8

- Quando avete sperimentato una di queste benedizioni?

Invita gli studenti a descrivere ciò che un giovane adulto non sposato può fare nella vita di tutti i giorni per tenersi stretto alla verga di ferro.

Chiedi agli studenti di riflettere se il loro utilizzo delle Scritture potrebbe essere descritto come ‘tenersi stretti alla verga di ferro’.

Invitali a riflettere su alcune azioni specifiche che possono fare per meglio attenersi alla verga di ferro e per ricevere più pienamente queste benedizioni e a mettere per iscritto queste azioni.

Alma 37:38–46

La parola di Dio conduce alla vita eterna

Rammenta agli studenti che il profeta Lehi ricevette dal Signore uno strumento detto Liahona. Invita uno studente a leggere ad alta voce Alma 37:38–42 mentre il resto della classe cerca di individuare il modo in cui la Liahona benedisse la famiglia di Lehi.

- In che modo la Liahona benedisse la famiglia di Lehi?
- Che cosa doveva fare la famiglia di Lehi affinché la Liahona funzionasse? (La bussola funzionava soltanto quando essi prestavano ascolto alle sue istruzioni ed esercitavano la fede e la diligenza. Vedi anche 1 Nefi 16:28).

Spiega che Alma insegnò che alla base della modalità d’uso della Liahona si celava un “simbolismo”, ovvero che essa era un simbolo di come dovremmo usare la parola di Dio. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Alma 37:43–46, mentre il resto della classe individua i parallelismi fatti da Alma tra la Liahona e le parole di Cristo.

- Quale principio insegna Alma in questi versetti in merito alle parole di Cristo? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **se prestiamo ascolto alle parole di Cristo, saremo condotti lungo una via diritta verso la vita eterna**. Potresti esortare gli studenti a sottolineare le occorrenze del termine *se* nei versetti 45–46. Di’ agli studenti che imparare a individuare i rapporti di causa-effetto è una competenza importante che può migliorare il loro studio delle Scritture).
- Che cosa significa, secondo voi, essere condotti lungo una “via diritta” verso la vita eterna?
- Quali sono alcune cose che possiamo fare per andare oltre la semplice lettura delle parole di Cristo e iniziare a “prestare [loro] attenzione”?

Concludi la lezione mostrando la seguente dichiarazione dell’anziano David A. Bednar e invita gli studenti a leggerla e a meditare sulle domande poste dall’anziano Bednar.



“Un flusso costante d’acqua viva è molto meglio di qualche sorso sporadico.

Stiamo leggendo, studiando e investigando le Scritture ogni giorno in una maniera che ci permetta di tenerci costantemente saldi alla verga di ferro [...]? Ci stiamo dirigendo verso la [sorgente] delle acque vive, affidandoci alla parola di Dio? Queste sono importanti domande [su cui dovremmo meditare] devotamente” (“Una riserva d’acqua viva”, [riunione del Sistema Educativo della Chiesa per i giovani adulti, 4 febbraio 2007], 7–8, lds.org/broadcasts).

Domanda se ci sono studenti che desiderano condividere la propria testimonianza di come studiare la parola di Dio li ha benedetti. Esorta gli studenti a continuare a meditare sulle domande poste dall’anziano Bednar e invitali a mettere in pratica i pensieri e le impressioni che hanno ricevuto durante la lezione, al fine di rendere il loro studio della parola di Dio più efficace e significativo.

Letture per gli studenti

- 1 Nefi 3:19–20; 5:21–22; 8:21–24, 29–30; 15:23–24; 2 Nefi 3:12; 32:3; 33:4–5; Giacobbe 2:8; 7:10–11; Omni 1:14–17; Mosia 1:3–5; Alma 5:10–13; 31:5; 37:2–4, 8–10, 38–46; Helaman 3:29–30; 15:7–8.
- Richard G. Scott, “Il potere delle Scritture”, *Liahona*, novembre 2011, 6–8.

LEZIONE 18

La preparazione per il giorno del giudizio finale

Introduzione

La vita terrena è il tempo in cui prepararsi a incontrare Dio. Il Libro di Mormon spiega ciò che accade al nostro spirito tra la morte e la risurrezione. Dopo che il nostro spirito sarà restituito al nostro corpo immortale, staremo dinanzi al

seggio del giudizio di Dio, dove le nostre azioni e i desideri del nostro cuore determineranno la nostra ricompensa eterna.

Letture

- Dallin H. Oaks, “La risurrezione”, *Liahona*, luglio 2000, 16–19.
- D. Todd Christofferson, “La risurrezione di Gesù Cristo”, *Liahona*, maggio 2014, 111–114.
- “La conoscenza della morte e della risurrezione”, capitolo 37 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Brigham Young* (1997), 273–278.

Suggerimenti per insegnare

Alma 34:32–34; 40:6–7, 11–14

Dopo la morte, i giusti vanno in paradiso e i malvagi vanno nella prigione degli spiriti.

Prima della lezione, scrivi la seguente domanda alla lavagna:

Sotto quali aspetti le persone che non comprendono lo scopo della loro vita terrena e che non credono nella vita dopo la morte potrebbero vivere in modo diverso da coloro che comprendono queste cose?

Chiedi agli studenti di rispondere a questa domanda, poi rammenta loro che il Libro di Mormon ci aiuta a comprendere lo scopo della vita terrena e ci insegna che la vita continua dopo la morte.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Alma 34:32–34, mentre il resto della classe cerca di individuare ciò che Amulec insegnò al popolo di Ammoniha in merito allo scopo della vita.

- Quali importanti dottrine insegnò Amulec riguardo allo scopo della vita terrena? (Gli studenti dovrebbero individuare diverse dottrine in questo passo, comprese le seguenti: **questa vita è il tempo in cui prepararci a incontrare Dio**).
- In quali modi questa dottrina vi aiuta a comprendere come dovrete vivere quotidianamente qui sulla terra?

Per aiutare gli studenti a comprendere meglio questa dottrina, potresti leggere la seguente dichiarazione del presidente Thomas S. Monson:



“Sappiamo di essere venuti sulla terra per imparare, vivere e progredire nel nostro viaggio eterno verso la perfezione. Alcuni rimangono sulla terra soltanto per un attimo mentre altri vi trascorrono lunghi anni. La misura della nostra grandezza non è la durata della nostra permanenza quaggiù, ma il modo in cui viviamo” (“È risorto”, *La Stella*, aprile 1982, 35).

- Perché Amulec ci ammonì di non procrastinare il giorno del nostro pentimento?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Henry B. Eyring, membro della Prima Presidenza, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce mentre il resto della classe cerca di individuare i motivi per cui procrastinare è pericoloso:



“Nell’espressione *un giorno* è insito un pericolo, quando è usata per dire ‘non oggi’. ‘Un giorno mi pentirò’. ‘Un giorno lo perdonerò’. ‘Un giorno parlerò della Chiesa al mio amico’. ‘Un giorno comincerò a pagare la decima’. ‘Un giorno ritornerò al tempio’. ‘Un giorno...’. Le Scritture ci chiariscono il pericolo che comporta il rimandare [vedi Alma 34:33–34]. [...] L’oggi è un dono prezioso di Dio. Il pensiero ‘un giorno lo farò’ può essere un ladro delle occasioni che il tempo ci dà e delle benedizioni eterne” (“Oggi”, *Liahona*, maggio 2007, 89).

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Alma 40:6–7, 11–14. Chiedi alla classe di seguire, cercando di individuare ciò che Alma insegnò a suo figlio Corianton riguardo a ciò che accade al nostro spirito quando moriamo (può essere utile far notare che, quando usò l’espressione “tenebre di fuori”, Alma non si riferiva allo stato finale di Satana e di coloro che sono dannati. Si riferiva piuttosto allo stato in cui si trovano i malvagi tra il momento della loro morte e quello della loro resurrezione. Di solito, ci riferiamo a questo stato chiamandolo prigione degli spiriti).

- Qual è la differenza tra lo stato dei giusti e lo stato dei malvagi, dopo la morte? (Sebbene possano usare parole diverse, gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **tra la morte e la risurrezione, gli spiriti dei giusti dimorano in paradiso, mentre quelli dei malvagi dimorano nella prigione degli spiriti**).
- Perché è importante capire che le nostre azioni terrene influiranno sulla nostra esperienza dopo la morte?

2 Nefi 9:12–13; Mosia 15:21–26; 16:6–11; Alma 11:40–45; 40:4–5, 19–24

Il nostro spirito sarà restituito al nostro corpo, nella risurrezione

Rammenta agli studenti che, quando istruì re Noè e i suoi sacerdoti, Abinadi descrisse ciò che ci accadrà dopo la morte. Le dottrine che egli insegnò descrivono ciò che ci accadrà dopo il tempo che avremo trascorso nel mondo degli spiriti, che sia in paradiso o nella prigione degli spiriti. Invita alcuni studenti a leggere a turno

ad alta voce Mosia 16:6–11, mentre la classe presta attenzione a ciò che insegnò Abinadi.

- Quali dottrine insegnò Abinadi in merito a ciò che ci accadrà dopo il tempo che avremo trascorso nel mondo degli spiriti? (Metti in risalto le seguenti verità: **poiché Gesù Cristo ha sciolto i legami della morte, ciascuno di noi risorgerà e riceverà un corpo immortale. I giusti erediteranno la felicità senza fine, mentre i malvagi saranno consegnati alla dannazione infinita**).

Di' agli studenti che molti profeti del Libro di Mormon resero testimonianza della risurrezione e spiegarono in cosa consisterà. Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti (senza includere i relativi riassunti) e assegna a ogni studente l'incarico di leggerne uno. Accertati di assegnare tutti i passi. Chiedi agli studenti di leggere in silenzio il proprio passo cercando di individuare ulteriori particolari relativi alla risurrezione.

2 Nefi 9:12–13 (Il paradiso restituirà gli spiriti dei giusti, mentre la prigione degli spiriti restituirà gli spiriti dei malvagi. Gli spiriti saranno restituiti ai loro rispettivi corpi e diventeranno anime immortali).

Mosia 15:21–26 (I giusti risorgeranno nella Prima risurrezione insieme a coloro che morirono nell'ignoranza e ai bambini. I malvagi non parteciperanno alla Prima risurrezione).

Alma 11:40–45 (Lo spirito e il corpo di ogni persona — sia dei malvagi che dei giusti — saranno riuniti nella loro forma perfetta e staranno dinanzi a Dio per essere giudicati secondo le loro opere).

Alma 40:4–5, 19–24 (C'è un intervallo di tempo tra la morte e la risurrezione durante il quale gli spiriti vanno nel mondo degli spiriti. Dopo questo periodo, c'è un tempo stabilito in cui gli spiriti di tutte le persone saranno restituiti per l'eternità ai loro rispettivi corpi perfetti e staranno dinanzi a Dio per essere giudicati).

Lascia del tempo agli studenti per spiegare ciò che hanno imparato sulla risurrezione dai passi scritturali loro assegnati. Potresti scrivere alcune delle loro riflessioni alla lavagna, di fianco ai passi corrispondenti. Se necessario, poni una o più domande come quelle seguenti per rendere più profonda la comprensione di questi passi da parte degli studenti:

- In che modo queste verità rafforzano la vostra fede nel fatto che la risurrezione è reale e che è una parte importante del piano del Padre Celeste?

Chiedi a uno studente di leggere a voce alta la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli. Invita la classe a prestare attenzione al modo in cui una testimonianza della risurrezione può benedirvi durante la vita terrena.



“L’apostolo Pietro scrisse che Dio Padre, nella Sua grande misericordia, ‘ci ha fatti rinascere [a una speranza viva], mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti’ (1 Pietro 1:3; vedi anche 1 Tessalonicesi 4:13–18).

La ‘speranza viva’ che ci è data dalla risurrezione è la convinzione che la morte non è la fine della nostra esistenza, ma è semplicemente una tappa necessaria del processo stabilito da Dio per il passaggio dall’esistenza terrena all’immortalità. Questa speranza cambia la nostra idea della vita terrena. [...]

La sicurezza della risurrezione ci dà la forza e la comprensione necessarie per superare le difficoltà della vita che ognuno di noi, compresi coloro che amiamo, [deve] affrontare, cose come le menomazioni fisiche, mentali o emotive che portiamo con noi alla nascita o acquisiamo durante la vita terrena. Grazie alla risurrezione sappiamo che queste menomazioni proprie della vita terrena sono soltanto temporanee!

La sicurezza della risurrezione ci dà anche un possente incentivo a osservare i comandamenti di Dio durante la vita sulla terra. [...]

La nostra sicura certezza della risurrezione all’immortalità ci dà anche il coraggio di affrontare la morte — anche la morte che potremmo chiamare prematura. [...]

La sicurezza della risurrezione ci aiuta anche a sopportare la separazione imposta dalla morte dei nostri cari. [...] Dobbiamo tutti lodare Dio per la certezza dell’immortalità che rende le separazioni terrene temporanee e ci dà la speranza e la forza di continuare” (“La risurrezione”, *Liahona*, luglio 2000, 18–19).

- In quali occasioni la sicurezza della risurrezione vi ha dato forza o vi ha motivato a vivere più rettamente?

Condividi la tua testimonianza in merito alla realtà della risurrezione.

Alma 5:15–21; 7:21–25; 41:2–6

La preparazione per il giudizio finale

Spiega che Alma esortò i membri della Chiesa a Zarahemla a prepararsi per il giudizio finale chiedendo loro di immaginare di trovarsi dinanzi a Dio per essere giudicati. Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce Alma 5:15–21. Invita la classe a individuare ciò a cui chiese di pensare Alma ai suoi ascoltatori.

- Quale delle domande di Alma riveste più significato per voi e perché?
- Quale principio possiamo apprendere dalla testimonianza di Alma relativa a ciò che dobbiamo fare per essere salvati, riportata nel versetto 21? (Aiuta gli studenti a individuare il seguente principio: **non possiamo essere salvati a meno che non siamo stati resi puri tramite il sangue redentore di Gesù Cristo**).

Per aiutare gli studenti a comprendere meglio questo principio, mostra la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Non sono a conoscenza di altro che in questo momento sia più importante o necessario di esortare al pentimento, persino tra i Santi degli Ultimi Giorni, e invito loro [...] a dare ascolto a queste parole del nostro Redentore. Egli ha affermato che nessuna cosa impura può entrare alla Sua presenza. Solo chi si è dimostrato fedele e ha lavato le proprie vesti nel Suo sangue grazie alla fede e al pentimento — nessun altro troverà il regno di Dio” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Joseph Fielding Smith [2013], 95–96).

Chiedi agli studenti di analizzare in silenzio Alma 7:21–25 e invitali a individuare e a sottolineare le qualità che dovremmo cercare di sviluppare in modo che le nostre vesti siano trovate immacolate.

- Quali virtù o qualità avete individuato in questi passi il cui sviluppo è di importanza vitale per noi mentre ci prepariamo a essere giudicati dal Signore?

Esorta gli studenti a riflettere se le loro azioni e i desideri del loro cuore li stanno preparando a incontrare Dio al giudizio finale. Esortali ad apportare qualsiasi cambiamento sia necessario al fine di rendere il giorno del giudizio un giorno felice.

Lecture per gli studenti

- 2 Nefi 9:12–13; Mosia 15:21–26; 16:6–11; Alma 5:15–21; 7:21–25; 11:40–45; 16:6–11; 34:32–34; 40:4–7, 11–14, 19–24; 41:2–6.
- Dallin H. Oaks, “La risurrezione”, *Liahona*, luglio 2000, 16–19.

LEZIONE 19

Difendere la libertà di religione

Introduzione

La libertà di religione è il sacro privilegio di scegliere come credere e come agire — di auto-determinarci e poi di vivere secondo i dettami della nostra coscienza — rispettando al contempo i diritti altrui (vedi DeA 134:4). In questa lezione, gli studenti esamineranno degli episodi contenuti nel Libro di

Mormon nei quali delle persone e dei gruppi cercarono di abbattere la Chiesa di Dio e di minare i diritti e le libertà di religione. Agli studenti verrà rammentato che la libertà di religione deve essere protetta e preservata al giorno d'oggi.

Letture di approfondimento

- Robert D. Hales, “Preservare la libertà di scelta, proteggendo la libertà di religione”, *Liahona*, maggio 2015, 111–113.
- Dallin H. Oaks, “Equilibrio tra verità e tolleranza”, *Liahona*, febbraio 2013, 28–35.
- “Why We Need Religious Freedom”, mormonnewsroom.org/article/why-religious-freedom.
- “An Introduction to Religious Freedom”, mormonnewsroom.org/article/introduction-religious-freedom.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 29:10–11, 16–18, 25–26, 32; Alma 30:7–9

L'importanza dell'arbitrio e della libertà di religione

Rammenta agli studenti che, prima di venire sulla terra, abbiamo preso parte al Concilio nei cieli. Chiedi loro di descrivere alcuni degli scopi e degli esiti principali di questo consiglio, poi mostra e leggi ad alta voce le seguenti dichiarazioni del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994):



“Il nodo principale nel concilio premortale era se i figli di Dio dovessero avere totale libertà di scegliere quale strada seguire (giusta o sbagliata che fosse), oppure se dovessero essere costretti o forzati a obbedire. Cristo e tutti coloro che Lo seguirono sostennero la prima proposta basata sulla libertà di scelta; Satana sostenne la seconda, basata sulla coercizione e [sulla] costrizione” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* [2014], 65).

“Le Scritture spiegano chiaramente che ci fu una gran battaglia in cielo, una lotta sul principio della libertà, il diritto di scegliere” (*Insegnamenti – Ezra Taft Benson*, 65).

“La guerra che ebbe inizio in cielo su questo argomento non si è ancora conclusa. Il conflitto continua sul campo di battaglia della mortalità” (*Insegnamenti – Ezra Taft Benson, 65*).

- Quali prove avete osservato del fatto che il conflitto pre-terreno sulla libertà e sulla scelta prosegue oggi sulla terra?
- Perché, secondo voi, Satana cerca di distruggere la libertà?

Mentre gli studenti rispondono, potresti leggere la seguente dichiarazione del presidente David O. McKay (1873–1970):



“Dopo il dono della vita medesima, il diritto di essere noi stessi a decidere della nostra esistenza è il più grande dono che Dio abbia fatto all’uomo” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – David O. McKay [2003], 226*).

Rammenta agli studenti che, dopo l’arrivo di Lehi nella terra promessa, i Nefiti furono governati per secoli da re. Re Mosia, tuttavia, propose di istituire una nuova forma di governo. Invita gli studenti ad analizzare Mosia 29:10–11, 16–18, 25–26 e a individuare i motivi per cui Mosia propose una nuova forma di governo.

- Quali motivi addusse re Mosia per desiderare l’attuazione di una nuova forma di governo?

Spiega agli studenti che il sistema dei giudici era opportuno e necessario per preservare la libertà nella società nefita. Altre società hanno cercato in modo analogo di stabilire e preservare la libertà, sebbene i loro sistemi di governo possano essere stati organizzati diversamente. Invita uno studente a leggere ad alta voce Mosia 29:32, mentre il resto della classe individua il motivo per cui Mosia voleva preservare la libertà del suo popolo.

- Perché era necessario preservare la libertà dei Nefiti?
- Chi è responsabile di contribuire a preservare i nostri diritti e i nostri privilegi? Come può essere raggiunto questo obiettivo?

Spiega che l’esercizio delle libertà individuali non deve soppiantare il principio di obbedienza alle leggi del paese.

Invita gli studenti ad analizzare Alma 30:7–9 e a individuare uno dei diritti garantiti dal nuovo governo nefita.

Potresti spiegare che questo passo mostra come il Signore proibisca la discriminazione nei confronti degli altri sulla base del fatto che credano o meno in Dio (vedi anche DeA 134:4).

- In che modo proteggere la libertà religiosa apporta benefici alla società?

Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, invita uno di loro a leggere quanto segue:

“La libertà di religione, o libertà di coscienza, è necessaria per il benessere di una società diversificata. Permette il fiorire di diverse fedi e di diversi credi. La libertà di religione protegge i diritti di tutti i gruppi e di tutti gli individui, compresi i più vulnerabili, sia religiosi che non” (“Religious Freedom”, mormonnewsroom.org/official-statement/religious-freedom).

Per aiutare gli studenti a comprendere gli elementi basilari della libertà di religione, mostra la seguente dichiarazione dell’anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici Apostoli e chiedi a uno studente di leggerla:



“Ci sono quattro pietre angolari della libertà di religione su cui noi Santi degli Ultimi Giorni dobbiamo fare affidamento e che dobbiamo proteggere.

La prima è la libertà di credere. [...]

La seconda pietra angolare della libertà di religione è la libertà di condividere la nostra fede e il nostro credo con gli altri. [...]

La terza pietra angolare della libertà di religione è la libertà di costituire un’organizzazione religiosa – una chiesa – e di rendere culto pacificamente assieme agli altri. [...]

La quarta pietra angolare della libertà di religione è la libertà di professare la nostra fede: il libero esercizio della fede, non soltanto in casa e in cappella, ma anche nei luoghi pubblici” (“Preservare la libertà di scelta, proteggendo la libertà di religione”, *Liahona*, maggio 2015, 112).

Riassumi queste quattro pietre angolari scrivendo quanto segue alla lavagna:

Libertà di credere, di condividere, di organizzare e di vivere.

- In che modo la restrizione di una qualsiasi di queste quattro pietre angolari inibirebbe le opportunità di crescere spiritualmente?
- Quale influenza hanno esercitato sulla vostra vita questi elementi della libertà di religione?

Alma 2:1–10, 12, 27–28; 44:1–5; 46:4–5, 10–16, 19–22

Preservare la libertà di religione

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti e spiega che questi passi riportano esempi di minacce alla libertà di religione:

Alma 2:1-4

Alma 46:4-5, 10

Chiedi a metà della classe di studiare il primo passo e all'altra metà di studiare il secondo. Invita gli studenti a individuare l'obiettivo di coloro che minacciavano la libertà di religione.

- Secondo questi passi, quali erano gli obiettivi di Amlici e di Amalichia?
- Quale impatto avrebbe avuto la perdita della libertà di religione sulle società descritte in questi resoconti?

Aggiungi il testo in grassetto ai riferimenti alla lavagna:

Alma 2:1–4, 5–10, 12, 27–28

Alma 46:4–5, 10, 11–16, 19–22

Invita gli studenti a leggere i versetti che sono stati aggiunti ai passi letti in precedenza e chiedi loro di individuare ciò che le persone rette fecero per preservare la propria libertà di religione.

- Quali verità possiamo apprendere da questi passi in merito all'importanza di preservare la libertà di religione? (Gli studenti dovrebbero individuare le seguenti verità: **è nostro dovere difendere le nostre famiglie, la nostra religione e la nostra libertà. Quando ci rivolgiamo a Dio e stringiamo alleanza di osservare i Suoi comandamenti, Egli ci rafforzerà nel difendere i nostri diritti e la nostra religione**).

Se il tempo a disposizione lo consente, potresti leggere anche Alma 44:1–5 insieme alla classe e parlare di come la fede dei Nefiti li rafforzò contro Zerahemna e i Lamaniti.

- Nel Libro di Mormon, la libertà di religione veniva spesso minacciata dalle persecuzioni e dalla guerra. In che modo alcune persone e alcuni gruppi minacciano la libertà di religione al giorno d'oggi?

Se necessario per rispondere a questa domanda, leggi la seguente dichiarazione relativa alle minacce crescenti contro la libertà di religione negli Stati Uniti. Fai notare che, sebbene questa dichiarazione tratti problematiche specifiche degli Stati Uniti, molte altre nazioni stanno affrontando sfide simili alla libertà di religione. (Nota: usa questa dichiarazione soltanto per fornire degli esempi di come alcune libertà di religione vengano messe in discussione. Non permettere che l'approfondimento diventi una discussione sui diritti degli omosessuali o su altri argomenti politici).

“Le sfide alla libertà di religione stanno sorgendo da numerose fonti. L'emergente sostegno ai diritti degli omosessuali minaccia di limitare la libertà di religione in diversi modi. I cambiamenti apportati al sistema sanitario minacciano i diritti di coloro che nutrono determinate convinzioni morali relative alla vita umana. Questi e altri sviluppi stanno generando conflitti e stanno iniziando a pesare negativamente sulle organizzazioni religiose e sulle persone coscienziose. Stanno minacciando [...] di limitare il modo in cui le organizzazioni religiose possono gestire i propri dipendenti e i propri beni. Stanno attuando una coercizione nei confronti delle università,

delle scuole e degli enti di pubblica utilità a carattere religioso. [...] In queste e in molte altre circostanze, osserviamo come la libertà di religione e di coscienza vengano erose in maniera leggera ma costante" ("An Introduction to Religious Freedom", mormonnewsroom.org/article/introduction-religious-freedom).

Fai notare che la Chiesa si è fatta promotrice di un approccio equo nei confronti di tutte le parti in causa. Coerentemente con Articoli di Fede 1:11, dobbiamo rivendicare il nostro diritto alla libertà di religione in un modo equo ed equilibrato che rispetti anche i diritti e gli interessi degli altri (vedi "I dirigenti mormoni richiedono leggi in difesa della libertà religiosa", <http://www.media-mormoni.it/articolo/i-dirigenti-mormoni-richiedono-leggi-in-difesa-della-libertà-religiosa>).

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith (1805–1844):



"Se è stato dimostrato che sono pronto a morire per un mormone, dichiaro con franchezza dinanzi al cielo che sono altrettanto pronto a morire in difesa dei diritti di un presbiteriano, di un battista o di un brav'uomo di qualsiasi altra confessione religiosa, perché lo stesso principio che calpestasse i diritti dei Santi degli Ultimi Giorni calpesterebbe anche i diritti dei cattolici romani o di qualsiasi altra setta religiosa che fosse impopolare e troppo debole per difendersi.

È l'amore per la libertà che ispira l'anima mia, libertà civile e religiosa per tutta la razza umana" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith [2007], 353*).

- Perché è importante salvaguardare la libertà di religione per tutte le persone e non soltanto per i Santi degli Ultimi Giorni? (Tali salvaguardie consentono ad altri di esercitare il proprio arbitrio secondo il piano di Dio e favoriscono una società pacifica e giusta. Se vogliamo che il nostro credo religioso venga protetto e rispettato, allora dobbiamo proteggere e rispettare il credo altrui).
- Quali sono alcune azioni appropriate che possiamo intraprendere per preservare e rafforzare la libertà di religione?

Per rispondere a questa domanda, invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales:



"Fratelli e sorelle, siamo responsabili di salvaguardare queste sacre libertà e questi sacri diritti per noi stessi e per la nostra posterità. Che cosa possiamo fare voi e io?

Primo, possiamo informarci. Siate consapevoli di questioni nella vostra comunità che potrebbero avere un impatto sulla libertà di religione.

Secondo, in base alla nostra capacità individuale, unitevi ad altri che condividono il nostro impegno verso la libertà di religione. Lavorate fianco a fianco per proteggere la libertà di religione.

Terzo, vivete la vostra vita in modo da essere un buon esempio di ciò in cui credete – a parole e con i fatti. Il modo in cui viviamo la nostra religione è molto più importante di ciò che possiamo dire della nostra religione” (“Preservare la libertà di scelta”, 112).

- Come potete diventare consapevoli delle questioni che influiscono sulla libertà di religione nella vostra comunità?
- Quali altri gruppi nella zona in cui vivete condividono il vostro impegno nei confronti della libertà di religione?
- Che cosa avete fatto, o visto fare ad altri, per promuovere la libertà di religione?

Informa gli studenti delle risorse sulla libertà di religione disponibili su media-mormoni.it. Esortali a riflettere su ciò che potrebbero fare per promuovere e difendere la libertà di religione e porta la tua testimonianza del fatto che il Padre Celeste li guiderà nei loro sforzi.

Letture per gli studenti

- Mosia 29:10–11, 16–18, 25–26, 32; Alma 2:1–10, 12, 27–28; 30:7–9; 44:1–5; 46:4–5, 10–16, 20–22.
- Robert D. Hales, “Preservare la libertà di scelta, proteggendo la libertà di religione”, *Liahona*, maggio 2015, 111–113.

LEZIONE 20

Rafforzare la nostra fede e la nostra testimonianza

Introduzione

La fede in Gesù Cristo e il Suo vangelo conferiscono forza e protezione spirituale ai figli di Dio. Il Libro di Mormon fornisce esempi di atteggiamenti e comportamenti che possono portare le persone a degenerare nell'incredulità. I

profeti del Libro di Mormon diedero degli ammonimenti contro questi comportamenti e atteggiamenti e insegnarono i principi del Vangelo in grado di fortificare e rafforzare la nostra fede e la nostra testimonianza.

Letture

- Neil L. Andersen, "Turbini spirituali", *Liahona*, novembre 2014, 18–21.
- L. Whitney Clayton, "Scegliete di credere", *Liahona*, maggio 2015, 36–39.
- Larry S. Kacher, "Non scherzate con le cose sacre", *Liahona*, novembre 2014, 104–106.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 1:10–11; 9:28; Mosia 2:36–37; 26:1–4; Alma 12:9–11; 31:8–11; 46:7–8; Helaman 4:11–13; 13:24–26; Mormon 9:7–8

Atteggiamenti e comportamenti che possono minare la fede e la testimonianza

Mostra la seguente domanda e invita gli studenti a darvi una risposta breve:

- Come possono coloro che hanno sperimentato le benedizioni del Vangelo perdere la propria fede e la propria testimonianza?

Rammenta agli studenti che il profeta Lehi avvertì che, un giorno, la sua posterità avrebbe smarrito la fede in Gesù Cristo e nel Suo vangelo. Invita uno studente a leggere ad alta voce 2 Nefi 1:10–11 e chiedi agli studenti di individuare l'effetto che l'incredulità ebbe alla fine sulla posterità di Lehi (può essere utile spiegare che l'espressione "degenerare nell'incredulità" significa degenerare spiritualmente a causa dell'incredulità).

- Quale effetto ebbe alla fine l'incredulità sui discendenti di Lehi?

Fai notare che, sebbene molti fattori abbiano portato alla distruzione della civiltà nefita, la causa principale del loro declino fu la perdita della fede in Gesù Cristo e nel Suo vangelo. Per questo motivo, gli autori del Libro di Mormon diedero ripetuti ammonimenti contro i comportamenti e gli atteggiamenti che indeboliscono la fede nel Signore e insegnarono continuamente come edificare e rafforzare la testimonianza.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Mosia 26:1–4 ed esorta il resto della classe a individuare gli atteggiamenti e i comportamenti che minarono la fede di alcune persone durante il regno di re Mosia.

Invita gli studenti a individuare, in questi versetti, un principio relativo a ciò che accade alle persone che scelgono di non credere alla verità e di non agire in base ad essa. Questo è uno dei principi che gli studenti potrebbero individuare: **quando le persone scelgono di non credere alle verità che sono state loro insegnate e di non agire in base ad essa, il loro cuore si indurisce ed esse non possono godere delle benedizioni della fede e della testimonianza.**

- Perché, secondo voi, il cuore delle persone si indurisce quando scelgono di non credere alle verità che sono state loro insegnate e di non agire in base a esse?

Per aiutare gli studenti a individuare ulteriori atteggiamenti e comportamenti che possono portare a perdere la fede e la testimonianza, scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti scritturali. Assegna a ogni studente l'incarico di leggere uno o due dei versetti indicati e assicurati di assegnare tutti i passi. Invita gli studenti ad analizzare i passi loro assegnati alla ricerca di atteggiamenti o di comportamenti che possono portare le persone a perdere la fede e la testimonianza.

2 Nefi 9:28

Mosia 2:36–37

Alma 12:9–11

Alma 31:8–11

Alma 46:7–8

Helaman 4:11–13

Helaman 13:24–26

Mormon 9:7–8

Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, chiedi agli studenti di riferire gli atteggiamenti o i comportamenti che hanno individuato e di spiegare il modo in cui possono indebolire la fede e la testimonianza. Scrivi alla lavagna, di fianco ai passi corrispondenti, un riassunto delle risposte degli studenti.

- Quali di questi atteggiamenti o comportamenti pensate siano i più pericolosi per i giovani adulti della Chiesa al giorno d'oggi? Perché?

Chiedi agli studenti di scegliere un atteggiamento o un comportamento elencato alla lavagna e di spiegare che cosa possiamo fare per proteggerci nei confronti di tale atteggiamento o comportamento.

Lascia agli studenti un momento per meditare quale degli atteggiamenti o dei comportamenti individuati ha minacciato la loro fede e la loro testimonianza e ciò che possono fare per rafforzarsi.

2 Nefi 28:21–23; Mormon 5:16–18

Le conseguenze della perdita della fede e della testimonianza

Rammenta agli studenti che, mentre il profeta Mormon era a capo degli eserciti nefiti, giunse un momento in cui osservò la condizione di malvagità e disperazione in cui versava il suo popolo. Invita gli studenti ad analizzare Mormon 5:16–18, cercando di individuare la descrizione fatta da Mormon della condizione spirituale del suo popolo.

- Che cosa significa, secondo voi, vivere “senza Cristo e senza Dio nel mondo”?
- Quale principio possiamo apprendere dalle parole di Mormon riguardo a coloro che smarriscono la fede nel Signore e si rifiutano di pentirsi? (Sebbene possano usare parole diverse, gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **se permettiamo a noi stessi di smarrire la fede e se ci rifiutiamo di pentirci, lo Spirito si ritirerà da noi e perderemo la guida del Signore**).
- In base a quanto detto nel versetto 18, quale sarebbe stato l’effetto della perdita della guida del Signore, secondo l’ammonimento di Mormon?

Spiega che, secondo quanto insegnò Nefi, il processo che porta a perdere lo Spirito e a essere condotti via in schiavitù dal diavolo è spesso lento e graduale. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce 2 Nefi 28:21–23 e chiedi al resto della classe di individuare parole ed espressioni che descrivono questo declino spirituale graduale.

- Quali atteggiamenti individuò Nefi che possono condurre al declino spirituale di una persona?
- Perché, secondo voi, questi atteggiamenti sono particolarmente pericolosi per la nostra fede?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente storia, raccontata dal presidente Henry B. Eyring della Prima Presidenza:



“Come la verità ci viene data linea su linea e la luce, lentamente, si fa più intensa a mano a mano che obbediamo, analogamente, quando disobbediamo, la nostra testimonianza della verità diminuisce in modo quasi impercettibile, a poco a poco, e le tenebre calano così lentamente che la persona superba potrebbe facilmente negare che qualcosa stia cambiando.

Ho sentito le vanterie di un uomo che si è allontanato lentamente dalla Chiesa.

All’inizio aveva semplicemente smesso di insegnare alla sua classe di Scuola Domenicale, poi non era più venuto in Chiesa e alla fine si era dimenticato, occasionalmente, di pagare la decima. [...] Egli non riusciva a percepire la differenza, ma io sì. La luce nei suoi occhi e persino quella emanata dal suo volto si stava affievolendo. Egli non riusciva a percepirla, poiché uno degli effetti della disobbedienza a Dio sembra essere la formazione di una quantità di anestetico spirituale appena sufficiente da inibire qualunque sensazione, a mano a mano che i legami con Dio vengono recisi. Non soltanto la testimonianza della verità si era lentamente erosa, ma persino i ricordi di come ci si sentiva a essere nella luce cominciarono a sembrargli un’allucinazione” (“A Life Founded in Light and Truth” [riunione della Brigham Young University, 15 agosto 2000], 3, speeches.byu.edu).

- Quali sono, secondo voi, alcune indicazioni del fatto che una persona sta cominciando a perdere la propria fede e la propria testimonianza?

1 Nefi 15:7–11; 2 Nefi 25:28–29; Mosia 4:11–12; 15:11; Helaman 15:7–8

Rafforzare la fede e la testimonianza

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Neil L. Andersen del Quorum dei Dodici Apostoli e invita uno studente a leggerla:



“In natura, gli alberi che crescono in una zona ventosa diventano più forti. Quando il vento sferza un giovane albero, le forze al suo interno agiscono in due modi. Primo, stimolano le radici a crescere più in fretta e ad allungarsi. Secondo, iniziano a creare delle strutture cellulari che in realtà rendono il tronco e i rami più spessi e più flessibili alla pressione del vento. Le radici e i rami più forti proteggono l'albero dai venti, che per certo torneranno.

Per Dio voi siete infinitamente più preziosi di un albero. Voi siete i Suoi figli e le Sue figlie. Egli ha fatto il vostro spirito forte e in grado di adattarsi ai turbini della vita. Nella vostra giovinezza i turbini, come il vento contro un giovane albero, possono far crescere la vostra forza spirituale, preparandovi per gli anni a venire” (“Turbini spirituali”, *Liahona*, maggio 2014, 18).

- Che cosa possiamo fare per acquisire forza spirituale e resistere alle sfide mosse alla nostra fede e alla nostra testimonianza?

Rammenta agli studenti che il Libro di Mormon contiene dei principi del Vangelo in grado di offrire una guida alle persone che cercano di avere una fede e una testimonianza più forti.

Invita uno studente a leggere ad alta voce 2 Nefi 25:28–29 e spiega che questi versetti riassumono un possente sermone che Nefi tenne al suo popolo su come essere salvati. Invita i membri della classe a individuare qual è la decisione più importante che prenderemo nella nostra vita, secondo quanto insegnò Nefi.

- Secondo quanto insegnò Nefi, qual è la decisione più importante che prenderemo nella nostra vita? (Aiuta gli studenti a individuare il seguente principio: **se scegliamo di credere in Gesù Cristo e Lo adoriamo con tutte le nostre facoltà, tutta la nostra mente e tutta la nostra forza, allora rimarremo forti spiritualmente e non saremo rigettati**).

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano L. Whitney Clayton dei Settanta e chiedi a uno studente di leggerla:



“I profeti di tutte le epoche ci hanno raccomandato, e persino supplicato, di credere in Cristo. [...] La decisione di credere è la scelta più importante che potremo mai fare. Influenza tutte le altre decisioni che prenderemo. [...]

Credo, testimonianza e fede non sono principi passivi. Non ci capitano e basta. Il credo è qualcosa che scegliamo, in cui speriamo, per cui lavoriamo e per cui facciamo sacrifici. Non ci capita di credere per caso nel Salvatore e nel Suo vangelo così come non preghiamo o non paghiamo la decima per caso. Scegliamo attivamente di

credere, proprio come scegliamo di rispettare altri comandamenti" ("Scegliete di credere", *Liahona*, maggio 2015, 38).

- Che cosa significa, secondo voi, che "credo, testimonianza e fede non sono principi passivi"?
- Perché, secondo voi, sforzarsi di vivere i principi del Vangelo è il modo migliore per rafforzare la nostra fede e la nostra testimonianza?

Per aiutare gli studenti a scoprire alcuni dei modi in cui possiamo compiere degli sforzi volti a rafforzare la nostra fede e la nostra testimonianza, scrivi alla lavagna i seguenti passi e chiedi a ogni studente di leggerne in silenzio almeno uno. Invitali a individuare i principi che possono aiutarci a rafforzare la nostra fede in Gesù Cristo e nel Suo vangelo.

1 Nefi 15:7–11

Mosia 4:11–12

Mosia 15:11

Helaman 15:7–8

Invita gli studenti a riferire gli spunti che hanno trovato in questi passi scritturali. Potresti invitare gli studenti a portare testimonianza di come hanno messo in pratica nella propria vita questi o altri principi e di come sono stati benedetti con una fede maggiore in Gesù Cristo e nel Suo vangelo. Esortali a compiere gli sforzi necessari per rafforzare la loro fede nel Signore.

Letture per gli studenti

- 1 Nefi 15:7–11; 2 Nefi 1:10–11; 9:28; 25:28–29; 28:21–23; Mosia 2:36–37; 4:11–12; 15:11; 26:1–4; Alma 12:9–11; Alma 31:8–11; 46:7–8; Helaman 4:11–13; 13:24–26; 15:7–8; Mormon 5:16–18; 9:7–8.
- L. Whitney Clayton, "Scegliete di credere", *Liahona*, maggio 2015, 36–39.

LEZIONE 21

La venuta di Gesù Cristo

Introduzione

Le condizioni e gli avvenimenti associati alla visita di Gesù Cristo nelle Americhe fungono da modello di riferimento per la Sua seconda venuta. Questa lezione aiuterà gli studenti a

mettere in pratica alcuni principi tratti dal Libro di Mormon al fine di essere meglio preparati per “il giorno grande e spaventevole” (3 Nefi 25:5) in cui Cristo ritornerà.

Lecture di approfondimento

- Dallin H. Oaks, “La preparazione per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2004, 7–10.
- Jeffrey R. Holland, “Prepararsi per la Seconda Venuta”, *Liahona*, dicembre 2013, 48–51.

Suggerimenti per insegnare

Helaman 14:20–30; 16:1–5; 3 Nefi 9:1–5, 12–14; 10:12

I segni vengono dati per aiutarci a credere e a prepararci per la seconda venuta del Signore

Invita gli studenti a riferire degli esempi di avvenimenti o di attività nella loro vita che hanno richiesto loro di prepararsi (per svolgere una missione, ad esempio), poi domanda:

- Quale differenza ha fatto la vostra preparazione nella vostra esperienza complessiva?
- Come sarebbe stata diversa quell’esperienza, secondo voi, se non vi foste preparati?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) e invita uno studente a leggerla ad alta voce. Chiedi alla classe di prestare attenzione a ciò per cui il Libro di Mormon può aiutarci a prepararci, secondo quanto insegnato dal presidente Benson:



“Dal Libro di Mormon apprendiamo come dobbiamo prepararci per la Seconda Venuta. Gran parte del libro si incentra sui pochi decenni immediatamente precedenti alla visita di Cristo nelle Americhe. Un attento studio di questo periodo di tempo rivelerà per quale motivo alcuni furono distrutti nei terribili eventi che precedettero la Sua venuta, e cosa portò altri a radunarsi attorno al tempio nel paese di Abbondanza e a porre le loro mani nelle ferite delle Sue mani e dei Suoi piedi” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* [2014], 149–150).

- Secondo il presidente Benson, perché dovremmo studiare attentamente il resoconto del Libro di Mormon relativo alla visita di Gesù Cristo al Suo popolo nelle Americhe? (Assicurati che gli studenti capiscano che, studiando il resoconto del Libro di Mormon relativo agli avvenimenti associati alla visita di

Gesù Cristo nelle Americhe, possiamo apprendere uno schema per prepararci alla Seconda Venuta).

Mentre studiano il resoconto della visita del Salvatore nelle Americhe, invita gli studenti a individuare i principi e le dottrine che li aiuteranno a prepararsi per la Seconda Venuta.

Rammenta loro che, prima della nascita del Salvatore, Samuele il Lamanita predisse i segni che avrebbero accompagnato la Sua nascita e la Sua morte. Invita gli studenti a dare una rapida letta a Helaman 14:20–27 e a individuare i segni della morte di Cristo.

- Quali sono alcuni dei segni che avrebbero accompagnato la morte di Gesù Cristo secondo le parole rivolte da Samuele ai Nefiti?

Assegna a metà degli studenti l'incarico di leggere Helaman 14:28–30, mentre l'altra metà legge Helaman 16:4–5. Chiedi loro di cercare i motivi per cui sarebbero stati dati questi segni ai Nefiti. Potresti esortare gli studenti a prestare particolare attenzione alle occorrenze dell'espressione "allo scopo che...".

- Secondo questi versetti, perché il Signore dà dei segni? (Aiuta gli studenti a individuare la seguente dottrina: **il Signore dà dei segni e dei prodigi cosicché possiamo credere in Lui ed essere salvati**. Potresti scrivere questa dottrina alla lavagna).
- Secondo Helaman 14:29, che cosa accadrà a coloro che non credono nei segni e nei prodigi? (Un giusto giudizio sopraggiungerà su di loro).

Spiega che, nel resoconto riportato in 3 Nefi, cominciano ad adempiersi i segni e i prodigi promessi, comprese le distruzioni che predicavano la morte del Salvatore. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce 3 Nefi 9:1–5, 12–14; 10:12, mentre il resto della classe cerca di individuare ciò che accadde a coloro che credettero ai messaggi di Samuele e di Nefi come anche a coloro che non vi credettero.

- Secondo questi versetti, perché alcune persone furono distrutte? Perché alcune furono risparmiate?

Fai notare che, al giorno d'oggi, ai seguaci di Gesù Cristo è stato insegnato a prestare attenzione ai segni che precederanno la Sua seconda venuta. Invita gli studenti a discutere di come comprendere e riconoscere i segni della Seconda Venuta predetti dai profeti può aiutare i membri della Chiesa al giorno d'oggi a prepararsi meglio per la Sua venuta.

3 Nefi 11:1-17

Prepararsi a incontrare il Salvatore

Mostra un'immagine di Gesù Cristo che appare ai Nefiti. Mentre gli studenti ripassano il resoconto della visita del Salvatore ai Nefiti, esortali a individuare le benedizioni ricevute da coloro che credettero nei segni della morte del Signore e che si prepararono per la Sua venuta.

Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce 3 Nefi 11:1–12.

- In che modo l'aver creduto ai segni promessi della venuta del Signore preparò il popolo per quella esperienza?
- In che modo questi versetti possono rammentarci la nostra necessità di prepararci?

Invita gli studenti a leggere a turno ad alta voce 3 Nefi 11:13–17 e a immaginare come si sarebbero sentiti se fossero stati presenti in quella circostanza.

- Come può questa esperienza rappresentare ciò che il Signore Gesù Cristo desidera per ciascuno di noi? (Le risposte dovrebbero riflettere la seguente verità: **Gesù Cristo invita tutti a venire a Lui e a ricevere una testimonianza che Egli è il Dio di tutta la terra**).
- In quali modi questi avvenimenti possono essere simili a ciò che accadrà alla seconda venuta di Gesù?
- Che cosa potreste fare per seguire l'invito del Salvatore in modo da essere preparati a stare dinanzi a Lui, un giorno?

Concludi mostrando la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Cosa accadrebbe se il giorno della Sua venuta fosse domani? Se sapessimo che domani incontreremo il Signore – per via della nostra morte prematura o della Sua venuta inaspettata – che cosa faremmo oggi? Che cosa confesseremmo? Che cosa smetteremmo di fare? Che affari sistemeremmo? Chi perdoneremmo? Che testimonianze porteremmo?”

Se faremmo tutte queste cose, perché allora non le facciamo ora? Perché non cerchiamo la pace quando la si può ottenere?” (“La preparazione per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2004, 9).

- Perché è importante prepararci come se la venuta del Signore fosse domani?

Invita gli studenti a ricercare i suggerimenti dello Spirito e a obbedirvi, nella loro preparazione per incontrare il Signore.

Letture per gli studenti

- Helaman 14:20–30; 16:1–5; 3 Nefi 9:1–5, 12–14; 10:12; 11:1–17.
- Dallin H. Oaks, “La preparazione per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2004, 7–10.

LEZIONE 22

“Così come sono io”

Introduzione

Gesù Cristo risorto invitò i Suoi discepoli a seguire il Suo esempio. Studiando i principi che Egli insegnò ai Nefiti presso il tempio di Abbondanza, possiamo imparare come diventare simili a Lui. Il Salvatore pregò affinché tutti coloro che

credono in Lui possano diventare uno con Lui e con il nostro Padre Celeste. Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti a capire che cosa possono fare per diventare più simili a Gesù Cristo.

Letture

- Henry B. Eyring, “Il nostro esempio perfetto”, *Liahona*, novembre 2009, 70–73.
- Lynn G. Robbins, “Che sorta di uomini e donne dovrete essere?”, *Liahona*, maggio 2011, 103–105.

Suggerimenti per insegnare

3 Nefi 27:21–22, 27

Diventare simili a Gesù Cristo

Comincia la lezione mostrando la seguente dichiarazione dell’anziano Lynn G. Robbins, della Presidenza dei Settanta, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Molti di noi scrivono degli elenchi di cose *da fare* per ricordarsi ciò che vogliono realizzare, ma raramente facciamo degli elenchi di cose che vogliamo *essere*. Perché? Le cose *da fare* sono attività o eventi e possono essere spuntate dall’elenco una volta *portate a termine*. *Essere*, invece, non finisce mai e non possiamo fare un segno di spunta [su ciò che dobbiamo *essere*]. Questo venerdì posso portare fuori mia moglie per passare una bella serata insieme, e questa è un’*azione*, ma *essere* un buon marito non è un evento isolato; deve *essere* parte della mia natura, del mio carattere, di ciò che io sono” (“Che sorta di uomini e donne dovrete essere?”, *Liahona*, maggio 2011, 104).

- Secondo voi, che genere di membri della Sua chiesa il Signore vuole che diventiamo?

Invita gli studenti a leggere in silenzio 3 Nefi 27:21–22, 27 e a individuare le istruzioni date da Gesù Cristo ai Suoi discepoli nefiti.

- Che cosa comandò il Salvatore di fare e di diventare ai Suoi discepoli? (Scrivi alla lavagna la seguente verità: **il Signore chiede ai Suoi discepoli di compiere le Sue opere e di diventare come Lui**).
- Secondo voi, come diventiamo più simili al Salvatore?
- Quali sono alcune delle Sue opere che siete stati in grado di fare?

Invita gli studenti a discutere del modo in cui gli insegnamenti del Libro di Mormon possono aiutarci a diventare simili a Gesù Cristo. Potresti scrivere alla

lavagna le risposte degli studenti. Porta la tua testimonianza del fatto che studiare il Libro di Mormon e metterne in pratica gli insegnamenti ci aiuterà a diventare più simili al Salvatore.

3 Nefi 12:1–16, 43–45; 13:1, 5–7, 16–18, 22–24, 33; 14:1–5, 21–27

Il sermone tenuto da Cristo presso il tempio di Abbondanza ci insegna come essere simili a Lui

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“L’uomo è tanto migliore e tanto più felice e gioioso quanto più la sua vita si avvicina allo schema stabilito dal Cristo. Ciò non ha niente a che fare con la ricchezza, il potere o il prestigio terreni. L’unica vera prova della nostra grandezza, della nostra felicità e della nostra gioia è la misura in cui riusciamo ad essere come il Maestro Gesù Cristo. Egli è la giusta via, l’assoluta verità e la vita a esuberanza” (“Gesù Cristo, doni e aspettative”, *La Stella*, dicembre 1987, 3).

- Secondo il presidente Benson, che cosa accade quando scegliamo di rendere Gesù Cristo il modello per la nostra vita?

Rammenta agli studenti che, quando apparve al Suo popolo presso il tempio di Abbondanza, il Salvatore risorto tenne un sermone simile al Suo Sermone sul Monte riportato nella Bibbia. I principi sacri insegnati dal Salvatore nel Sermone sul Monte e presso il tempio di Abbondanza hanno lo scopo di aiutarci a diventare simili a Lui.

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee (1899–1973).



“Nel Sermone sul Monte il Maestro ci ha dato una specie di rivelazione del suo carattere, che è perfetto, e nel fare ciò ha stabilito un modello per la nostra vita” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Harold B. Lee* [2000], 200).

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti scritturali:

3 Nefi 12:1-12

3 Nefi 12:13–16, 43–45

3 Nefi 13:1, 5–7, 16–18

3 Nefi 13:22–24, 33

3 Nefi 14:1–5

3 Nefi 14:21–27

Assegna a ciascuno studente l'incarico di leggere uno di questi passi e di individuare un principio che possa aiutarli a diventare più simili a Gesù Cristo. Potresti esortare gli studenti a sottolineare o a evidenziare questi principi nelle loro Scritture. Invitali a pensare se conoscono qualcuno che sia un esempio dei principi che hanno individuato.

Dopo aver concesso del tempo sufficiente, invita gli studenti a dire che cosa hanno trovato. Se necessario, e in base ai suggerimenti dello Spirito, potresti porre altre domande, come ad esempio:

- In che modo mettere costantemente in pratica questo principio potrebbe aiutarvi a diventare più simili a Cristo?
- Quali esperienze avete vissuto che illustrano l'importanza del principio che avete individuato?

Invita gli studenti a porsi l'obiettivo di essere più simili al Salvatore incorporando uno o più di questi principi nella loro vita.

Giovanni 17:9–11, 20–23; 3 Nefi 19:19–23, 28–29

Diventare uno con il Padre e con il Figlio

Spiega che, durante la Sua visita ai Nefiti, Gesù Cristo pregò per i dodici discepoli che aveva scelto e per tutti coloro che avrebbero creduto nelle loro parole. Invita alcuni studenti a leggere ad alta voce 3 Nefi 19:19–23, 28–29. Chiedi loro di individuare le benedizioni che Gesù invocò su coloro che credono in Lui.

- Quale principio potremmo trarre dalla preghiera offerta dal Salvatore affinché diventiamo uno con il Padre e con il Figlio? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **attraverso la fede, possiamo essere purificati e diventare uno con Gesù Cristo, così come Egli è uno con il Padre**).

Per aiutare gli studenti a comprendere ulteriormente questo principio, spiega che una preghiera simile a quella offerta da Cristo presso il tempio di Abbondanza è riportata nel Nuovo Testamento. Invita gli studenti ad annotare questi versetti come riferimenti incrociati di Giovanni 17:9–11, 20–23. Invitali a leggere questi versetti in silenzio e a pensare a come si applicano a noi.

- Quali sentimenti vi suscita sapere che Gesù Cristo pregò il Padre per *voi*?
- In quali modi possiamo sperimentare l'unità esistente tra il Padre e il Figlio?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano D. Todd Christofferson del Quorum dei Dodici Apostoli. Invita gli studenti a individuare ciò che dobbiamo fare per diventare uno con Gesù Cristo e con il Padre Celeste.



“Gesù raggiunse la perfetta unità con il Padre sottomettendo Sé stesso, corpo e spirito, alla volontà del Padre. Il Suo ministero fu sempre [focalizzato in modo] chiaro [perché] in Lui non vi furono mai pensieri o desideri ambigui. Riferendosi al Padre Suo, Gesù disse: ‘Fo del continuo le cose che gli piacciono’ (Giovanni 8:29). [...]”

Di certo non saremo uno con Dio e Cristo fino a quando la Loro volontà non sarà il nostro maggior desiderio. Tale sottomissione non si raggiunge in un giorno, ma, tramite lo Spirito Santo, il Signore ci istruirà, se lo vogliamo, fino a quando, col passare del tempo, si potrà dire che Egli è in noi così come il Padre è in Lui” (“Che siano tutti uno... in noi”, *Liahona*, novembre 2002, 72, 73).

- Che cosa dobbiamo fare, secondo l’anziano Christofferson, per diventare uno con il Padre e con il Figlio?

Scrivi alla lavagna le seguenti domande e invita gli studenti a dedicare qualche minuto a mettere per iscritto le loro risposte:

In quali modi Gesù dimostrò di essere perfettamente sottomesso alla volontà del Padre Celeste?

Quali sono alcuni modi in cui voi potreste diventare più sottomessi alla volontà del Padre Celeste?

Concludi portando la tua testimonianza del fatto che diventare sottomessi alla volontà del Padre ci permette di diventare più simili al nostro Salvatore, Gesù Cristo.

Letture per gli studenti

- Giovanni 17:9–11, 20–23; 3 Nefi 12:1–16, 43–45; 13:1, 5–7, 16–18, 22–24, 33; 14:1–5, 21–27; 19:19–23, 28–29; 27:21–22, 27.
- Henry B. Eyring, “Il nostro esempio perfetto”, *Liahona*, novembre 2009, 70–73.

LEZIONE 23

La dispersione e il raduno d'Israele

Introduzione

Il Signore disperse il casato d'Israele perché aveva indurito il cuore contro di Lui, ma Egli promise che negli ultimi giorni sarebbe stato radunato. Alcune profezie contenute nel Libro di Mormon mostrano chiaramente che il raduno lungamente

promesso ha avuto inizio. I membri della Chiesa hanno la responsabilità di benedire le famiglie della terra condividendo il vangelo di Gesù Cristo.

Letture di approfondimento

- Russell M. Nelson, "Il raduno della dispersa Israele", *Liahona*, novembre 2006, 79–82.
- C. Scott Grow, "Il Libro di Mormon, lo strumento per riunire la dispersa Israele", *Liahona*, novembre 2005, 33–35.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 22:3–5; 2 Nefi 25:15–17; 3 Nefi 5:24–26; 20:13, 29–31; 30:2

La dispersione e il raduno del casato d'Israele

Invita uno studente che non è nato nella Chiesa e si è convertito, o che ha aiutato qualcun altro a unirsi alla Chiesa, a raccontare la propria esperienza. Esorta gli studenti a pensare a una persona di loro conoscenza che potrebbe essere disposta ad ascoltare il messaggio del Vangelo. Invita gli studenti a individuare le verità evangeliche trattate nel corso della lezione di oggi che possono incoraggiarli e aiutarli nei loro sforzi volti a condividere il Vangelo con gli altri.

Chiedi loro di leggere 1 Nefi 22:3–5 per vedere che cosa profetizzò Nefi riguardo al casato d'Israele.

- Che cosa significa che il casato d'Israele fu "disperso"?

Spiega che la dispersione del casato d'Israele costituiva un argomento importante per Nefi in quanto la sua famiglia faceva parte della dispersione. Essa fu dispersa da Gerusalemme nelle Americhe a causa della malvagità del popolo nella terra di Giuda.

Spiega agli studenti che molte profezie del Libro di Mormon contengono la confortante rassicurazione secondo cui negli ultimi giorni il casato d'Israele verrà nuovamente radunato. Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti e assegna a ogni studente l'incarico di leggerne uno. Assicurati che venga letto ogni passo. Chiedi agli studenti di individuare ciò che le persone devono imparare e fare per poter essere radunate insieme al casato d'Israele.

2 Nefi 25:15–17

3 Nefi 5:24–26

3 Nefi 20:13, 29–31

3 Nefi 30:2

- Quali sono alcune delle cose che le persone devono imparare e fare per poter essere radunate insieme al casato d'Israele? (Gli studenti potrebbero individuare molte verità, compresa la seguente: **il Signore raduna i membri del casato d'Israele quando essi credono in Lui, si pentono e vengono a Lui**).

Per aiutare gli studenti a capire meglio questa verità, potresti leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie (1915–1985), del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Perché Israele fu dispersa? La risposta è chiara; è limpida; non vi sono dubbi al riguardo. I nostri antenati israeliti furono dispersi perché rigettarono il Vangelo, profanarono il sacerdozio, abbandonarono la chiesa e si allontanarono dal regno. [...]”

Che cosa comporta dunque il raduno di Israele? Il raduno di Israele consiste nel credere, nell'accettare e nel vivere in armonia con tutto ciò che il Signore offrì una volta al suo antico popolo eletto. [...] Consiste nel credere nel Vangelo, nell'unirsi alla Chiesa e nell'entrare a far parte del regno. [...] Inoltre, può anche consistere nel radunarsi presso un luogo o una terra di adorazione stabiliti” (*A New Witness for the Articles of Faith* [1985], 515).

- Che cosa deve fare una persona, secondo l'anziano McConkie, per essere radunata insieme al casato d'Israele?

Invita gli studenti a meditare su come essi stessi siano stati radunati nel casato d'Israele quando hanno creduto nel Salvatore, si sono pentiti e sono venuti a Lui.

1 Nefi 15:12–16; 22:8–12

Negli ultimi giorni, i membri della Chiesa porteranno il Vangelo alle famiglie della terra

Rammenta agli studenti che Lehi utilizzò la metafora di un olivo per istruire la sua famiglia in merito alla dispersione e al raduno d'Israele (vedi 1 Nefi 10:12–14). Laman e Lemuele dissero a Nefi che non riuscivano a capire il significato degli insegnamenti di loro padre (vedi 1 Nefi 15:7).

Chiedi ad alcuni studenti di leggere a turno ad alta voce 1 Nefi 15:12–16. Invita la classe a individuare quello che possiamo imparare dalla spiegazione di Nefi in merito al casato d'Israele.

- In che modo la metafora dell'olivo può aiutarci a capire la dispersione e il raduno d'Israele?

- Secondo il versetto 13, chi porterà la pienezza del Vangelo al residuo della posterità di Lehi? (I Gentili che hanno ricevuto la pienezza del Vangelo).

Spiega agli studenti che, nel Libro di Mormon, il termine *Gentili* si riferisce di norma a coloro che non appartengono alla tribù di Giuda o che non provengono dalla terra di Giuda. Il Libro di Mormon contiene delle profezie secondo cui, negli ultimi giorni, alcuni di questi Gentili riceveranno la pienezza del Vangelo (vedi 1 Nefi 15:13) e diventeranno membri della Chiesa di Cristo. I profeti del Libro di Mormon insegnarono che questi Gentili avrebbero avuto la responsabilità di portare il Vangelo a tutto il mondo.

Per aiutare gli studenti a capire questa definizione del termine *Gentili*, mostra e leggi la seguente spiegazione data dall'anziano Bruce R. McConkie:



"Fino ad ora, abbiamo identificato i Giudei sia con [gli abitanti del] regno di Giuda che con i loro discendenti diretti, [...] e abbiamo affermato, nell'ambito di questa terminologia, che tutte le altre persone sono Gentili, compreso il residuo perduto e disperso del regno d'Israele. [...] Pertanto, Joseph Smith — appartenente alla tribù di Efraim — [...] era il Gentile per mezzo del quale venne alla luce il Libro di Mormon, e i membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni [...] sono i Gentili che portano la salvezza ai Lamaniti e ai Giudei" (*The Millennial Messiah* [1982], 233).

Invita diversi studenti a leggere a turno 1 Nefi 22:8–12 mentre il resto della classe individua quali saranno le persone benedette e nutrite dai Gentili (membri della Chiesa) negli ultimi giorni. Mentre gli studenti leggono, può essere utile spiegare che l'espressione "mettere a nudo il suo braccio agli occhi di tutte le nazioni", nel versetto 11 (insieme all'espressione analoga nel versetto 10), fa riferimento al Signore che mostra il Suo potere in tutto il mondo.

- Chi sarà benedetto e nutrito dai Gentili negli ultimi giorni? (La posterità di Lehi, tutto il casato d'Israele e "tutte le stirpi della terra").
- Secondo i versetti 9–11, in che modo il Signore benedirà le "stirpi" (famiglie) della terra negli ultimi giorni? (Aiuta gli studenti a individuare la seguente verità: **negli ultimi giorni, tramite i membri della Sua Chiesa, il Signore benedirà le famiglie della terra con il Suo vangelo e le Sue alleanze**).

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



"Nostra è la responsabilità di contribuire ad adempiere l'alleanza di Abrahamo. Nostra è la posterità preordinata e preparata a benedire tutti i popoli del mondo. [...] Dopo 4.000 anni di attesa e di preparazione, questo è il giorno fissato in cui il Vangelo deve essere portato alle nazioni della terra. Questo è il tempo del promesso raduno di Israele. E noi [possiamo] partecipare! Non è entusiasmante? Il Signore conta su di noi e sui nostri figli, ed è profondamente grato per le nostre figlie che servono degnamente come missionarie in questa grande epoca del raduno d'Israele" ("Le alleanze", *Liahona*, novembre 2011, 88).

- Quali sentimenti provano, secondo voi, coloro che vengono radunati (convertiti) nei confronti di coloro che li radunano (chi ha condiviso con loro il Vangelo)?
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo prendere parte all'opera di Dio condividendo il Vangelo con le famiglie della terra?

3 Nefi 16:4–5; 21:1–7

Il ruolo del Libro di Mormon nel raduno d'Israele

Invita gli studenti a leggere in silenzio 3 Nefi 21:1–7 e a individuare il segno che indica l'inizio del raduno d'Israele negli ultimi giorni.

- Il Salvatore parlò di “queste cose, che vi proclamo” (versetto 2). Dove sarebbero state registrate le parole che Egli disse ai Nefiti? (Nel Libro di Mormon).
- Quale segno indica l'inizio del raduno d'Israele negli ultimi giorni? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **la venuta alla luce del Libro di Mormon è un segno che Dio sta adempiendo la Sua alleanza secondo la quale avrebbe radunato Israele negli ultimi giorni**).

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce 3 Nefi 16:4–5 e invita la classe a individuare l'impatto del Libro di Mormon e del messaggio evangelico negli ultimi giorni.

- In che modo il Libro di Mormon contribuisce a realizzare il raduno del popolo di Dio negli ultimi giorni? (Una delle verità che gli studenti potrebbero individuare è la seguente: **il Libro di Mormon contribuisce a portare le persone alla conoscenza del Redentore cosicché possano essere radunate in Lui**).

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Russell M. Nelson. Chiedi loro di prestare attenzione al ruolo del Libro di Mormon nel raduno d'Israele.



“La venuta alla luce del Libro di Mormon è un segno per il mondo intero che il Signore ha cominciato a radunare Israele e a adempiere le alleanze che fece ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe. Noi non solo insegniamo questa dottrina, ma vi prendiamo parte, aiutando a radunare gli eletti del Signore da entrambi i lati del velo.

Il Libro di Mormon è fondamentale in questa opera: dichiara la dottrina del raduno; fa sì che la gente conosca meglio Gesù Cristo, creda al Suo vangelo e si unisca alla Chiesa. Di fatto, se non ci fosse il Libro di Mormon, il raduno promesso d'Israele non avverrebbe” (“Il raduno della dispersa Israele”, *Liahona*, novembre 2006, 80).

Invita gli studenti a raccontare alcune esperienze in cui hanno visto il Libro di Mormon aiutare altre persone a conoscere Gesù Cristo e a essere radunate nella Sua chiesa.

Lancia loro la sfida di contribuire al processo di raduno d'Israele condividendo il Libro di Mormon con una persona non appartenente alla Chiesa.

Letture per gli studenti

- 1 Nefi 15:12–16; 22:3–5, 8–12; 2 Nefi 25:15–17; 3 Nefi 5:24–26; 16:4–5; 20:13, 29–31; 21:1–7; 30:2.
- Russell M. Nelson, “Il raduno della dispersa Israele”, *Liahona*, novembre 2006, 79–82.

LEZIONE 24

Tutti sono uguali dinanzi a Dio

Introduzione

Per la loro sicurezza, dopo la morte di Lehi, Nefi e altri componenti retti della famiglia di Lehi ricevettero dal Signore l'indicazione di separarsi da Laman e Lemuele e dai loro seguaci. In seguito, il rapporto tra Nefiti e Lamaniti fu spesso

caratterizzato da contese e da guerre. Questa lezione tratta di come il vangelo di Gesù Cristo trascenda le differenze religiose, etniche, culturali e di altro genere per unire i figli di Dio.

Letture

- Dallin H. Oaks, "A tutti gli uomini ovunque", *Liahona*, maggio 2006, 77–80.
- Howard W. Hunter, "Il Vangelo: una fede globale", *La Stella*, gennaio 1992, 21–23.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 26:23–28, 33; Giacobbe 7:24; Enos 1:11, 20

Tutti i figli di Dio sono invitati a venire a Lui

Invita gli studenti a pensare ad alcuni dei gruppi religiosi, etnici o culturali presenti nel mondo e agli atteggiamenti che alcune persone appartenenti a questi gruppi hanno verso i componenti di altri gruppi.

Rammenta agli studenti che, dopo la morte di Lehi, la sua posterità si divise in due fazioni: Nefiti e Lamaniti (vedi 2 Nefi 5:1–7). Poco dopo questa separazione, i due gruppi cominciarono a contendere e a farsi guerra l'uno con l'altro (vedi 2 Nefi 5:34). Le esperienze di questi due gruppi mostrano che, quando le persone non conoscono e non osservano i comandamenti di Dio, spesso mettono in risalto le differenze esistenti tra se stessi e gli altri, portandoli a separarsi da questi ultimi e a nutrire sentimenti di odio nei loro confronti. Fai notare che, al contrario, il Padre Celeste e Gesù Cristo desiderano che tutte le persone provino amore reciproco e siano unite.

Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce 2 Nefi 26:23–28, 33. Chiedi alla classe di prestare attenzione al modo in cui Nefi utilizzò i termini *nulla*, *nessuno* e *tutti*. Potresti esortare gli studenti a sottolineare queste parole nelle proprie Scritture.

- Quale dottrina chiave impariamo da questi versetti? (Sebbene possano usare parole diverse, gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **Gesù Cristo ama tutte le persone e invita tutti a venire a Lui e a prendere parte alla Sua salvezza.** Potresti scrivere questa dottrina alla lavagna. Potresti anche esortare gli studenti ad annotare un riferimento incrociato tra 2 Nefi 26:33, Alma 5:33–34 e Alma 19:36).

Lascia agli studenti alcuni minuti per leggere in silenzio Giacobbe 7:24 ed Enos 1:11, 20, cercando di individuare ciò che i Nefiti desideravano per i Lamaniti al tempo dei profeti Giacobbe ed Enos.

- Quali false tradizioni impedirono ai Lamaniti di accettare l'invito a venire a Cristo?
- Sapendo che avevano spesso nutrito odio nei loro confronti, quali atteggiamenti o false tradizioni, secondo voi, i Nefiti dovevano probabilmente vincere per poter condividere il Vangelo con i Lamaniti?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Il Libro di Mormon promette che tutti coloro che ricevono e agiscono in base all'invito dell'Eterno di '[pentirsi] e [...] [credere] in suo Figlio' divengono 'il popolo dell'alleanza del Signore' (2 Nefi 30:2). Questo è un potente ricordo che né le ricchezze né il lignaggio né qualsiasi altro privilegio di nascita dovrebbero farci credere di essere 'migliori gli uni degli altri' (Alma 5:54; vedi anche Giacobbe 3:9). Invero, il Libro di Mormon comanda: 'Non stimerete una carne più di un'altra, ossia un uomo non si reputerà superiore a un altro' (Mosia 23:7)" ("A tutti gli uomini ovunque", *Liahona*, maggio 2006, 79).

Invita gli studenti a meditare per un momento sul loro atteggiamento nei confronti delle persone provenienti da contesti di vita diversi dal loro. Esortali a seguire l'esempio del Salvatore sforzandosi di amare tutti i figli di Dio, compresi coloro la cui etnia, cultura o religione è diversa dalla loro.

Mosia 28:1–3; Helaman 6:1–8

Sviluppare il desiderio di condividere il Vangelo con tutti i figli di Dio

Rammenta agli studenti che il Libro di Mormon racconta delle esperienze degne di nota vissute dai Nefiti nel predicare il Vangelo ai Lamaniti. Rammenta agli studenti la straordinaria conversione dei figli di Mosia (vedi Mosia 27), poi chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Mosia 28:1–3. Invita la classe a individuare i motivi per cui i figli di Mosia desideravano predicare il Vangelo ai Lamaniti.

- Tra i motivi che avete scoperto, quali rivestono un particolare significato per voi quando pensate al condividere il Vangelo con gli altri?
- Quale parola nel versetto 1 esprime il modo in cui i figli di Mosia consideravano i Lamaniti?
- In che modo viene influenzato il nostro desiderio di condividere il Vangelo quando consideriamo come nostri fratelli e nostre sorelle le persone appartenenti ad altre religioni, altre razze o altri gruppi etnici? (Mentre gli studenti rispondono, aiutali a individuare il seguente principio: **quando vediamo gli altri come nostri fratelli e nostre sorelle, aumenta il nostro desiderio di condividere il Vangelo con loro**).

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter (1907–1995):



“Tutti gli uomini e tutte le donne hanno non soltanto un lignaggio fisico che risale ad Adamo ed Eva, loro progenitori terreni, ma hanno anche un retaggio spirituale che risale a Dio, Padre Eterno. Pertanto tutte le persone che vivono sulla terra sono letteralmente fratelli e sorelle nella famiglia di Dio.

Comprendendo e accettando questa paternità universale di Dio, tutti gli esseri umani possono meglio apprezzare le cure che Dio ha per loro e il rapporto che li lega l'uno all'altro. Questo è il messaggio di vita e di amore che urta decisamente contro tutte le soffocanti tradizioni basate su razza, lingua, posizione economica o politica, livello d'istruzione o cultura, poiché apparteniamo tutti alla stessa discendenza spirituale” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Howard W. Hunter [2015], 128*).

- Quali pensieri vi suscita ascoltare queste parole del presidente Hunter?

Lascia agli studenti qualche minuto per leggere Helaman 6:1–8. Fai notare che le circostanze descritte in questi versetti si verificarono circa cinquant'anni dopo la missione svolta dai figli di Mosia presso i Lamaniti. Invita gli studenti a pensare a com'era il rapporto tra Nefiti e Lamaniti all'epoca in cui furono svolte quelle missioni e a come era cambiato nell'arco di cinquant'anni.

- Che cosa era cambiato nel rapporto tra Nefiti e Lamaniti? Perché il rapporto era cambiato?
- Che cosa possiamo imparare riguardo al condividere il Vangelo dall'atteggiamento dei figli di Mosia e dai risultati delle loro missioni?

Alma 27:1–2, 20–24; 53:10–11, 13–17; 4 Nefi 1:1–3, 11–13, 15–18

Il vangelo di Gesù Cristo trascende le differenze interpersonali

Invita gli studenti a meditare sulla seguente domanda e poi a condividere i loro pensieri al riguardo:

- Perché, secondo voi, persone provenienti da contesti di vita così variegati possono incontrarsi nella Chiesa in uno spirito di pace e di amore? Che cosa unisce i membri della Chiesa?

Suddividi gli studenti in due gruppi uguali. Invita il primo gruppo a studiare Alma 27:1–2, 20–24 e a individuare ciò che fecero i Nefiti per aiutare il popolo di Anti-Nefi-Lehi. Invita l'altro gruppo a studiare Alma 53:10–11, 13–17 e a individuare ciò che fece il popolo di Anti-Nefi-Lehi (il popolo di Ammon) per i Nefiti. Dopo aver concesso un tempo sufficiente, chiedi agli studenti di riferire ciò che hanno trovato.

- Quale fu, secondo voi, la causa che portò questi due gruppi a provare un tale amore e una tale premura reciproci? (Come parte di questa discussione, aiuta gli studenti a individuare il seguente principio: **quando le persone abbracciano gli insegnamenti di Gesù Cristo, diventano unite**).

Spiega che in 4 Nefi è riportato un esempio meraviglioso di questo principio. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce 4 Nefi 1:1–2. Metti in risalto il fatto che, dopo la visita del Salvatore nelle Americhe, tutti i Nefiti e i Lamaniti si pentirono, furono battezzati, ricevettero lo Spirito Santo e si convertirono al Signore. Domanda agli studenti di analizzare 4 Nefi 1:3, 11–13, 15–18, cercando di

individuare le benedizioni ricevute dal popolo quando tutti si convertirono al Vangelo.

- Quali parole o espressioni descrivono com'era il popolo a quei tempi?
- Perché vivere il vangelo di Gesù Cristo ha come risultato queste benedizioni?

Invita uno studente a leggere ad alta voce 4 Nefi 1:17.

- Che cosa pensate significhi non avere "alcuna sorta di -iti"? (Le persone non si distinguevano più l'una dall'altra usando titoli come 'Nefiti' o 'Lamaniti'. Superarono tutte le differenze esistenti tra loro e vissero in unità e in pace).
- In che modo avete osservato il Vangelo ridurre le differenze esistenti tra persone provenienti da contesti di vita diversi?

Per rendere più profonda la comprensione degli studenti riguardo al modo in cui vivere il Vangelo unisce le persone provenienti da contesti di vita diversi, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott (1928–2015) del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Il vostro Padre Celeste vi ha assegnato il lignaggio [specifico] in cui nascere, dal quale [avete ricevuto] la vostra eredità [di razza, di cultura e di tradizioni]. Il vostro lignaggio [può riservarvi un ricco retaggio e grandi motivi per gioire]. Eppure, voi avete la responsabilità di decidere se c'è una parte di tale [retaggio] che deve essere scartata in quanto [contraria] al piano di felicità del Signore. [...]"

Porto testimonianza che potete rimuovere le barriere che vi separano dalla felicità e trovare maggior gioia se fate dell'appartenenza alla chiesa di Gesù Cristo e dell'obbedienza ai Suoi insegnamenti la cosa più importante della vostra vita. Quando tradizioni familiari o nazionali, costumi e mode sociali sono in conflitto con gli insegnamenti di Dio, abbandonateli. Quando le tradizioni e i costumi sono in armonia con i Suoi insegnamenti, devono essere amati e proseguiti per preservare la vostra cultura ed eredità" ("Rimoviamo le barriere che ci separano dalla felicità", *La Stella*, luglio 1998, 90–91).

- Perché, secondo voi, le differenze tra persone provenienti da contesti di vita diversi diminuiscono quando esse rendono la fedeltà al vangelo di Gesù Cristo la loro priorità assoluta?
- In che modo essere membri della Chiesa vi ha aiutato a sentirvi uniti con i membri provenienti da contesti di vita diversi dai vostri?

Concludi rendendo testimonianza del fatto che il Libro di Mormon contiene esempi reali di come persone provenienti da contesti di vita diversi vissero il vangelo di Gesù Cristo e superarono le loro differenze. L'Espiazione e il vangelo di Gesù Cristo trascendono le differenze di razza, etnia, cultura, età e sesso per unire i figli di Dio.

Esorta gli studenti a riflettere sul modo in cui il vangelo di Gesù Cristo può aiutarli a superare qualsiasi falsa tradizione o idea appresa da familiari o amici oppure può aiutarli a risolvere qualsiasi differenza esistente con una persona di loro conoscenza. Esortali a cercare dei modi per diventare più uniti con i membri della loro congregazione locale.

Letture per gli studenti

- 2 Nefi 26:23–28, 33; Giacobbe 7:24; Enos 1:11, 20; Mosia 28:1–3; Alma 27:1–2, 20–24; 53:10–11, 13–17; Helaman 6:1–8; 4 Nefi 1:1–3, 11–13, 15–18.
- Dallin H. Oaks, “A tutti gli uomini ovunque”, *Liahona*, maggio 2006, 77–80.

LEZIONE 25

Vivere rettamente in tempi di malvagità

Introduzione

Il Libro di Mormon narra la distruzione di individui e di società che abbracciarono la malvagità e permisero l'esistenza di associazioni segrete. Allo stesso tempo, il Libro di Mormon insegna anche che possiamo vivere rettamente

pur trovandoci in un ambiente malvagio. In questa lezione, gli studenti impareranno che cosa possono fare per restare retti nel mondo di oggi.

Letture di approfondimento

- Quentin L. Cook, "Raccogliere le ricompense della rettitudine", *Liahona*, luglio 2015, 26–33.
- Dennis B. Neuenschwander, "Uno tra la folla", *Liahona*, maggio 2008, 101–103.

Suggerimenti per insegnare

Alma 37:21–22, 25–27; Helaman 6:20–26, 37–40; Ether 8:18–26

Le associazioni segrete possono distruggere le libertà e le società

Scrivi alla lavagna l'espressione *territorio nemico* e chiedi agli studenti che cosa significa.

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer (1924–2015), che ha servito come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



"Voi giovani state crescendo in territorio nemico. Le Scritture ci dicono che ci fu una guerra in cielo e che Lucifero si ribellò e che, assieme ai suoi seguaci, 'fu gettato sulla terra' [Apocalisse 12:9]. Egli è determinato a intralciare il piano del nostro Padre Celeste e cerca di controllare la mente e le azioni di ognuno" ("Consigli ai giovani", *Liahona*, novembre 2011, 16).

- Sotto quali aspetti vivere ai giorni nostri è come trovarsi in territorio nemico?

Spiega che questa lezione prenderà in esame la descrizione data dal Libro di Mormon dell'ambiente malvagio in cui vissero alcune persone rette. Invita gli studenti a individuare i principi e le dottrine che possono mettere in pratica, mentre studiano gli esempi di persone che rimasero fedeli nonostante fossero circondate dalla malvagità.

Rammenta agli studenti che Moroni fu testimone della distruzione dell'intera civiltà nefita. Egli descrisse la malvagità che portò alla distruzione sia dei Nefiti che dei Giareiditi. Invita uno studente a leggere ad alta voce Ether 8:18 e 21, mentre il resto

della classe individua la causa di questa distruzione. Invita gli studenti a riferire ciò che hanno scoperto.

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti scritturali e le seguenti domande:

Alma 37:21–22, 25–27

Helaman 6:20–26

Ether 8:18–26

Che cosa sono le associazioni segrete?

Quali sono i loro obiettivi e i loro scopi?

In che modo garantiscono la continuazione della loro esistenza?

Invita gli studenti a leggere uno dei passi alla lavagna e a individuare le risposte alle domande elencate. Spiega agli studenti che il passo che scelgono potrebbe non rispondere a tutte e tre le domande, ma che dovrebbero individuare le informazioni che riescono a trovare. Dopo un tempo sufficiente, approfondite insieme come classe le domande alla lavagna. Discutete poi quanto segue:

- In base a ciò che avete letto, quali sono le conseguenze del permettere alle associazioni segrete di esistere e di prosperare? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **le associazioni segrete possono distruggere le libertà, i governi e le società**).
- Quali sono, secondo voi, alcuni esempi di associazioni segrete ai nostri giorni?

Per aiutare a rispondere a questa domanda, mostra le seguenti dichiarazioni dell'anziano M. Russell Ballard, del Quorum dei Dodici Apostoli, e del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994). Chiedi a uno studente di leggerle ad alta voce.



1998, 45–46).

“Tra le associazioni segrete di oggi vi sono le bande [criminali], i cartelli della droga e le famiglie del crimine organizzato. Le associazioni segrete del nostro tempo funzionano come i ladroni di Gadianton dei tempi del Libro di Mormon. [...] Tra i loro scopi vi sono crimini come ‘ammazzare, saccheggiare, rubare e commettere atti di lussuria e ogni sorta di malvagità’ [Helaman 6:23]” (M. Russell Ballard, “Difendiamo la verità e la rettitudine”, *La Stella*, gennaio



“Porto testimonianza che la malvagità si sta rapidamente espandendo in ogni strato della nostra società (vedi DeA 1:14–16; 84:49–53). È più altamente organizzata, più abilmente mascherata e più efficacemente diretta che mai nel passato. Le associazioni segrete affamate di potere, di guadagno e di gloria fioriscono [...] (vedi Ether 8:18–25)” (Ezra Taft Benson, “Porto testimonianza”, *La Stella*, gennaio 1989, 75).

- Perché, secondo voi, i profeti del Libro di Mormon inserirono nei loro annali delle informazioni sulle associazioni segrete?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Helaman 6:20, 37–40. Chiedi alla classe di seguire prestando attenzione alle differenze tra i Lamaniti e i Nefiti. (*Nota:* paragonare e confrontare è una tecnica di studio delle Scritture su cui potresti porre enfasi in questa lezione [vedi *Insegnare e apprendere il Vangelo – Manuale per gli insegnanti e i dirigenti dei Seminari e degli Istituti di Religione* (2012), 23]).

- Che cosa possiamo imparare da questi versetti su come eliminare la malvagità e le associazioni segrete?

Alma 62:41; 4 Nefi 1:42; Mormon 1:13–17, 19; 2:8, 14–15, 18–19; 3:2–3, 12, 22; Moroni 9:6, 22, 25–26

Restare retti mentre si è circondati dalla malvagità

Spiega agli studenti che il profeta Mormon nacque in un ambiente caratterizzato da una crescente malvagità causata da queste associazioni segrete. Chiedi agli studenti di analizzare i seguenti passi scritturali e di individuare e sottolineare le descrizioni dell'ambiente in cui viveva Mormon: Mormon 1:13–14, 16–17, 19; 2:8, 14–15, 18.

Invita gli studenti a riferire ciò che hanno trovato, poi chiedi:

- Quali preoccupazioni avreste riguardo al dover vivere in un simile ambiente?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Mormon 1:15 e 2:19.

- Che cosa possiamo imparare dall'esempio dato da Mormon durante quell'epoca malvagia? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi alla lavagna la seguente verità: **possiamo vivere rettamente anche quando siamo circondati dalla malvagità**).

Lascia agli studenti il tempo per leggere Mormon 3:2–3, 12, 22, per vedere che cos'altro possono imparare sul modo in cui Mormon fu in grado di vivere rettamente in un'epoca di malvagità. Dopo che gli studenti hanno riferito ciò che hanno imparato riguardo a Mormon, poni le seguenti domande:

- Chi altri, nel Libro di Mormon, è un esempio di vita retta nel mezzo della malvagità? (Alcune possibili risposte potrebbero essere Ether, Moroni, Abish e il popolo che credette nella futura nascita di Cristo, come riportato in 3 Nefi 1).
- Quali sfide affrontiamo mentre ci sforziamo di vivere rettamente in un mondo malvagio?

Rammenta agli studenti che il figlio di Mormon, Moroni, visse durante la stessa epoca del padre, caratterizzata da una malvagità diffusa. Prima di morire, Mormon scrisse un'epistola a Moroni, riportata in Moroni 9. Chiedi a uno studente di leggere Moroni 9:6, 22, 25–26. Invita la classe a meditare sul modo in cui il consiglio di Mormon contenuto in questi versetti potrebbe aiutarci a vivere rettamente in un mondo malvagio.

- Che cosa possiamo imparare da questi versetti che ci aiuterà a vivere rettamente nel mondo di oggi? (Aiuta gli studenti a comprendere il seguente principio: **se abbiamo fede in Cristo e nella Sua Espiazione, allora avremo la forza di vivere rettamente pur essendo circondati dalla malvagità**).

- Quali esempi avete osservato di persone che vivono rettamente nel mezzo della malvagità del giorno d'oggi?
- In che modo concentrarvi su Gesù Cristo e sulla Sua Espiazione vi ha aiutato a superare condizioni malvagie o difficili?

Leggi la seguente dichiarazione della sorella Virginia U. Jensen, che ha servito come consigliera nella presidenza generale della Società di Soccorso, per aiutare gli studenti a riflettere su cos'altro potrebbero fare per restare saldi nella fede e nella rettitudine:



“Per mantenere una posizione salda noi stessi e per aiutare gli altri ad essere saldi, il messaggio del vangelo restaurato deve essere fermamente radicato nel nostro cuore e insegnato nelle nostre case. [...] Insegnate ai vostri cari come attingere ai poteri del cielo mediante il digiuno e la preghiera. Insegnate loro che osservando il sacro giorno di riposo saranno protetti dal mondo. Insegnate loro ad essere obbedienti. Insegnate loro a cercare l'approvazione di Dio, non degli uomini. Insegnate loro che il solo modo per tornare alla nostra dimora celeste è di amare e seguire il Salvatore, di mantenere fede alle sacre alleanze e obbedire ai comandamenti. [Le verità] del Vangelo e la conoscenza del piano di salvezza sono armi che i membri della vostra famiglia possono usare per la vittoria sulle forze maligne di Satana” (“State ferme nelle vostre convinzioni”, *Liahona*, gennaio 2002, 111).

- Che cosa vi trasmesso la determinazione e la forza di essere obbedienti al Signore in un mondo sempre più malvagio?

Spiega che, nel corso della lunga guerra tra Nefiti e Lamaniti riportata nel Libro di Alma, le persone dovettero opporsi alle forze del male al fine di preservare la propria vita. Invita gli studenti ad analizzare Alma 62:41 e a individuare i modi contrapposti in cui le persone reagirono alle avversità e alla malvagità. Invita gli studenti a riferire le cose che hanno scoperto che potrebbero aiutarli a vivere rettamente in un mondo malvagio.

Domanda a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust (1920–2007), della Prima Presidenza, in merito a questo passo:



“In un mondo sempre più ingiusto, per sopravvivere e anche per trovare felicità e gioia, a prescindere da ciò che accade, dobbiamo schierarci inequivocabilmente dalla parte del Signore. È necessario che cerchiamo di essere fedeli sempre e in ogni caso in modo che le fondamenta della fede nel Signore non siano scosse. [...]

Non è tanto importante ciò che ci accade, ma il modo in cui lo affrontiamo. Questo mi fa venire in mente un passo del Libro di Alma. Dopo una lunga guerra ‘molti si erano induriti’, mentre ‘molti si erano inteneriti a motivo delle loro afflizioni’ [Alma 62:41]. Le stesse circostanze produssero reazioni opposte. [...] Ognuno di noi ha bisogno di avere un magazzino di fede che ci aiuti a elevarci al di sopra dei problemi che sono parte integrante della prova terrena” (“Da che parte mi schiererò?”, *Liahona*, novembre 2004, 18, 20).

Invita gli studenti a dedicare qualche minuto a scrivere le risposte alla seguente domanda:

- Quali impegni avete preso per schierarvi “inequivocabilmente dalla parte del Signore”?

Quindi, esorta gli studenti a meditare sulle seguenti domande:

- Quali suggerimenti avete ricevuto dallo Spirito in merito a come potete essere più devoti nei confronti del Signore?
- Che cosa potete fare per aiutare i vostri familiari a essere più devoti nei confronti del Signore?

Attesta che, quando perseveriamo con fede, il Signore ci benedirà e ci aiuterà a vivere rettamente nel mezzo della malvagità.

Lecture per gli studenti

- Alma 37:21–22, 25–27; 62:41; Helaman 6:20–26, 37–40; 4 Nefi 1:42; Mormon 1:13–17, 19; 2:8, 14–15, 18–19; 3:2–3, 12, 22; Ether 8:18–26; Moroni 9:6, 22, 25–26.
- Quentin L. Cook, “Raccogliere le ricompense della rettitudine”, *Liahona*, luglio 2015, 26–33.

LEZIONE 26

Dopo la prova della fede

Introduzione

In questa lezione, gli studenti impareranno dal Libro di Mormon che l'aver fede in Gesù Cristo permette a Dio di compiere miracoli a nostro favore. Esercitare la fede può

anche prepararci a ricevere testimonianze spirituali della verità.

Lecture di approfondimento

- Robert D. Hales, "Impariamo a conoscere Dio, il nostro Padre Celeste, e Suo Figlio Gesù Cristo", *Liahona*, novembre 2009, 29–32.
- David A. Bednar, "Chiedete con fede", *Liahona*, maggio 2008, 94–97.
- Neil L. Andersen, "Voi sapete abbastanza", *Liahona*, novembre 2008, 13–14.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 27:23; 3 Nefi 17:5–9, 20–24; Mormon 9:9, 18–20

La fede precede i miracoli

Chiedi agli studenti di citare alcuni esempi scritturali di Dio che compie miracoli a favore dei Suoi figli in base alla loro fede in Lui (alcuni possibili esempi sono: Gesù che guarisce gli infermi e resuscita i morti, Mosè che divide il Mar Rosso e Cristo che tocca le pietre per illuminare le imbarcazioni dei Giareiditi).

- Cosa potreste dire a una persona che non crede nel fatto che Dio continui a compiere miracoli al giorno d'oggi?

Invita uno studente a leggere ad alta voce 2 Nefi 27:23 e un altro studente a leggere ad alta voce Mormon 9:9, 18–20. Invita la classe a cercare il motivo per cui i miracoli avvengono ancora oggi.

- Secondo questi versetti, perché possiamo avere fiducia nel fatto che i miracoli avvengono nel mondo di oggi? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **poiché è lo stesso ieri, oggi e per sempre, Dio continua a operare miracoli in base alla fede dei Suoi figli**).
- Perché, secondo voi, il Signore ci richiede di esercitare la fede prima che Egli compia miracoli?

Per illustrare il legame scritturale tra la fede e i miracoli, invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce 3 Nefi 17:5–9. Invita la classe a individuare ciò che il Cristo risorto definì come elemento sufficiente prima che Egli operasse miracoli per il popolo.

- Secondo il versetto 8, che cosa consentì al Salvatore di guarire gli infermi e gli afflitti?

Invita uno studente a leggere ad alta voce 3 Nefi 17:20–24.

- Quali altri avvenimenti sacri visse il popolo a motivo della propria fede?

- In che modo la disponibilità di Cristo a compiere tali miracoli può accrescere la nostra fede nel fatto che Egli può esercitare potere per aiutarci nelle nostre necessità?

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione della sorella Sydney S. Reynolds, che ha servito come consigliera nella presidenza generale della Primaria:



“Altrettanto importanti quanto [i] ‘possenti miracoli’ sono i più piccoli ‘miracoli privati’ che ci insegnano ad avere fede nel Signore. Avvengono quando nella vita di tutti i giorni riconosciamo e diamo ascolto ai suggerimenti dello Spirito. [...]”

Credo che tutti noi possiamo testimoniare di questi piccoli miracoli. Conosciamo bambini che pregano se perdono una cosa, e la trovano. Conosciamo giovani che raccolgono tutto il proprio coraggio per stare come testimoni di Dio e sentono il Suo sostegno. Abbiamo amici che pagano la decima con gli ultimi spiccioli che hanno in tasca e poi, grazie a un miracolo, sono in grado di pagare le tasse scolastiche o il mutuo o riescono a procurarsi il cibo per la famiglia. Possiamo raccontare esperienze di preghiere che hanno ottenuto una risposta o di benedizioni del sacerdozio che hanno dato coraggio, portato conforto o restituito la salute. Questi miracoli quotidiani ci rendono familiare la mano del Signore nella nostra vita” (“Un Dio di miracoli”, *Liahona*, luglio 2001, 12–13).

Chiedi agli studenti di pensare a delle occasioni in cui essi o una persona di loro conoscenza hanno visto i miracoli di Dio nella loro vita. Se non sono troppo sacre o personali, invita gli studenti a riferire alcune esperienze che hanno confermato loro che Dio è ancora un Dio di miracoli.

Ether 3:6–13, 17–20; 4:13–15; 12:6–7, 12, 19, 31

La fede ci prepara a ricevere testimonianze spirituali

Invita gli studenti a pensare a una verità del Vangelo sulla quale vorrebbero ricevere una testimonianza spirituale o una testimonianza più forte. Spiega che alcune persone scelgono di non credere o di non vivere in base a un principio del Vangelo fino a quando non hanno prova che sia vero.

Invita gli studenti a leggere in silenzio Ether 12:6, cercando di individuare ciò che questo versetto insegna sul processo relativo al ricevere una testimonianza spirituale.

- Quale principio possiamo imparare da Ether 12:6 riguardo al ricevere una testimonianza spirituale? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **prima di poter ricevere una testimonianza spirituale, dobbiamo in primo luogo esercitare la fede in Gesù Cristo**).
- Che cosa significa, secondo voi, l’espressione “prova della vostra fede”?

Spiega che avere una prova di fede non sempre significa sperimentare delle afflizioni. Mostra le seguenti dichiarazioni — relative al consiglio dato da Moroni in Ether 12:6 — dell’anziano Richard G. Scott (1928–2015), del Quorum dei Dodici Apostoli, e della sorella Bonnie L. Oscarson, presidentessa generale delle Giovani Donne, e chiedi a uno studente di leggerle ad alta voce:



“Potete imparare a usare la fede in modo più efficace mettendo in pratica questo principio insegnato da Moroni: [...] ‘Non riceverete alcuna testimonianza se non dopo aver dato *prova della vostra fede*’ [Ether 12:6; corsivo dell’autore]. Quindi, ogni volta che date *prova della vostra fede*, ossia agite degnamente sulla base di un suggerimento, ne riceverete una conferma dallo Spirito” (Richard G. Scott, “Il potere della fede che sostiene nei momenti di incertezza e di prova”, *Liahona*, maggio 2003, 76).



“Nel mondo di oggi, in cui ci si aspetta la gratificazione istantanea, spesso abbiamo la colpa di aspettarci la ricompensa senza dover lavorare per ottenerla. Credo che Moroni ci stia dicendo che dobbiamo prima di tutto lavorare ed esercitare la fede, mettendo in pratica il Vangelo, e poi riceveremo la testimonianza che è vero. La vera conversione avviene quando continuiamo ad agire in base alle dottrine che sappiamo essere vere e osserviamo i comandamenti, giorno dopo giorno, mese dopo mese” (Bonnie L. Oscarson, “Siate convertiti”, *Liahona*, novembre 2013, 77).

- In che modo l’approccio volto a ricevere una testimonianza della verità, descritto dall’anziano Scott e dalla sorella Oscarson, differisce dall’approccio di coloro che vogliono delle prove prima di credere o di agire?
- Quando e in che modo avete osservato la veridicità di questo principio?

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Ether 12:7, 12, 19 e 31. Esorta la classe a notare le espressioni “dopo che ebbero avuto fede” e “se non dopo la loro fede” in questi versetti (potresti anche suggerire agli studenti di sottolinearle nelle loro Scritture).

- Secondo questi versetti, quali benedizioni diede il Signore a queste persone dopo che ebbero esercitato la fede? Quali generi di testimonianze spirituali della verità avete ricevuto come risultato della vostra fede?

Rendi testimonianza del fatto che, in modo analogo ai miracoli, le testimonianze spirituali non giungono se non dopo aver esercitato la nostra fede. Per sottolineare questo concetto, potresti leggere la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer (1924–2015), che ha servito come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli:



“A un certo punto della vostra ricerca della conoscenza spirituale avviene quel ‘salto di fede’, come lo chiamano i filosofi. È il momento in cui siete giunti ai limiti della luce e vi inoltrate nelle tenebre per poi accorgervi che per qualche altro passo il vostro cammino è ancora illuminato” (“The Quest for Spiritual Knowledge”, *New Era*, gennaio 2007, 6).

Invita uno studente a descrivere le difficoltà che il fratello di Giared affrontò mentre costruiva le imbarcazioni che dovevano condurre la sua famiglia nella terra

promessa, e a riassumere ciò che egli fece per risolvere tali difficoltà (vedi Ether 2:16–25; 3:1–5).

- In che modo il fratello di Giared esercitò la fede in Gesù Cristo?

Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce Ether 3:6–13, 17–20.

- In che modo il Signore benedisse il fratello di Giared a motivo della sua fede?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli. Invita la classe a individuare le caratteristiche della fede del fratello di Giared:



“Una fede rigorosa, una fede che muove le montagne, una fede come quella del fratello di Giared, *precede* il miracolo e la conoscenza. Egli doveva credere *prima* che Dio parlasse. Egli doveva agire *prima* che la sua capacità di compiere tale azione fosse evidente. Egli doveva accettare l'intera esperienza ancor prima che iniziasse a realizzarsi. La fede significa accettare incondizionatamente — e in anticipo — qualunque condizione Dio possa richiedere sia nel prossimo che nel lontano futuro” (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 18–19).

- Come riassumereste la descrizione fatta dall'anziano Holland della fede del fratello di Giared?
- Quali sono alcuni esempi di azioni che possiamo compiere per dimostrare la nostra fede nel Signore?

Lascia agli studenti qualche minuto per analizzare Ether 4:13–15 e individuare ciò che dovremmo fare, secondo le parole di Moroni, per ricevere conoscenza e manifestazioni dallo Spirito.

- Che cosa pensate significhi “[strappare il] velo d'incredulità”? Qual è il legame tra questa azione e il processo di esercitare la fede? (Può essere utile spiegare che *strappare* significa squarciare o dividere e *velo* fa riferimento a qualcosa che copre o nasconde).
- Che cosa ci consigliò di fare Moroni per poter “[strappare] quel velo d'incredulità”?

Mostra la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith (1805–1844) e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Dio non ha rivelato niente a Joseph, che non renderà noto ai Dodici, ed anche il minimo dei santi può conoscere tutte le cose non appena è in grado di capirle, perché il giorno verrà in cui nessun uomo avrà bisogno di dire a suo fratello: ‘Conosci l'Eterno?’ perché tutti Lo conosceranno [...] dal minore al maggiore [vedi Geremia 31:34]” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 276–277).

- In che modo questa dichiarazione del profeta Joseph Smith vi aiuta a comprendere il vostro potenziale di ricevere rivelazioni?

Esorta gli studenti a meditare su quali prove di fede stanno affrontando attualmente e invitali a riflettere su ciò che possono fare per rafforzare ed esercitare la loro fede. Porta la tua testimonianza che Dio dà ai Suoi seguaci fedeli continue testimonianze della verità, quando esercitano la fede.

Lecture per gli studenti

- 2 Nefi 27:23; 3 Nefi 17:5–9, 20–24; Mormon 9:9, 18–20; Ether 3:6–13, 17–20; 4:13–15; 12:6–7, 12, 19, 31.
- David A. Bednar, “Chiedete con fede”, *Liahona*, maggio 2008, 94–97.

LEZIONE 27

Fede, speranza e carità

Introduzione

Le virtù della fede, della speranza e della carità sono necessarie per tutti coloro che desiderano dimorare alla presenza del nostro Padre Celeste. Queste virtù sono doni di

Dio che giungono a coloro che le cercano seguendo l'esempio di Gesù Cristo.

Lecture

- Dieter F. Uchtdorf, "Il potere infinito della speranza", *Liahona*, novembre 2008, 21–24.
- Richard G. Scott, "Il potere trasformatore della fede e del carattere", *Liahona*, novembre 2010, 43–46.

Suggerimenti per insegnare

Ether 12:28; Moroni 10:18–21

La fede, la speranza e la carità sono indispensabili per la salvezza

Invita gli studenti a elencare rapidamente le virtù che secondo loro è importante acquisire durante la vita terrena, poi chiedi loro di individuare quali ritengono essere più vitali al fine di ereditare il regno di Dio.

Rammenta agli studenti che, mentre stava terminando i suoi scritti sulle tavole d'oro, Moroni scrisse alcune parole conclusive di esortazione rivolte a coloro che un giorno avrebbero letto gli annali. Come parte dei suoi consigli, egli mise in evidenza tre virtù che sono indispensabili per la nostra salvezza. Invita uno studente a leggere ad alta voce Moroni 10:18–21 e chiedi alla classe di individuare queste tre virtù.

- Perché, secondo voi, le caratteristiche della fede, della speranza e della carità sono indispensabili per la nostra salvezza?

Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, invita uno di loro a leggere ad alta voce Ether 12:28 e chiedi al resto della classe di individuare la dottrina insegnata in questo versetto.

- Quale dottrina contiene questo versetto? (Gli studenti dovrebbero individuare quanto segue: **sviluppare la fede, la speranza e la carità ci conduce a Gesù Cristo**).

Invita gli studenti a individuare nel corso della lezione i principi e le dottrine che possono aiutarli a comprendere e a sviluppare più pienamente queste importanti virtù.

Alma 32:26–29, 37–41; Moroni 7:21, 25–28, 33

La fede ci consente di "[attenerci] ad ogni cosa buona"

Scrivi alla lavagna *Accrescere la nostra fede in Gesù Cristo*.

Rammenta agli studenti che il profeta Alma utilizzò l'analogia di un seme che cresce per insegnare agli Zoramiti come sviluppare la fede in Gesù Cristo. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Alma 32:26–29. Esorta gli studenti a individuare le espressioni che descrivono ciò che possiamo fare per accrescere la nostra fede.

Invita alcuni studenti a riferire un'espressione che hanno individuato e a spiegare che cosa insegna in merito al modo in cui possiamo accrescere la nostra fede. Mentre gli studenti individuano le espressioni, potresti scriverle alla lavagna sotto il titolo. Alcune possibili risposte sono: *risovegliare e stimolare le vostre facoltà; fare un esperimento sulle mie parole; desiderare di credere; fare posto affinché un seme [la parola] possa essere piantato nel vostro cuore*. Se necessario, aiuta gli studenti a capire che la parola *facoltà* fa riferimento alla nostra capacità di pensare e di agire.

- Perché, secondo voi, nel versetto 29 Alma insegnò che la nostra fede non sarebbe ancora stata perfetta dopo aver svolto questo esperimento?
- Che cos'altro serve, secondo voi, al fine di perfezionare la nostra fede?

Invita alcuni studenti a leggere a turno Alma 32:37–41 e chiedi alla classe di individuare ciò che dobbiamo fare per sviluppare la fede necessaria a ottenere la vita eterna.

- Quale principio insegnò Alma in questi versetti riguardo a come possiamo continuare a rafforzare la nostra fede? (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **se nutriamo diligentemente la parola di Dio nel nostro cuore, la nostra fede in Gesù Cristo crescerà**. Scrivi questa verità alla lavagna).
- Che cosa significa, secondo voi, nutrire diligentemente la parola? Quali sono alcune azioni costanti che possiamo compiere per nutrire la parola di Dio e aiutare la fede a radicarsi profondamente nel nostro cuore?

Per aiutare gli studenti a capire come possono nutrire la parola di Dio, mostra la seguente dichiarazione del presidente Henry B. Eyring della Prima Presidenza e invita uno studente a leggerla ad alta voce mentre la classe individua dei punti chiave per nutrire la nostra fede:



“Indipendentemente da quanta fede abbiamo ora nell'obbedire a Dio, avremo bisogno di rafforzarla senza posa e di mantenerla costantemente viva. Possiamo farlo decidendo ora di essere più solleciti nell'obbedire e più determinati nella perseveranza. Le basi della preparazione spirituale sono: imparare a iniziare presto ed essere costanti. [...]

È con il tempo e attraverso le scelte quotidiane che sviluppiamo la fede per superare le prove dell'obbedienza. Possiamo decidere ora di fare immediatamente qualsiasi cosa Dio ci richieda. Noi possiamo decidere di essere saldi nelle piccole prove dell'obbedienza, che edificano la fede necessaria per affrontare quelle grandi, che certamente giungeranno” (“La preparazione spirituale: iniziate presto e siate costanti”, *Liahona*, novembre 2005, 38, 40).

- Che cosa ha detto il presidente Eyring che dobbiamo fare al fine di rafforzare o nutrire la nostra fede?

- Perché, secondo voi, l'obbedienza costante e quotidiana alla parola di Dio è di importanza così vitale per edificare la nostra fede e la nostra fiducia in Lui?

Invita alcuni studenti a raccontare in che modo seguire i principi insegnati da Alma ha influito sulla loro fede in Gesù Cristo.

Spiega agli studenti che il profeta Mormon rese testimonianza dell'importanza eterna della fede in Gesù Cristo. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce la testimonianza di Mormon in Moroni 7:21, 25–28, 33, mentre tutti gli studenti meditano su ciò che possono fare per accrescere la propria fede nel Signore e attenersi alle benedizioni individuate da Mormon.

Ether 12:4, 8–9; Moroni 7:40–42

La speranza è un'ancora per l'anima

Invita uno studente a leggere ad alta voce Ether 12:8–9 e un altro studente a leggere ad alta voce Moroni 7:40–42. Chiedi agli studenti di individuare la virtù che possiamo acquisire quando sviluppiamo la fede.

- Secondo questi versetti, quale virtù acquisiamo a motivo della nostra fede?

Leggi le due dichiarazioni seguenti e invita gli studenti a individuare le differenze esistenti tra loro: (1) Spero che oggi non piova. (2) Spero che, se mi pento, sarò perdonato tramite l'Espiazione di Gesù Cristo.

- Sotto quali aspetti queste due espressioni di speranza differiscono tra loro? (La prima è un desiderio incerto di qualcosa che è al di là del nostro controllo; la seconda è un'espressione di fiducia che motiva ad agire).

Per aiutare gli studenti a comprendere il significato scritturale della speranza, invita uno di loro a leggere la seguente dichiarazione del presidente Dieter F. Uchtdorf della Prima Presidenza:



“La speranza [è] una fiducia costante che il Signore adempirà le promesse che ci ha fatto; è fiducia che se viviamo secondo le leggi di Dio e le parole dei Suoi profeti ora, riceveremo le benedizioni desiderate in futuro; è credere e aspettarsi che le nostre preghiere riceveranno risposta. Si manifesta nella sicurezza, nell'ottimismo, nell'entusiasmo e nella perseveranza paziente” (“Il potere infinito della speranza”, *Liahona*, novembre 2008, 22).

Invita gli studenti a leggere in silenzio Moroni 7:41 e a individuare ciò in cui nutriremo speranza quando sviluppiamo la fede in Gesù Cristo.

- Quale principio insegnò Mormon in merito alla speranza, in questo versetto? (Gli studenti dovrebbero individuare quanto segue: **quando sviluppiamo la fede in Gesù Cristo, otteniamo la speranza di poter essere innalzati alla vita eterna tramite la Sua Espiazione**).
- Perché, secondo voi, la fede in Gesù Cristo e la speranza sono così strettamente legate?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Ether 12:4 e chiedi al resto della classe di individuare la descrizione che Moroni dà della speranza.

- Che cosa ci insegna in merito alla speranza l'uso dell'immagine di un'ancora da parte di Moroni? Sotto quali aspetti una persona priva di speranza potrebbe essere simile a un'imbarcazione priva di ancora?

Invita alcuni studenti a rendere testimonianza della speranza che è giunta nella loro vita grazie alla fede in Gesù Cristo.

Ether 12:33–34; Moroni 7:43–48

La carità è il puro amore di Cristo

Invita uno studente a leggere ad alta voce Moroni 7:43–44 e chiedi agli studenti di individuare quale virtù, secondo Mormon, dobbiamo sviluppare una volta acquisite la fede e la speranza.

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Se vogliamo veramente sforzarci di essere più simili al nostro Salvatore e Maestro, allora dobbiamo imparare ad amare come Egli ama, e questo dovrebbe essere il nostro più nobile obiettivo. Mormon chiama la carità ‘la più grande di tutte [le virtù]’ (Moroni 7:46)” (“Gli attributi divini del Maestro”, *La Stella*, gennaio 1987, 50).

Per chiarire il motivo per cui la carità è una virtù così importante da perseguire, invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Moroni 7:45–47. Fai notare che questi versetti ci aiutano a capire la carità elencando ciò che essa è e ciò che essa non è.

- Quali parole ed espressioni in questi versetti trasmettono l'importanza della carità?
- Quali pensieri o sentimenti potete condividere riguardo alle caratteristiche della carità elencate nel versetto 45?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Moroni 7:48.

- Che cosa ci consiglia di fare Mormon nella nostra ricerca del dono della carità? (Aiuta gli studenti a individuare il seguente principio: **se preghiamo con energia di cuore e seguiamo Gesù Cristo, possiamo essere riempiti di carità**).
- In che modo cercare di ottenere il dono della carità ci aiuta a diventare migliori seguaci di Gesù Cristo?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Ether 12:33–34, mentre il resto della classe cerca di individuare il rapporto esistente tra la carità e l'Espiazione di Gesù Cristo.

- Quale rapporto c'è tra la carità e l'Espiazione?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli.



“La più alta definizione del ‘puro amore di Cristo’ [...] non è ciò che noi, come cristiani, cerchiamo di dimostrare verso gli altri senza in gran parte riuscire a farlo, bensì ciò che Cristo riuscì pienamente a dimostrare nei nostri confronti. La vera carità è esistita soltanto una volta. È illustrata perfettamente e nella sua purezza nell’amore costante, sublime ed espiatorio di Cristo per noi. [...] È l’amore di Cristo per noi che ‘resiste a tutte le cose, crede tutte le cose, spera tutte le cose, sopporta tutte le cose’. È nell’esempio dato da Cristo che ‘la carità non viene mai meno’. È questa la carità — il Suo puro amore per noi — senza la quale non saremmo nulla, saremmo senza speranza, i più miserabili di tutti gli uomini e di tutte le donne. Invero, coloro che all’ultimo giorno saranno in possesso delle benedizioni del Suo amore — l’Espiazione, la risurrezione, la vita eterna, la promessa eterna — sicuramente tutto andrà bene per loro” (*Christ and the New Covenant* [1997], 336).

- In che modo l’anziano Holland vi aiuta a capire il motivo per cui “la carità non viene mai meno” e perché essa è il più grande dei doni spirituali?
- Che cosa potreste fare per condividere con gli altri il puro amore di Gesù Cristo che Egli ha dato così liberamente a voi?

Invita gli studenti a ripassare Moroni 7:45 e a porsi l’obiettivo di pregare e di impegnarsi a sviluppare più pienamente la caratteristica della carità. Porta testimonianza dell’aiuto divino che hai ricevuto quando ti sei sforzato di sviluppare la tua carità.

Lecture per gli studenti

- Alma 32:26–29, 37–41; Ether 12:4, 8–9, 28, 33–34; Moroni 7:21, 25–28, 33, 40–48; 10:18–21.
- Dieter F. Uchtdorf, “Il potere infinito della speranza”, *Liahona*, novembre 2008, 21–24.

LEZIONE 28

Venite a Cristo

Introduzione

Uno degli scopi centrali del Libro di Mormon è invitare tutte le persone a venire a Cristo e a essere rese perfette in Lui (vedi Moroni 10:32). Quando esercitiamo la fede e “[ci atteniamo] ad ogni cosa buona”, possiamo diventare figlioli

di Cristo (vedi Moroni 7:19). Al termine di questa lezione gli studenti avranno l’opportunità di portare testimonianza del modo in cui il Libro di Mormon li ha aiutati a venire a Cristo.

Letture

- Jeffrey R. Holland, “Salvezza per l’anima”, *Liahona*, novembre 2009, 88–90.
- “Una vita incentrata su Cristo”, capitolo 24 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* (2014), 319–329.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 6:4; Giacobbe 1:7; Omni 1:26; 3 Nefi 9:13–14; Moroni 10:30, 32–33

Il Libro di Mormon ci invita a venire a Gesù Cristo

Invita gli studenti a pensare a un’occasione in cui hanno invitato qualcuno a leggere il Libro di Mormon.

- Perché avete invitato questa persona a leggere il Libro di Mormon?

Invita gli studenti a pensare al motivo per cui studiano il Libro di Mormon. Spiega che, sebbene vi siano molti buoni motivi per leggere e per studiare il Libro di Mormon, il libro stesso contiene un messaggio, più volte ripetuto, relativo a uno dei suoi scopi più importanti.

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti scritturali:

1 Nefi 6:4
Giacobbe 1:7
Omni 1:26
3 Nefi 9:13–14
Moroni 10:30

Invita gli studenti a leggere i passi in silenzio, cercando di individuare un tema ripetuto nel Libro di Mormon (potresti esortare gli studenti ad annotare questi passi come riferimenti incrociati nelle loro Scritture).

- Qual è un tema contenuto in questi versetti e ripetuto più volte nel Libro di Mormon?
- Che cosa significa “venire a Cristo”?

- Che cosa ci insegnano a fare questi versetti per venire a Cristo? (Le risposte dovrebbero includere quanto segue: a “[offrire] tutta la [nostra] anima come offerta a lui”, a digiunare, a pregare, a perseverare fino alla fine, a pentirci, a convertirci e a “[tenerci] stretti a ogni buon dono”).
- Che cosa significa per voi la frase “offrite tutta la vostra anima come offerta a lui”?

Per aiutare gli studenti a comprendere meglio che cosa significa venire a Cristo, mostra e approfondisci le seguenti dichiarazioni dell’anziano Richard G. Scott (1928–2015) del Quorum dei Dodici Apostoli e dell’anziano Dennis B. Neuenschwander dei Settanta:



“Quando preghiamo immancabilmente mattina e sera, studiamo le Scritture ogni giorno, facciamo la serata familiare ogni settimana e ci rechiamo al tempio regolarmente, rispondiamo attivamente al Suo invito a ‘venire a Lui’” (Richard G. Scott, “Fate dell’esercizio della fede la vostra priorità assoluta”, *Liahona*, novembre 2014, 94).



“Porto la mia testimonianza che possiamo andare a Cristo ed essere perfetti in Lui con la partecipazione degna alle sacre ordinanze prescritte da Dio e istituite fin da prima della fondazione del mondo” (Dennis B. Neuenschwander, “Ordinanze e alleanze”, *Liahona*, novembre 2001, 23).

Spiega che l’ultimo capitolo del Libro di Mormon contiene dei consigli del profeta Moroni su come venire a Cristo. Invita uno studente a leggere ad alta voce Moroni 10:32–33, mentre il resto della classe cerca di individuare il modo in cui vengono utilizzate le parole “se” e “allora”. Chiedi ai membri della classe di meditare su ciò che insegnano queste affermazioni “se-allora” riguardo a come siamo benedetti dalla grazia di Cristo. (*Nota*: cercare le affermazioni “se-allora” aiuterà gli studenti a individuare i principi insegnati nelle Scritture).

- Quale principio possiamo imparare da questi versetti riguardo a come siamo benedetti dalla grazia di Cristo quando veniamo a Lui? (Gli studenti possono usare altre parole, ma assicurati che individuino il seguente principio: **se veniamo a Gesù Cristo e rifuggiamo da ogni empietà, allora possiamo essere perfezionati, santificati e resi santi tramite la Sua grazia.** Vedi anche Alma 5:33–35).

Per approfondire la comprensione degli studenti in merito a questo principio, leggi la seguente dichiarazione dell’anziano Bruce C. Hafen dei Settanta. Invita gli studenti a prestare attenzione al modo in cui la grazia del Signore può benedirci.



“La grazia del Signore, resa operativa dall’Espiazione, può perfezionare le nostre imperfezioni. ‘Mediante la sua grazia [potete] essere perfetti in Cristo’. (Moroni 10:32). Sebbene gran parte del processo di perfezionamento comporti una purificazione dalla contaminazione del peccato e dell’amarezza, esiste una dimensione ulteriore, positiva, tramite la quale acquisiamo una natura simile a quella di Cristo, divenendo perfetti così come il Padre e il Figlio sono perfetti. [...]

La vittoria del Salvatore può compensare non soltanto i nostri peccati, ma anche le nostre inadeguatezze; non solo i nostri errori deliberati, ma anche i nostri peccati commessi nell’ignoranza, i nostri errori di giudizio e le nostre inevitabili imperfezioni. La nostra suprema aspirazione è più che essere perdonati dei peccati; noi cerchiamo di diventare santi, dotati a tutti gli effetti di virtù cristiane, uniti a Lui, simili a Lui. La grazia divina è l’unica fonte in grado di adempiere infine tale aspirazione, dopo tutto quello che possiamo fare” (*The Broken Heart* [1989], 16, 20).

- Secondo l’anziano Hafen, in quali modi la grazia del Signore può benedirvi?

Invita gli studenti a pensare a un’occasione in cui hanno sentito che si stavano sforzando di venire a Gesù Cristo. Chiedi loro di rispondere alle seguenti domande, se le loro esperienze non sono troppo personali:

- Che cosa stavate facendo per venire a Cristo, in quella occasione?
- Quali benedizioni avete ricevuto nella vostra vita nel cercare di venire a Gesù Cristo?

Invita gli studenti a meditare su ciò che possono fare per venire a Cristo più pienamente, in modo da poter essere perfezionati e santificati tramite la Sua grazia. Esortali a seguire qualunque suggerimento spirituale possano ricevere.

Moroni 7:18–26

Attenetevi a ogni cosa buona per poter diventare figlioli di Cristo

Rammenta agli studenti che, in Moroni 7, il profeta Moroni riportò un sermone che suo padre, Mormon, aveva tenuto diversi anni prima. In questo sermone, Mormon insegnò che possiamo sapere che una cosa è ispirata da Dio se essa invita le persone a fare il bene, a credere in Gesù Cristo e ad amare e servire Dio.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Moroni 7:18–19. Chiedi al resto della classe di seguire con attenzione, cercando di individuare ciò che Mormon ci chiede di fare.

- Secondo il versetto 19, che cosa ci accadrà se usiamo la Luce di Cristo per discernere il bene dal male e poi “[ci atteniamo] ad ogni cosa buona”? (Saremo figlioli di Cristo).
- Che cosa significa essere i figlioli di Cristo? (Fai notare che siamo figli di spirito del Padre Celeste e anche figli dei nostri genitori terreni. Tuttavia, come insegnò il presidente Joseph Fielding Smith [1876–1972], anche Gesù Cristo “diviene [nostro Padre], nel senso in cui questo termine è usato nelle Scritture, perché Egli ci offre la vita, la vita eterna, attraverso l’Espiazione che ha compiuto per noi [vedi Mosia 5:7]. [...] Noi, per mezzo [delle nostre alleanze] di obbedienza a

Gesù Cristo, diveniamo Suoi figli e Sue figlie” [*Dottrine di Salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll. (1954–1956), 1:34]).

Invita gli studenti a leggere in silenzio Moroni 7:20 e a individuare la domanda posta da Mormon, poi suddividi gli studenti a coppie e invitali ad analizzare Moroni 7:21–26, cercando di individuare ciò che il Signore ci ha dato per aiutarci ad “[attenerci] ad ogni cosa buona”. Dopo aver concesso un tempo sufficiente, invita gli studenti a condividere i loro pensieri e scrivilo alla lavagna. Alcune possibili risposte possono essere il ministero degli angeli (versetto 22), i profeti (versetto 23), le Scritture (versetto 25), l’esercizio della fede (versetto 25) e la preghiera (versetto 26).

- Che cosa ci insegnano questi versetti in merito al significato dell’espressione “[attenersi] ad ogni cosa buona”? (Dobbiamo ricercare ogni cosa buona, in modo particolare quelle cose che portano alla fede in Cristo e alla salvezza tramite il Suo nome).
- Quali cose buone avete ricevuto nella vostra vita grazie a uno degli elementi elencati alla lavagna?

Invita gli studenti a selezionare una cosa buona che potrebbero cominciare a fare, o in cui potrebbero migliorare, al fine di venire a Cristo. Esortali a stabilire l’obiettivo di adoperarsi al fine di attenersi a quella cosa buona nella loro vita.

Moroni 10:3–5

La promessa di Moroni

Tieni in mano una copia del Libro di Mormon e invita gli studenti a meditare sul modo in cui questo libro li ha aiutati a venire a Cristo. Spiega che Moroni fece un invito e una promessa a tutti coloro che leggono e studiano il Libro di Mormon.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Moroni 10:3–5,

- Che cosa ci esortò a fare Moroni, secondo quanto riportato nel versetto 3?

Invita gli studenti a meditare su degli esempi tratti dal Libro di Mormon e dalla loro vita che illustrano “quanto misericordioso [è] stato il Signore verso i figlioli degli uomini”. Invita diversi studenti a condividere con la classe i propri pensieri.

- Quale principio possiamo apprendere dall’invito e dalla promessa di Moroni riportati in questi versetti? (**Quando chiediamo a Dio — con intento reale, avendo fede in Cristo — se il Libro di Mormon è vero, riceveremo una testimonianza della sua veridicità mediante lo Spirito Santo**).
- Che cosa significa chiedere a Dio “con intento reale, avendo fede in Cristo”? (Significa che abbiamo fede che Dio risponderà alle nostre preghiere e che intendiamo agire sulla base delle risposte che Egli ci dà).
- In che modo studiare il Libro di Mormon e pregare in merito a esso in questo modo ci aiutano a venire a Cristo?

Invita gli studenti a meditare sulle esperienze che hanno avuto nel leggere il Libro di Mormon e nel pregare per conoscerne la veridicità. Chiedi se qualcuno di loro desidera condividere la propria testimonianza del Libro di Mormon con la classe, in modo particolare su come il Libro di Mormon li ha aiutati a venire a Cristo. Esorta

gli studenti a continuare a mettere in pratica le parole di Moroni al fine di ottenere una testimonianza del Libro di Mormon o di rafforzare la testimonianza che già hanno.

Lecture per gli studenti

- 1 Nefi 6:4; Giacobbe 1:7; Omni 1:26; 3 Nefi 9:13–14; Moroni 7:18–26; 10:3–5, 30, 32–33.
- “Una vita incentrata su Cristo”, capitolo 24 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Ezra Taft Benson (2014), 319–329.



SEMINARI E
ISTITUTI DI RELIGIONE

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

